

UNA STORIA LUNGA 100 ANNI

Peyrani, azienda leader
tra passato e futuro



**BRUNO
VESPA**

Le nuove frontiere
della Puglia



E-COMMERCE

Deghi,
il "miracolo"
che viaggia online



MODA

Innovazione
e sostenibilità
le nuove sfide



Banca
Popolare
Pugliese

IL MEZZOGIORNO
È UNA LUCE CHE
CRESCE IN UN
MONDO CHE CAMBIA

Banca Popolare Pugliese che, con trasparenza, capacità di ascolto e relazione, da sempre illumina il Mezzogiorno che cambia.

NEL GRANDE MEZZOGIORNO D'ITALIA

SOMMARIO

NATURA, CULTURA, TURISMO: È LA PUGLIA DELLE MERAVIGLIE	
di Bruno Vespa	06
PNRR E RIPRESA LA PUGLIA È IN MARCIA VIETATO FALLIRE	
di Domenico Palmiotti	09
IL GOVERNO DELLA COSA PUBBLICA DECISIVO PER L'OPERAZIONE-RILANCIO	
di Federico Pirro	12
SIAMO SULLA STRADA GIUSTA	16
LE RISORSE DEL PNRR PER LA RIPRESA DEL PAESE	
di Sergio Fontana	18
«SERVE UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER BRINDISI»	20
PEYRANI, UN COMPLEANNO CHE GUARDA AL FUTURO	24
«SONO TRADIZIONE E INNOVAZIONE I NOSTRI PILASTRI DELLA MODA»	28
IMPRESE NELL'ARCO JONICO-SALENTINO	30
BIRRA PERONI E LA PUGLIA	
UNA STORIA FATTA DI PERSONE E VALORI, PROIETTATA VERSO UN FUTURO DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ	32
LAVORATORI E IMPRESE: SERVIZI, ACCORDI E CONVENZIONI PER LAVORATORI E IMPRESE	36
NI&CO GROUP: IDENTITÀ, INNOVAZIONE, ECOSOSTENIBILITÀ	37
LE MIGLIORI 15 IN ITALIA DI INDUSTRIA FELIX	38
ACCIAIERIE D'ITALIA PER LA PUGLIA E PER IL PAESE	40

DEGHI SULLE ALI DELL'E-COMMERCE	
di Pierangelo Putzolu	42
«NOI, FACILITATORI DELLO SVILUPPO»	46
PROGEVA, LA SOSTENIBILITÀ È UN'IMPRESA VINCENTE	49
LE INFRASTRUTTURE E IL TURISMO I VOLANI DELLO SVILUPPO	
di Nicola Delle Donne	51
«SI METTANO IN CAMPO PROGETTI, IDEE E STRATEGIE»	54
BRINDISI, PORTO E AEROPORTO VIAGGIANO FINALMENTE INSIEME	58
IL DTA GIÀ PRONTO ALLE SFIDE DEL FUTURO	60
LA PUGLIA VOLA. IN ITALIA E NEL MONDO	62
NASCE FAROS L'ACCELERATORE PER STARTUP	66
UNO SGUARDO AL PASSATO E UNO AL FUTURO	68
SPECIALE CONSORZI BONIFICA	72
«CARO MATERIALI E RISORSE UMANE, I NODI SU CUI INTERVENIRE»	
di Fabio De Bartolomeo	82
ARRIVA LA SCUOLA DI CUCINA E UNA NUOVA SEDE	84
SANITÀ D'ECCELLENZA E LAVORO: AVANTI TUTTA CON IL SAN CATALDO	86
«NECESSARIA LA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO»	90
AUMENTANO CONSUMI ELETTRICI E INDUSTRIALI	92
FINANZIATO IL SERVIZIO CIVILE DIGITALE IN PUGLIA	94

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana
(Brindisi)

Tel. **+39 0831 819986**

Fax **+39 0831 810179**

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18
del 17/09/2018

Direttore Responsabile

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

Coordinamento editoriale

Leo Spalluto

Progetto grafico

Alessandro Todaro

Impaginazione

Studio PuntoLinea

www.studiopuntolinea.com

Per la pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

Stampa

Litografia Ettore

Viale Ionio, 16
Grottaglie (TA)



EDITORIALE

di **Pierangelo Putzolu**
Direttore de "Lo Jonio" e "L'Adriatico"

LE SFIDE DA VINCERE PER DARE SLANCIO ALLA RIPRESA

Il superamento dell'emergenza sanitaria, che resta in primo piano a causa delle diverse "ondate" della pandemia, pone inevitabilmente una domanda: quali strategie sono state messe in campo per dare slancio all'economia?

Le risposte attengono essenzialmente alla capacità dell'Italia (e, per quanto ci riguarda, della Puglia) di saper cogliere la grande occasione, quella del PNRR; alla spinta che darà la Pubblica Amministrazione per concretizzare i cantieri aperti, da avviare e quelli fermi al palo da decenni (il capitolo infrastrutture è al primo posto: strade, scale merci, centri intermodali e così via); alla sostenibilità del debito pubblico e al ritorno alla normalità nella gestione della politica monetaria.

Di questo e di molto altro ci occupiamo in questo secondo "Rapporto Economia" 2021 che, congiuntamente, e dunque su scala regionale, i settimanali "Lo Jonio" e "L'Adriatico" propongono a un pubblico sempre più vasto. Un nostro modesto contributo per "leggere" l'andamento dell'economia in Puglia con autorevoli esponenti del giornalismo, degli enti e delle istituzioni, delle imprese e delle associazioni.

Ne vien fuori, fra bilanci e prospettive, un quadro (rispetto al precedente "focus", quello di giugno 2021) tutto sommato incoraggiante, anche se non mancano alcuni timori. Come quello relativo al rialzo dei prezzi delle materie prime, con riferimento soprattutto ai metalli e alle terre rare indispensabili per la realizzazione di prodotti di grande diffusione.

Un tema molto caro alla Puglia (Taranto con l'ex Ilva, Brindisi con Cerano) è quello della transizione ecologica, che avrà successo se il mondo delle aziende e quello della finanza troveranno gli incentivi giusti per investire nelle nuove fonti di energia e puntare a produzioni più sostenibili.

Innovazione e transizione digitale gli altri temi all'ordine del giorno, come pure non irrilevante è il trend negativo legato alla demografia: l'Europa è il continente che negli ultimi anni ha visto questa tendenza manifestarsi con più forza: il rapporto tra over 65 e under 15 nel Vecchio Continente ha raggiunto il 133%. L'Italia è purtroppo 'maglia nera' nell'UE e rischia di ritrovarsi nel 2050 con un rapporto tra persone in età lavorativa e over 65 di 1:1, con evidenti implicazioni in termini di sostenibilità dei sistemi di welfare. Le opportunità per l'Italia di imboccare finalmente la strada di una ripresa solida e stabile nel tempo passano essenzialmente dalle riforme e dall'uso che verrà fatto dei fondi destinati al nostro Paese nell'ambito della Recovery and Resilience Facility. Il nostro Paese sarà il principale beneficiario dei finanziamenti europei per un totale di 191,5 miliardi di euro, tra risorse a fondo perduto e prestiti a tasso agevolato. La chiave per il successo sarà riuscire a tradurre queste risorse in investimenti efficaci e avviare un percorso di riforme.

E la Puglia, "terra delle meraviglie", come la definisce Bruno Vespa nell'articolo che ospitiamo in questo Rapporto, deve farsi trovare pronta e preparata. I presupposti ci sono, come confermano l'ultima indagine di Bankitalia, il boom delle presenze turistiche, d'estate ma ora anche di inverno (indagine Ipsos), e i dati sui fatturati e l'occupazione.

La vera sfida, dunque, sarà quella di sciogliere i nodi che hanno impedito la crescita economica del nostro Paese negli ultimi 20 anni e agevolare una crescita strutturale dopo la fase di recupero. Le opportunità ci sono ed è il momento di tradurle in realtà attraverso le riforme tanto attese e, ora, improcrastinabili. Non c'è tempo da perdere.



EDITORIALE

di *Domenico Distanti*
Editore

AGGREGARSI PER CRESCERE TUTTI ASSIEME



Cari lettori,

torniamo a proporvi con grande orgoglio l'ormai consueto appuntamento con il "Rapporto Economia", l'inserto speciale de "Lo Jonio" e "L'Adriatico" che pubblichiamo su scala regionale nei mesi di giugno e dicembre e che, ci auguriamo, possa costituire sempre di più un irrinunciabile focus periodico sullo stato dell'economia pugliese tra bilanci e prospettive.

Non vorremmo mai peccare di presunzione: ma siamo lieti di constatare che l'unicità del nostro prodotto si sta gradualmente affermando a livello nazionale. E siamo onorati, a questo proposito, di ospitare sulle nostre colonne penne prestigiose come quella di Bruno Vespa, lo storico conduttore di "Porta a porta" che ha fatto della Puglia la sua seconda casa.

E poi economisti, Enti e Istituzioni, aziende leader, associazioni e sindacati.

Il nostro obiettivo resta quello di essere vicini al mondo delle imprese, da quelle piccole e medie a quelle grandi: per raccontare gli sforzi compiuti, per spiegare idee e progetti, per dare un giusto riconoscimento ai capitani d'industria e a quanti, parliamo dei giovani, hanno deciso di accettare le nuove sfide iniziando un cammino che va sicuramente incoraggiato. A loro spetta un compito difficilissimo: capitalizzare la ripartenza economica, che comunque continua ad essere minacciata dai colpi di coda della pandemia. E a questo proposito lanciamo un messaggio: mai più chiusure. Il sistema economico del Paese non reggerebbe.

Siamo stati vicini al punto di non ritorno: la ripresa è

faticosa, ma non è un cammino nel deserto. E la politica avrà il compito fondamentale di utilizzare e ottimizzare i fondi rivenienti dal PNRR.

Il "Rapporto Economia" continua la sua missione: osservando, riflettendo, raccontando. Anche stavolta voglio inviare un caloroso ringraziamento alla nostra redazione e al grande lavoro di équipe coordinato dal Direttore Editoriale Pierangelo Putzolu e dal Direttore Responsabile di Antenna Sud, Gianni Sebastio, a tutti i nostri lettori, sostenitori, inserzionisti e sponsor, che supportano il nostro Gruppo Editoriale e rappresentano una spinta decisiva per rendere lo "Speciale Economia" sempre più interessante, strumento insostituibile per "leggere" l'economia meridionale e pugliese in particolare e valutarne problemi e speranze.

Buona lettura a tutti!



L'industria resta un pilastro, ma ora si stanno concretizzando anche processi paralleli di sviluppo e diversificazione

NATURA, CULTURA, TURISMO: **È LA PUGLIA DELLE MERAVIGLIE**

Sole, terra, mare: un tris che poche regioni possono vantare.
Ma serve puntare sulla qualità per l'auspicato ulteriore salto

L'innovazione è la colonna portante per una ripresa economica che ci proietti verso il futuro. Lungo questa direttrice sta marciando la Puglia, che nei primi nove mesi del 2021 ha registrato una forte ripresa, rispetto allo stesso periodo del 2020, in quasi tutti i principali settori produttivi.

Nell'industria, che resta un pilastro e che deve sempre più proporre un modello ecosostenibile che salvaguardi salute, ambiente e lavoro, il fatturato è aumentato sensibilmente sostenuto sia dalla domanda interna ed estera. L'incremento delle esportazioni ha riguardato tutti i principali comparti. Sono aumentate le compravendite immobiliari, soprattutto grazie ai bonus statali, sono cresciuti anche i finanziamenti alla clientela residente in Puglia con l'incremento del credito risultato superiore rispetto alla media del Paese e anche l'accumulazione di capitale è tornata a crescere.

Le imprese con la ritrovata redditività hanno ora più fiducia e coraggio verso l'investimento.

Dalla fotografia della Puglia si evidenziano, quindi, indicatori positivi e le previsioni per il 2022 lasciano ben sperare con un possibile

DI
BRUNO VESPA
Giornalista, scrittore,
conduttore di "Porta a Porta"

incremento del fatturato industriale, un maggior grado di utilizzo della capacità produttiva e l'espansione degli investimenti.

Il settore dei servizi ha ripreso la sua crescita grazie agli ottimi risultati del comparto turistico: nei primi mesi del 2021 la Puglia ha registrato un recupero della domanda. La dinamica positiva è stata rafforzata nei mesi di agosto e settembre grazie soprattutto ai flussi turistici italiani.





Quella del successo del turismo in Puglia, che anche quest'anno ha fatto registrare sold-out, è la ritrovata conferma della bellezza e del valore di una regione che, ormai da più di qualche anno, si è imposta nel panorama estivo, culturale e turistico a livello mondiale.

La Puglia delle meraviglie è il crocevia marittimo e terrestre fra Oriente e Occidente, la terra delle mille chiese, delle cattedrali romaniche, dei castelli Federiciani, delle grotte e custodisce perle storiche e architettoniche uniche nel loro genere.

Ho scelto di vivere buona parte dell'anno in Puglia anche per questi motivi.

A guidarmi è stato però il vino. Ero alla ricerca di terreni dove coltivare l'uva, ma poi ha subito l'incanto del luogo e dei suoi meravigliosi paesaggi e vi ho messo radici. Il passo successivo mi ha portato all'ospitalità: la mia masseria 'Li Reni', struttura che sorge fra Manduria e Avetrana nella zona del Primitivo di Manduria, è adesso un piccolo resort esclusivo e un bed&breakfast di lusso. Qui amo rilassarmi ma anche organizzare interessanti eventi riguardanti il mio mondo professionale e non solo. Un resort dove si può perdere la testa. Come se non bastasse la mia è anche situata a pochi chilometri dal mare e recentemente ho anche aperto un ristorante. E quello del turismo enogastronomico è un essenziale

“
La Puglia nei
primi nove
mesi del 2021
ha registrato
una forte
ripresa
economica in
quasi tutti i
principali
settori
produttivi

traino dell'economia turistica pugliese. Dal Gargano al Salento la gastronomia della regione è caratterizzata da prodotti riconosciuti tradizionali, prodotti DOP e numerosi marchi di vini DOC.

E a proposito di vini, mai così tanto vino pugliese è stato acquistato all'estero come nei primi nove mesi del 2021. Grazie alla riapertura della ristorazione in tutto il mondo, soprattutto in Cina, Stati Uniti e Russia, le esportazioni Made in Italy registrano un rimbalzo del 19%. Le uve Negroamaro e Nero di Troia sono tra i grappoli più noti del Belpaese.

Scegliere la Puglia come meta delle proprie vacanze è come puntare il dito su un piccolo mappamondo dove, in una manciata di chilometri quadrati, si possono scoprire una enormità di scorci, località e atmosfere tra le quali è difficile scegliere la migliore. E' una regione fra le più dotate di splendore e attrattiva con i suoi colori forti, i suoi profumi, la sua terra, la sua cucina semplice, povera. Tra vino, olio extravergine di oliva, cime di rapa e orecchiette la Puglia vanta una delle cucine più sane d'Italia. Semplici ingredienti che sanno donare gusto e sapore alle nostre tavole. Il segreto? La qualità che deve diventare sempre più fattore importante per il traino dell'economia regionale e diventare ricerca dell'eccellenza.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TARANTO

SICUREZZA DEL LAVORO

NUOVO PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE

D.L. 146/2021

TUTTO QUELLO CHE DEVI ASSOLUTAMENTE SAPERE PER EVITARE LE SANZIONI E LA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ



SOSPENSIONE

- Si passa da un potere discrezionale degli organi di vigilanza ad assenza di ogni forma di discrezionalità, gli organi di vigilanza devono quindi procedere **sempre** alla sospensione
- Si passa dal 20% al **10% dei lavoratori** irregolari; unica esclusione il caso in cui il lavoratore risulti unico occupato
- La percentuale deve essere calcolata sul numero dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro (ad es. nel singolo cantiere o nella singola unità aziendale)
- Devono essere considerati lavoratori tutti quelli che rientrano nella definizione di cui all'art. 2 del D. Lgs. 81/08
- La valutazione della sussistenza dei presupposti per l'adozione del provvedimento di sospensione deve essere riferita all'esatto momento in cui avviene "l'accesso ispettivo"



VIOLAZIONI

- Le situazioni sono indicate nell'art. 1 del DL 146/21 e prevedono:
 - ➔ Mancata valutazione dei rischi
 - ➔ Mancata elaborazione piano emergenza
 - ➔ Mancata formazione e addestramento
 - ➔ Mancata costituzione SPP e nomina RSPP
 - ➔ Mancata fornitura DPI
 - ➔ Omessa vigilanza rimozione o modifica dispositivi di sicurezza o segnalazione o controllo
- Non è più richiesta la reiterazione delle violazioni di cui all'allegato 1, è sufficiente l'accertamento di **una sola violazione** per far scattare l'adozione del provvedimento di sospensione



SANZIONI

In caso di sospensione il datore di lavoro per ottenere la revoca, oltre alla regolarizzazione di quanto contestato, dovrà pagare una somma aggiuntiva:

- ➔ € 2.500,00 se lavoratori irregolari fino a 5
- ➔ € 5000,00 se lavoratori irregolari oltre i 5
- ➔ Da € 2.500,00 a € 3000,00 per violazioni in caso di sicurezza sul lavoro come previsto dall'allegato 1

➔ € 300,00 per ogni lavoratore privo di formazione, addestramento o DPI

Mancato rispetto del provvedimento di sospensione **arresto da tre a sei mesi** o ammenda da € 2.500,00 a € 6.400,00

È stato emanato un nuovo decreto legge per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori - il D.L. n.146/2021- che inasprisce le misure nei confronti delle imprese che ai controlli non risultano in regola.

Il D.L. in oggetto prevede, laddove vengano accertate le violazioni, la sospensione dell'attività e pesanti sanzioni. Quando l'ispettorato riscontra almeno il 10% (precedentemente era il 20%) dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro risulti occupato, al momento dell'accesso ispettivo, senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro, scatta il nuovo provvedimento che rispetto al precedente prevede sanzioni di importo raddoppiato, nelle ipotesi in cui la impresa negli anni precedenti sia stata destinataria di un provvedimento di sospensione.

A tal fine l'Area Sicurezza di Confcommercio Taranto, offre servizi alle proprie imprese associate, avvalendosi del supporto di qualificati consulenti e esperti della sicurezza aziendale. I servizi che Confcommercio offre sono: formazione del personale, elaborazione dei documenti di valutazione danni e rischi, assistenza alle imprese.



Confcommercio Taranto
Sportello Sicurezza
V.le Magna Grecia, 119
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle 12.30
Tel. 099 7796334 Interno 5
campa@confcommerciotaranto.it

PNRR E RIPRESA LA PUGLIA È IN MARCIA VIETATO FALLIRE

La Puglia è ripartita. La Puglia va. In quest'anno che volge al termine e nel quale le ombre del Covid, purtroppo, non si sono ancora definitivamente dissipate come tutti speravamo, una serie di elementi ci dicono che questa regione, dopo l'anno terribile del 2020, si è rimessa in marcia. Certo, restano aperte questioni di fondo come l'occupazione giovanile e femminile ancora inadeguata, il futuro di un grande impianto industriale come l'ex Ilva di Taranto, con una decarbonizzazione che non muove gli attesi primi passi, la rigenerazione dell'agricoltura colpita dalla Xylella, col batterio killer che in 8 anni ha "ucciso" oltre 21 milioni di piante nel Salento e con un 4 per cento di ettari olivicoli reimpiantati con specie resistenti. E restano aperti tutti gli interrogativi sulla capacità di spesa delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): faremo le scelte giuste? Saremo all'altezza? Coghlieremo quest'opportunità straordinaria?

Svimez: Pil Puglia +5,2 nel 2021 e +3,9 nel 2022

Tuttavia, al di là di problemi (esistenti) e di interrogativi (fondati), il "motore" Puglia è acceso, gira e promette di andare avanti bene. Vediamo gli ultimi scenari di osservazione. E ne prendiamo due importanti come Svimez e Banca d'Italia. Cominciamo da Svimez perché il più recente. Ci dice che in Puglia il prodotto interno lordo (Pil) nel 2020 è crollato dell'8,2

DI
DOMENICO PALMIOTTI
Giornalista (Il Sole 24 Ore - AGI)



“
L'economia
della regione è
in crescita
secondo gli
indicatori di
Svimez e
Banca d'Italia

per cento ma risalirà al 5,2 nel 2021 e al 3,9 nel 2022. Meno, certo, rispetto al dato nazionale che è collocato al di sopra del 6 per cento, ma, avverte Luca Bianchi, direttore Svimez, "il rimbalzo della Puglia è buono e fra le grandi regioni del Sud, insieme alla Campania, è quella che va meglio. Su questo gioca la ripresa dell'export, la buona performance delle costruzioni e anche una buona stagione turistica estiva". A metà 2022 la regione dovrebbe aver recuperato quanto perso a causa della pandemia anche se sono ancora da riscattare, indica Svimez, i contraccolpi della pensante crisi 2008-2013. Per l'occupazione, invece, Svimez sostiene che dopo la diminuzione dell'1,1 per cento nel 2020, questa salirà dello 0,4 per cento nel 2021 e dell'1,1 per cento nel 2022, meno della media del Sud (1,6 per cento) e dell'Italia (1,5).

Banca d'Italia: forte ripresa, su il fatturato industria

Banca d'Italia, invece, nell'aggiornamento congiunturale di novembre 2021, afferma che "nei primi nove mesi del 2021 l'attività economica in Puglia ha registrato una forte ripresa. La ripresa - aggiunge Banca d'Italia - ha riguardato tutti i principali settori economici. Nell'industria, il fatturato è aumentato sensibilmente nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020, sostenuto dalla domanda interna ed estera. L'incremento delle esportazioni ha riguardato tutti i principali



comparti ad eccezione della componentistica dei mezzi di trasporto, dei prodotti alimentari e farmaceutici". Secondo Banca d'Italia, "anche l'accumulazione di capitale è tornata a crescere, sebbene in misura moderata. Il settore delle costruzioni ha registrato una dinamica molto positiva, cui ha contribuito il ricorso alle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio. Il comparto dei servizi, particolarmente penalizzato nel 2020, è risultato in ripresa, beneficiando anche dell'andamento positivo del turismo e dei trasporti marittimi e aerei". Nel complesso, sostiene Banca d'Italia, "l'aumento dell'attività ha determinato un incremento della redditività e dell'autofinanziamento delle imprese". Ma, per Banca d'Italia, l'andamento congiunturale ha anche "inciso positivamente sull'occupazione e sulla partecipazione al mercato del lavoro. Nei primi otto mesi del 2021 - si spiega - le attivazioni nette di contratti alle dipendenze sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2020 ma anche del 2019". Inoltre, "il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni si è sensibilmente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2020, sebbene sia rimasto ancora notevolmente più elevato rispetto a quello precedente la pandemia". "Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha favorito la ripresa dei consumi" si annota da parte di Banca d'Italia.

La stagione d'oro del turismo

Il contesto complessivo è dunque favorevole. E si arricchisce di altri elementi positivi come la buona stagione del turismo. Nei primi sette mesi del 2021, la Puglia ha registrato un incremento del 45% degli arrivi (1.327.000) rispetto allo stesso periodo del 2020, con giugno al +125% (arrivi più che raddoppiati ri-

“
La sfida più importante è quella del PNRR: previsti interventi importanti per la mobilità e il sistema sanitario. Taranto concorre anche ai fondi del Just Transition Fund

petto al 2020) e luglio al +40%. Oppure la vitalità dei porti pugliesi. Come non ricordare, per esempio, la performance di Taranto nelle crociere, che al suo debutto con MSC ha registrato da maggio a novembre un movimento di circa 100mila passeggeri?

Il punto, adesso, è andare avanti. Consolidare la ripresa, irrobustirla, accelerare il passo. Abbiamo prima richiamato, sia pure in sintesi, alcune delle grandi questioni aperte. Ma ad esse si aggiunge anche la difficoltà delle imprese pugliesi a trovare la manodopera che serve. Uno studio recentissimo di Confindustria Bari-Bat ci dice che sì, la ripresa dell'economia c'è, ma esiste un gap tra la domanda di figure professionali necessarie alle imprese e l'offerta formativa, sia universitaria che professionale.

Le imprese: non c'è il personale che cerchiamo

Nello specifico si registra un basso livello di istruzione tecnico-scientifica della popolazione pugliese. A fronte di una crescita di 3,2 punti percentuali nel periodo 2010-2020, infatti, la quota di persone in possesso di istruzione terziaria e/o impiegate nei settori scientifici e tecnologici è ancora inferiore (29,5%) rispetto alla media italiana (36,9%) e dell'Ue (46,3%). Inoltre, ad ampliare la distanza tra domanda e offerta di profili e competenze specialistiche vi sono anche i divari educativi. Nel 2020 - afferma lo studio di Confindustria Bari-Bat - la Puglia ha infatti registrato nella fascia di età 25-64 anni un tasso di partecipazione all'istruzione e formazione del 5,5% a fronte della media dell'Ue (9,2%) e di quella Italiana (7,2%), dato ulteriormente confermato per la quota di persone che hanno conseguito l'istruzione terziaria. E scarsamente diffuse risultano anche le competenze digitali del capitale umano: Puglia al 18,8%, media nazionale al 53,8%.

È evidente che dare risposte alla domanda di lavoro e alla domanda di personale delle imprese, significa mettere l'economia nelle condizioni di crescere. Ma non basta auspicare l'incrocio di domanda e offerta, servono piuttosto interventi mirati, specializzazione, orientamento, formazione professionale all'altezza, possibilità di spostarsi da un profilo all'altro all'interno di percorso definiti. Eppoi c'è la grande partita del Pnrr.

Pnrr: alla Puglia prima dote di 2,631 miliardi

Lo dicevamo prima: su questi fondi c'è un'attesa messianica. È vero, sono tanti, sono importanti, ma dobbiamo essere bravi ad usarli. Progetti validi, qualità della spesa, ricadute non aleatorie o futuribili, tempistica procedurale e realizzativa in linea con la tabella di marcia. La sfida è qui. Ammontano a 2 miliardi e 631 milioni di euro i fondi per il momento destinati alla Puglia dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Di questi, 2 miliardi finanzieranno infrastrutture di trasporto (spiccano le Brt, i Bus elettrici veloci, di Bari e Taranto), mobilità sostenibile, rinnovo del parco bus e treni, edilizia residenziale, interventi sui porti e sulle Zone economiche speciali (e sarebbe davvero ora che le Zes, pensate nel 2016, due quelle in Puglia, si sbloccassero definitivamente dispiegando tutti i loro effetti). Gli altri 631 milioni saranno invece destinati a potenziare il sistema sanitario regionale attraverso reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Va poi ricordato che Taranto concorre anche ai fondi del Just Transition Fund. A metà novembre la Puglia è stata la regione con il più alto numero di progetti approvati: 21 su un totale di 159 che hanno ottenuto l'ok in tutta Italia. Il che è sicuramente positivo. È un buon avvio. Ma siamo ancora agli inizi del cammino. E non è

66

In ripresa il settore delle costruzioni, momento d'oro per il turismo. Le imprese lamentano la mancanza di personale adeguato

un caso che da più parti si richiamino due elementi per indicare la complessità di ciò che ci attende: il volume Pnrr affidato ai Comuni (66 miliardi su circa 200, un terzo della spesa) e la debolezza tecnico-progettuale-amministrativa di tante amministrazioni locali. A ciò si aggiungano le 527 condizioni che l'Italia dovrà rispettare, divise tra "traguardi" e "obiettivi". L'avvio è stato però promettente, tanto su scala regionale quanto nazionale. E l'Italia si accinge ad avere una nuova tranche dei fondi dopo i primi 25 miliardi. Possiamo quindi farcela. A condizione di verificare la bontà delle iniziative, controllare lo stato dell'arte, presidiare l'indispensabile passo dopo passo ed aiutare con i necessari sostegni chi arranca o non ce la fa. La posta in gioco è troppo rilevante per fallire e non ci sarà offerta per una seconda volta.



Irigom

INDUSTRIA RICICLAGGIO GOMMA

IRIGOM SRL

S.S. APPIA, KM 636+700 – 74016 MASSAFRA (TA)

TEL / FAX (+39) 099.880 51 30

Le risorse del PNRR? Importanti, ma restano da sbloccare e velocizzare gli impegni assunti dagli amministratori e dalle imprese

IL GOVERNO DELLA COSA PUBBLICA **DECISIVO PER L'OPERAZIONE-RILANCIO**

Cantieri aperti e da avviare, infrastrutture da utilizzare appieno o da completare: il Sistema-Puglia ha le sue risorse, ma ora si gioca una partita-chiave per il decollo

Possiamo dirlo con franchezza? La retorica crescente sulle potenzialità risolutive del PNRR per lo sviluppo dell'Italia meridionale e per ridurne il divario col Nord rischia, a nostro sommo avviso, di nascondere molti dei veri problemi che devono essere affrontati e risolti per determinare un vero decollo del Sud, o meglio di alcune sue zone, perché è vero che molte aree meridionali hanno già registrato da tempo tassi di crescita sostenuti, se non proprio simili a quelli di tanti territori del Settrione, ad essi abbastanza vicini.

Con questo vogliamo dire che le risorse del PNRR non avranno un ruolo rilevante per l'incremento della ricchezza e sperabilmente dell'occupazione nel Meridione ed in Puglia? Nient'affatto, perché se impiegate bene, su obiettivi di qualità definiti dalle sei missioni del Piano, e soprattutto nei tempi richiesti dall'Unione Europea, avranno un impatto socioeconomico sicuramente elevato e contribuiranno in misura significativa allo sviluppo dell'Italia meridionale e della nostra regione. Ma appunto 'contribuiranno', 'concorreranno', 'supporteranno' impegni che Amministratori locali e imprese avrebbero dovuto, o dovreb-

DI
FEDERICO PIRRO
Università di Bari

bero comunque assumere, e senza i quali, è bene esserne consapevoli sino in fondo, non v'è apporto di nuove risorse comunitarie o nazionali che tenga.





Il presidente Mario Draghi
in visita alla Masmec di Bari

Mantenere in ordine i conti pubblici di Regioni e Comuni del Mezzogiorno - come del resto è necessario fare in tutta Italia - è una priorità assoluta per qualunque Amministrazione; combattere con inflessibile determinazione contro l'evasione ancora molto diffusa della tassazione locale - lo scriviamo solo per fare un esempio - prescinde dal PNRR, ma molte Amministrazioni comunali anche in Puglia sono purtroppo molto indietro su questa strada. Peraltro, gestire con efficienza e senza alcun lassismo servizi per i cittadini e le imprese, aziende municipali, Consorzi Asi, Asl, raccolta e smaltimento di rifiuti, Autorità di sistemi portuali, scuole di ogni ordine e grado e ogni altra Istituzione pubblica è un comportamento assolutamente preliminare per Amministratori irreprensibili che vogliano realmente contribuire alla crescita delle comunità governate.

Ma, chiediamoci, un livello apprezzabile di efficienza amministrativa si riscontra ovunque nel Sud, in tutti i suoi Comuni, o almeno in quelli maggiori e nelle sue Regioni più

“
Due facce e
non una
stessa
medaglia:
la Masmec
Automotive
di Bari,
un'azienda 4.0
orientata al
futuro,
all'innovazione
tecnologica e
alla
sostenibilità;
lo scalo merci
di Surbo,
fermo da anni

grandi ? O, invece, bisogna registrare ancora persistenti gestioni clientelari, favoritismi a ristretti 'cerchi magici' di taluni amministratori per la conservazione o la conquista del loro consenso elettorale, sciatterie amministrative, basso impiego di fondi comunitari, nomine spesso di Assessori improvvisati, senza alcuna esperienza di gestione della cosa pubblica ? Non sono forse piene le cronache di queste ultime settimane in regioni, come ad esempio la Campania - ove sono state compiute scelte da parte di alcuni amministratori comunali che si sono rivelate oggetto di indagini da parte della Magistratura - o come la Puglia, nella cui Giunta regionale si sono rivelate discutibili le nomine di alcuni Assessori, poi indotti a clamorose dimissioni da cariche ricoperte solo da poco più di un anno ? E che dire poi dei Comuni che rifiutano nei loro territori impianti di compostaggio, o di centrali eoliche e si oppongono persino - come Otranto e Castro, giusto per citarne solo due - a quelle off shore, galleggianti ma a diverse miglia di distanza dalle loro coste ?

Allora ben vengano le risorse del PNRR - naturalmente per chi riuscirà ad ottenerle con progetti di qualità - ma prima, o almeno contemporaneamente - proviamo a mettere ordine ad ogni livello nella gestione ordinaria della cosa pubblica nel Mezzogiorno e a restituirle, o a conservarle ove già sia stato raggiunto, un minimo di efficienza, naturalmente nell'interesse dei cittadini.

Ed esaminiamo ora il mondo delle imprese meridionali e pugliesi che sperano anch'esse di impiegare i fondi del PNRR, e partiamo da una considerazione: l'apparato industriale localizzato nel Sud e nella nostra regione - i cui pilastri sono ancora le grandi aziende siderurgiche, petrolchimiche, automobilistiche, aeronautiche, agroalimentari, della meccanica pesante e dell'ict con le loro robuste filiere di attività indotte - partecipa ormai da anni all'impegno corale del sistema manifatturiero nazionale per conservare e rafforzare il suo ruolo di seconda potenza industriale europea.

Vi concorrono però anche i tanti cluster di Pmi diffusi ormai in tutte le regioni e soprattutto nella nostra, sia pure con diversa densità numerica e produttiva che, nel loro insieme e con le imprese multinazionali, contribuiscono a smentire ogni raffigurazione del Sud come area destinata solo alla desertificazione o alla rarefazione imprenditoriale. Chi scrive ormai

“
Le risorse del
PNRR se
impiegate
bene, su
obiettivi di
qualità e
soprattutto
nei tempi
richiesti
dall'Unione
Europea,
avranno un
impatto
socioeconomico
sicuramente
elevato e
contribuiranno
in misura
significativa
allo sviluppo
dell'Italia
meridionale e
della nostra
regione

da anni studia anche con la SRM del Gruppo Intesa San Paolo le dinamiche di tante piccole e medie aziende di vari territori meridionali che hanno superato prove durissime nell'ultimo decennio e che, tuttavia, sono attese da nuove sfide se vorranno essere ancora una volta fra i protagonisti dei successi della manifattura nazionale.

Tali sfide tuttavia presentano caratteri molto diversi da quelli che una ormai stanca vulgata sul Meridione ritiene che debbano essere, ovvero solo ricerca di costanti innovazioni tecnologiche e lamentosa sollecitazione per ottenere nuove infrastrutture.

In realtà, a ben vedere, i compiti che oggi attendono gran parte delle PMi del Sud e della Puglia sono altri e possono essere così riassunti: urgenza di un lavoro costante per rafforzare la loro crescita qualitativa, con conseguente apertura del capitale delle proprie aziende a nuovi investitori; impiego crescente di manager cui delegare funzioni strategiche delle attività societarie; drastico miglioramento del controllo di gestione, introducendo sistemi informatici e figure professionali idonee ad assicurarli; stabili proiezioni sui mercati esteri spesso praticati invece in forme saltuarie; creazione o rafforzamento di aggregazioni consortili; maggiore attenzione alle problematiche dei trasporti e della logi-



stica; adesioni ad associazioni di categoria, da stimolare poi con forza ad essere più attive e propositive nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

Insomma, non è oggetto di discussione la capacità imprenditoriale di tanti piccoli e medi operatori meridionali di prima o seconda generazione, capaci di creare o conservare imprese che in molti territori ne sono tuttora un punto di forza e di vanto, né si possono ignorare o sottovalutare le innovazioni di processi e di prodotti che in diverse aree dell'Italia del Sud ed in Puglia hanno visto moltissime piccole e medie aziende investire in ricerca scientifica applicata, nuovi macchinari e in trasformazioni innovative delle loro produzioni.

Si vogliono invece focalizzare le problematiche concernenti la qualità dell'esercizio di funzioni imprenditoriali che possono e devono migliorare, partendo proprio dai risultati già conseguiti che non sono certamente scarsi. Così come, per quel che riguarda l'ormai stanca denuncia delle carenze infrastrutturali - che spesso diventano un alibi per giustificare carenze gestionali di singoli imprese - bisogna dire con chiarezza a certa stampa che non

“

La politica
deve dare
risposte serie e
uscire dalla
logica del
"cerchio
magico" e,
spesso, della
incompetenza
e del
clientelismo

conosce di persona il Meridione che in molte sue aree ed anche nella nostra regione per talune specifiche infrastrutture ve ne è persino un eccesso, cui non si accompagna una loro piena utilizzazione, fermo restando tuttavia che ve ne sono altre decisamente carenti, per cui bisogna verificare con attenzione territorio per territorio quelle realmente necessarie da realizzare, completare o migliorare e per quale utenza.

Allora, riassumendo, si lavori pure presto e bene nelle Amministrazioni e nelle aziende pugliesi per prepararsi ai bandi per l'utilizzo dei fondi del PNRR, ma ci si impegni con assoluta determinazione a migliorare, ovunque possibile, il governo della cosa pubblica e le strutture societarie che, dovendo competere su mercati sempre più selettivi, potrebbero utilizzare per rafforzarsi tanti altri strumenti già esistenti che prescindono dal PNRR, la cui pur legittima attesa non può diventare l'alibi e il paravento dietro il quale nascondere vecchie e nuove sciatterie nelle amministrazioni pubbliche e inefficienze gestionali nelle imprese.



**IMPRESA
D.CO CASSALIA**
dal 1975

32, V. Bruno – 74121 Taranto (TA)
Telefono: 099 730 56 99
www.cassalia.it - info@cassalia.it

Le ultime stime di Bankitalia sull'andamento dell'economia in Puglia inducono a un cauto ottimismo

SIAMO SULLA STRADA GIUSTA

La Puglia registra una forte ripresa economica nel 2021 rispetto al 2020, con un +6,5% complessivo nel primo semestre dell'anno. I primi 9 mesi hanno registrato +8,5% dell'export, in crescita ma molto al di sotto della media del Sud e del resto d'Italia (rispettivamente 21,4% e 24,2%), soprattutto per il calo nei settori alimentare, farmaceutica e componentistica dei mezzi di trasporto, e il 61% delle imprese che hanno documentato un aumento di fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In questo scenario, la prospettiva di recupero dell'economia ai li-

“
La produzione
dei mobili in
Puglia si
concentra
nella provincia
di Bari

velli pre-pandemia dovrebbe attuarsi entro la fine del 2022. Sono alcuni dei dati e delle stime forniti da Banca d'Italia sull'economia in Puglia.

"I segnali sono positivi, riguardano soprattutto l'industria e le costruzioni" dice Pietro Sambati, direttore della sede di Bari di Bankitalia, spiegando che "la situazione è stata fortemente mitigata dalle misure di sostegno al reddito introdotte dal governo e dalle amministrazioni locali e dai finanziamenti arrivati al fondo di garanzia da marzo 2020 al 1 novembre 2021, di 8,7 miliardi di euro, che sono





serviti ad aumentare la liquidità delle imprese", le quali "con la ritrovata redditività hanno ritrovato fiducia e coraggio verso l'investimento". Nei primi sei mesi dell'anno sono aumentate del 61,5% le compravendite immobiliari, soprattutto grazie ai bonus statali, e c'è stato anche un parziale recupero del comparto turistico, con gli arrivi tuttavia inferiori ancora del 40% rispetto al 2019 e il traffico passeggeri negli aeroporti di Bari e Brindisi del 50% inferiore ai livelli pre-pandemia.

I DATI OCCUPAZIONALI

Nei primi otto mesi del 2021 in Puglia il saldo tra lavoratori dipendenti assunti e posti

di lavoro persi è pari a 84.600 unità, un dato superiore al 2020 (circa 70 mila) e anche al 2019 (circa 50 mila). Lo rivela Bankitalia, basandosi su dati Istat, nel report sull'economia in Puglia. "Dopo il calo registrato nel 2020 e nei primi mesi del 2021, la dinamica dell'occupazione si è sensibilmente rafforzata nel secondo trimestre di quest'anno" si legge nel report, che però spiega che sulla crescita delle attivazioni "hanno inciso l'estensione degli strumenti di integrazione salariale e le misure sul divieto di licenziamento", parzialmente rimosso dal 1 luglio 2021 e che hanno già causato la perdita di circa 10 mila posti di lavoro in tutta Italia, la metà dei quali al Sud. Le nuove assunzioni, spiega il rapporto, sono costituite per l'87% da contratti a tempo determinato, mentre si sono ridotte del 13% le ore di cassa integrazione guadagni, con un parallelo aumento delle ore di fondi di solidarietà (+8,9%), "nel complesso - dice Bankitalia - molto superiori ai livelli pre-pandemia". Sono aumentati anche i percettori di reddito e pensione di cittadinanza (123 mila pugliesi, il 7,6% delle famiglie), a cui si aggiungono i 49 mila percettori del reddito di emergenza (il 3% del totale dei nuclei familiari pugliesi, e altre 3.700 famiglie destinatarie del reddito di dignità (nel 2020 erano 2.800).



LE RISORSE DEL PNRR PER LA RIPRESA DEL PAESE

La Puglia è in risalita, preoccupa l'aumento dei costi energetici e delle materie prime



I dati sull'andamento dell'economia pugliese, elaborati dalla Banca d'Italia nell'ultimo aggiornamento congiunturale, permettono di guardare al contesto industriale dei prossimi mesi con ottimismo. Dalla fotografia della Puglia si evidenziano indicatori positivi per tutti i principali comparti e anche le previsioni per il 2022 lasciano ben sperare con un incremento del fatturato industriale, un maggior grado di utilizzo della capacità produttiva e l'espansione degli investimenti.

Permane la preoccupazione per l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia che si spera possano ridursi per non far rallentare il passo alla crescita dell'economia pugliese.

Tutte le aziende energivore subiscono questi rincari, ma quelle che fanno produzione hanno le maggiori difficoltà in questo momento. Il rischio è che gli aumenti si riversino sul consumatore finale attraverso un incremento dei prezzi dei prodotti. Il boom dei costi energetici rischia di spingere alcune realtà industriali di molti settori a sospendere le produzioni, pur in presenza di ordinativi dall'Italia e dall'estero. Un mix pericoloso che

DI
SERGIO FONTANA
Presidente Confindustria Puglia

“

Ora la variabile
temporale è
fondamentale:
bisogna fare
presto e bene

sta provocando problemi enormi nelle filiere. La mia speranza è che venga messa in campo una politica economica europea che possa calmierare i prezzi delle materie prime. L'Europa deve contrattare costi di energia comune.

Gli aiuti in discussione all'Ue proposti dall'Italia e da altri Stati membri, quindi, saranno fondamentali per evitare il ripetersi di gravi crisi.

Analizzando i dati di Bankitalia emerge che l'industria e le costruzioni trainano la ripresa, aumentata del 6,5% nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. Anche per le esportazioni pugliesi si registra un aumento dell'8,5%, così come la dinamica dell'occupazione si è rafforzata nel secondo trimestre di quest'anno.

La Puglia ha saputo mantenere il suo dinamismo e nei prossimi mesi dovrà agganciare una ripresa più sostenuta e duratura che si consoliderà grazie all'impatto che verrà dagli investimenti finanziati dal Piano europeo.

Il nostro auspicio è che le risorse messe in campo dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza portino davvero alla rinascita del Paese: ora la variabile temporale è fondamentale. Bisogna fare presto e bene affinché i progetti



approvati si trasformino in opere concrete. Il monitoraggio dello stato di avanzamento di riforme e investimenti sarà fondamentale, così come è necessario un ulteriore sforzo della Regione Puglia affinché tutti i fondi della prossima programmazione siano spesi interamente perché da qui può provenire la spinta ad una ripresa più strutturale, stabile e duratura.

Persistono importanti nodi da sciogliere, come quello relativo al rilancio degli investimenti privati in chiave di ricerca, innovazione tecnologica e sostenibilità, in vista delle transizioni digitali e green, nonché di quelli pubblici, per un potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali; riforma della Pubblica Amministrazione e della giustizia, sostegno alla riorganizzazione del lavoro, all'occupazione e alla formazione del capitale umano. Nodi che sono cruciali alla buona riuscita del PNRR e che devono essere sciolti nel pochissimo tempo a disposizione. L'attuale instabilità politica non dovrà compromettere il raggiungimento di tali obiettivi.

La sfida è quella di portare a sistema il rilancio degli investimenti pubblici e privati at-

“
Gli aiuti in
discussione
all'Ue proposti
dall'Italia e da
altri Stati
membri,
quindi,
saranno
fondamentali
per evitare il
ripetersi di
gravi crisi

traverso Next Generation Ue, con una politica ordinaria che troppo a lungo si è disimpegnata dal suo compito di perseguire l'obiettivo del riequilibrio territoriale e con una politica di coesione europea e nazionale che nell'attuale ciclo di programmazione molto dovrà apprendere dai suoi limiti.

C'è ancora una visione troppo emergenziale, fino a che non si affronterà seriamente la questione delle riforme politiche e sociali e delle politiche attive per il lavoro non avremo imboccato la strada giusta.

Sconfiggere la povertà con misure tipo il reddito di cittadinanza è controproducente se queste impediscono all'economia di crescere. Attenuare le differenze di reddito dipende quindi da opportune politiche fiscali e della spesa statale, che però devono essere ben gestite per evitare che un fisco troppo esoso blocchi gli investimenti e la crescita. Lo Stato deve intervenire quando necessario, non ampliando a dismisura la spesa corrente, ma puntando sugli investimenti capaci di aumentare la produttività. È quindi sulla crescita che bisogna puntare con determinazione, cosa che l'Italia non ha certo fatto da oltre vent'anni.

Il presidente di Confindustria Brindisi, Gabriele Menotti Lippolis, lancia la necessità di misure straordinarie per il territorio adriatico

«SERVE UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER BRINDISI»

«È a rischio la tenuta sociale. Bisogna anche accelerare sul PNRR e sulla realizzazione delle infrastrutture. Resta centrale lo sviluppo della portualità»

La necessità di un Accordo di Programma per Brindisi e l'adozione di misure straordinarie per il territorio. E' la priorità fissata per il nuovo anno dal presidente di Confindustria Brindisi Gabrielle Menotti Lippolis: un tema lanciato con forza nel corso dell'Assemblea Annuale di Confindustria Brindisi, che ha visto la partecipazione del presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi e del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

Menotti Lippolis accelera sulla questione. I tempi sono ormai maturi per l'adozione di misure ad hoc in un momento in cui la tenuta sociale è a rischio. «L'Accordo – spiega – serve per rispondere alle esigenze di coloro che rischiano di ritrovarsi fuori dal mondo del lavoro senza alcuna forma di sostegno al reddito e con la oggettiva impossibilità di ricollocarsi (soprattutto per ragioni anagrafiche). Il provvedimento di legge da adottare dovrebbe stabilire misure incentivanti che consentano di riutilizzare e rivitalizzare gli opifici industriali dismessi scongiurando la desertificazione di interi territori. Con questa logica, nelle settimane dopo l'insediamento della mia Presidenza, abbiamo lanciato il Patto per Brindisi,





con un metodo di lavoro che per tutti noi è diventato il “Metodo Brindisi”.

Nel Patto, sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL e davanti al Prefetto, abbiamo condiviso le priorità da portare all’attenzione degli attori istituzionali e politici. E in quest’ottica vogliamo lavorare per l’attuazione del PNRR. Questo documento è stato firmato dinanzi alla massima Autorità di Governo presente sul territorio, il Prefetto di Brindisi.

Riteniamo di aver dimostrato che è possibile, anzi direi necessaria, una cooperazione per lo sviluppo, l’occupazione - la buona occupazione, la sicurezza sul lavoro, la formazione”.

Non si tratta, però, dell’unico tema all’ordine del giorno. In primo piano ci sono anche i ritardi sul PNRR, la realizzazione di filiere produttive di energia alternative al carbone, una rinnovata attenzione per il Porto di Brindisi, un Tavolo per il rilancio dell’Aeronautica Civile.

Una agenda per il 2022 fitta di “appunti”: Menotti Lippolis traccia un quadro chiaro della situazione. “I ritardi che riscontriamo sul PNRR - spiega - non ci fanno ben sperare. Una mancata o una errata allocazione delle risorse rischia di diventare un boomerang. Questa è un’ombra sulla ripresa che deve far tremare i polsi di tutti. I fondi di Next Generation EU debbono essere la grande opportu-

nità per il nostro Paese ed il Mezzogiorno. Il rischio che il Paese non sia pronto a ricevere i finanziamenti è un’ipotesi che non vogliamo nemmeno valutare. Non dimentichiamo che la gran parte di queste risorse sono debiti che stiamo contraendo noi ma che dovranno pagare i nostri figli. Se vogliamo che queste risorse siano debito buono e non debito cattivo, per parafrasare il Presidente Draghi, c’è ancora tanto da fare. Ce la possiamo e dobbiamo



Gabriele Menotti Lippolis con il giornalista de La 7 David Parenzo che ha condotto l'Assemblea Annuale di Confindustria Brindisi

fare ma la strada è in salita”.

Un'analisi franca e lucida. "Gran parte della crescita che stiamo vivendo oggi - prosegue Lippolis - è dovuta al fatto che ci confrontiamo con una diminuzione del PIL molto profonda del -8,9% nel 2020. E se non spendiamo bene i soldi del PNRR, se non vengono investiti nell'aumentare la crescita potenziale dell'Italia e ancor più del nostro Sud e di realtà come Brindisi, torneremo a tassi di PIL poco superiori allo 0%. Anche perchè ancora non abbiamo chiuso il gap rispetto ai livelli pre-Covid.

Se non ci saranno ulteriori problemi dovuti alla pandemia dovremmo recuperare i livelli persi con la crisi solo nel corso del 2022”.

Anche la transizione energetica non sarà una “passeggiata”. Il presidente di Confindustria Brindisi indica opportunità e rischi. “Questi ultimi - aggiunge - sono stati anche citati in un documento dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale del 2019, nel quale si specificava che: “lo scenario complessivo al 2025, anno della cessazione delle attività portuali legate al carbone, avrà un effetto sulla forza lavoro della città di oltre 2.000 unità in meno, su una popolazione complessiva di circa 90.000 abitanti, con conseguenze devastanti sul piano sociale e in un contesto caratterizzato da un tasso di disoccupazione che sfiora il 20% (46% per la disoccupazione giovanile). La transizione energetica, con i

“
La transizione
energetica
comporta
opportunità e
rischi: «La
cessazione
delle attività
portuali legate
al carbone
comporterà la
perdita di
2000 posti di
lavoro in città.
Un problema
da affrontare»

suoi crescenti risvolti tecnologici, impiantistici ed occupazionali, se non sarà affrontata dal territorio e dai suoi stakeholder con la piechezza delle sue tuttora persistenti capacità realizzative rischierà di scardinare, o almeno di condannare ad un lento, ma inesorabile declino, un apparato manifatturiero tuttora di rilievo nazionale e, per qualche comparto, anche internazionale. Per evitare questo rischio - che è inutile nascondere, avvertiamo ormai come incombente - Confindustria dovrà continuare a dispiegare sino in fondo la sua capacità di pressione e di proposta sul Governo e sull'Unione Europea, sicura di poter avere al suo fianco Confindustria Brindisi, le sue aziende associate e tutte le forze sane e produttive di questo territorio”.

Resta centrale il ruolo della grande portualità. “Il Porto di Brindisi dovrà avere un ruolo strategico nell'Italia del PNRR - conclude Menotti Lippolis - . Il nostro territorio sta per affrontare sfide importanti rispetto al Porto e all'economia del mare e dobbiamo essere tutti coesi. Il porto cresce a due cifre e dobbiamo rendere questa crescita strutturale. La richiesta di Falck Renewables & Blue Float di insediare il proprio hub per il Mediterraneo a Brindisi, nella zona franca di Capobianco e l'analoga richiesta di Scandiuzzi, è la concreta possibilità che la zfd di Brindisi diventi il principale centro di produzione di grandi opere meccaniche e project cargo. E la costituzione dell'ufficio di piano per il nuovo atteso Piano Regolatore Portuale di Brindisi, ci porta a dire che se ci sarà collaborazione potrebbe essere pronto in soli 12 mesi. Per evitare che anche queste occasioni vadano perse, ci obbligano ad accelerare sulla realizzazione delle infrastrutture. Chiedendo ove utile il commissariamento di quelle da realizzare entro il 2024 (zona franca, dragaggi e quindi cassa di colmata). È necessario che tutti facciano squadra per scongiurare il ritardo di queste opere. Un ritardo che sarebbe devastante”.



Gabriele Menotti Lippolis, a sinistra, con Carlo Bonomi

La proposta di BPPB e FEduF

EDUCAZIONE FINANZIARIA PER LE SCUOLE PRIMARIE

Si arricchisce di due ulteriori iniziative l'offerta didattica che Banca Popolare di Puglia e Basilicata, in collaborazione con FEduF la Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio creata da ABI mette a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado.

Dopo gli appuntamenti autunnali che hanno visto la partecipazione di oltre 1.350 studenti delle scuole secondarie, Banca Popolare di Puglia e Basilicata propone due ulteriori incontri online per le bambine e i bambini delle scuole primarie, dedicati ai temi di educazione civica e cittadinanza economica, con particolare riferimento alla sostenibilità, all'uso consapevole del denaro e alle differenze di genere.

“Siamo profondamente convinti che questi eventi organizzati assieme a FEduF siano, oltre che un'opportunità di incontro, anche un'efficace strumento per portare a conoscenza dei più piccoli le attuali tematiche economiche e sociali, non sempre di facile comprensione – dichiara Leonardo Patroni Griffi, presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. – Attraverso la promozione di tali iniziative, infatti, auspichiamo alla crea-

zione di una cultura finanziaria che, con un linguaggio semplice e un approccio inclusivo, li guidi già in tenera età verso scelte consapevoli e positive per il loro futuro.”

Al centro dei due eventi online, “Diventare cittadini sostenibili” il 7 dicembre scorso e “Abbasso gli stereotipi!” il 18 gennaio 2022, due temi di stretta attualità e direttamente collegati all'educazione finanziaria: da un lato l'economia circolare e la gestione consapevole delle risorse, con un approfondimento su modelli di sviluppo sostenibile e di economia civile e dall'altro una riflessione sulla parità di genere come strumento di sostenibilità oltre che competenza di educazione civica e per sviluppare conoscenze indispensabili per abbattere gli stereotipi e le differenze.

“La collaborazione con Banca Popolare di Puglia e Basilicata si rivela ad ogni occasione sempre più ricca e proficua: grazie al supporto delle donne e degli uomini della banca riusciamo a mettere a disposizione dei docenti, delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie”, conferma Giovanna Boggio Robutti, direttore generale di FEduF.



**Entra nel futuro
con un **mutuo**
sostenibile.**

EcoMutuo BPPB

La scelta più conveniente
per acquistare un immobile
nelle prime classi energetiche
e di rischio sismico.

Hai meno di 36 anni?
Usufrisci del **mutuo 100%**
Giovani a condizioni vantaggiose.

 Ti aspettiamo in filiale
per maggiori informazioni.
Inquadra il codice per scoprire i
nostri mutui e calcolare la tua rata.

bppb.it 

Il mutuo è un prodotto a rischio. Per le condizioni contrattuali, le percentuali e le commissioni, rivolgiti al tuo Consulente o al tuo Ufficio Informazioni presso la nostra Banca o visita il sito www.bppb.it

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Salute. Felicità. Crescita.



*Festeggiati i 100 anni dell'azienda e i 60 anni di presenza a Taranto:
ma l'evoluzione continua e le novità non mancano*

PEYRANI, UN COMPLEANNO CHE GUARDA AL FUTURO

L'ultima nata è la PHL, Peyrani Heavy Lift, che si occupa di noleggio autogru e grandi sollevamenti

Un compleanno da ricordare. Lo scorso 2 dicembre, la Peyrani ha celebrato, presso la Cittadella delle imprese di Taranto, due importanti anniversari: i 100 anni dalla sua nascita e 60 anni di presenza a Taranto.

Risalgono infatti al 1921 i primi documenti ufficiali che sanciscono la nascita della F.lli Peyrani a Torino.

Invece, nella città di Taranto la Peyrani arriva nei primi anni '60, in concomitanza della costruzione dell'acciaieria Italsider e, al completamento della attività contrattuali, decide di restarvi, rafforzando la sua presenza.

Cento lunghi anni in cui l'azienda, superando il primo ed il secondo dopoguerra, si è evoluta, si è adeguata ai mercati, ha compiuto importanti investimenti, ha affrontato qualche momento difficile, ma ha gestito con successo tante sfide importanti, sempre ponendo, al centro della propria policy aziendale, il cliente.

Oggi il gruppo Peyrani Trasporti annovera al suo interno la Peyrani Sud, la Peyrani Brindisi, la neonata Peyrani Heavy Lift e la Peyrani Brasil.

La società brasiliana, proprio come l'azienda originaria, con due unità operative





stabili, opera da quasi 30 anni nel settore dei montaggi industriali e come impresa portuale a Recife.

Il core business della Peyrani Sud e della Peyrani Brindisi è la logistica portuale, gestendo quotidianamente le operazioni di imbarco, sbarco, movimentazione, stoccaggio e ricarico di merci di vario tipo: container, general cargo, rinfuse (zucchero, calce, cemento, zinco, carbon fossile, coke, minerale di ferro), ma soprattutto impiantistica e project cargo fuori sagoma ed heavy lift, con una dotazione di ben 11 gru portuali, la gran parte delle quali con portata superiore alle 100 tonnellate.

Nell'ambito delle rinfuse, sono quasi 4.000.000 le tonnellate di merci che nei porti di Brindisi e Taranto la Peyrani, nel corso del 2021 ha sbarcato con le proprie attrezzature.

Oggi la Peyrani Sud è il partner esclusivo del plant di Taranto del più grande produttore al mondo di impianti eolici, per il quale gestisce tutta la logistica portuale, sia in import, per gli impianti completi destinati ai siti, che in export, per le pale prodotte presso lo stabilimento di Taranto e destinate in tutto il mondo.

Peyrani Sud gestisce le operazioni di ca-

rico in stabilimento, navettamento sino al porto di Taranto, scarico, stoccaggio, ricarico, avvicinamento sotto bordo ed imbarco delle pale eoliche, il cui standard attuale prevede una lunghezza 65 metri e peso di 15 tonnellate cadauna.

Nel corso del 2021, Peyrani ha già movimentato oltre 1000 pale, destinate in America, Asia, Europa ed ha sbarcato diverse centinaia di items (tower sections, nacelle, hub, blades) destinati a siti ubicati nel territorio nazionale.





Nell'ottica di quel processo di crescita che ha sempre contraddistinto l'azienda, ampliando l'offerta sul mercato dei servizi in ambito portuale, Peyrani aprirà a brevissimo una nuova unità operativa in un altro porto di rilievo nazionale, con nuovi importanti investimenti e collaborazioni.

Ma la Peyrani Sud non è solo questo.

Se la F.lli Peyrani, sin dalle sue origini, fu una azienda pioniera nel mondo dei trasporti, affermandosi come leader nel proprio settore, la Peyrani Sud vuole rafforzare questa tradizione, con nuovi importanti investimenti, offrendo ai propri clienti il trasporto eccezionale, per peso e dimensioni, di componenti industriali e manufatti civili.

Turbine, trasformatori, generatori, carpenterie pesanti, travi prefabbricate, caldaie, imbarcazioni e veicoli ferroviari possono essere oggi trasportati dalla Peyrani Sud, con i propri mezzi, su tutto il territorio nazionale.

L'ultima nata del gruppo Peyrani è la PHL, Peyrani Heavy Lift, con sede nella zona industriale di Mottola, che pone il suo focus sul noleggio autogru e sui grandi sollevamenti, in ambito infrastrutturale ed industriale.

A rafforzare una flotta che conta già 10



macchine, nei prossimi giorni è prevista la consegna della nuova autogru Liebherr LTM 1450, gru 8 assi con capacità di sollevamento sino a 450 ton e con possibilità di operare sino ad 132 metri di altezza.

Nel secondo semestre del 2022, la Peyrani Heavy Lift riceverà la gru tralicciata carrata più grande del mondo, la Liebherr LG 1750 :



A sinistra, un documento originale di concessione d'esercizio alla Peyrani Sud.

In basso, mezzi storici della Peyrani all'opera.



In alto, una foto storica dei trasporti eccezionali della Peyrani.

Sotto, uno storico messaggio pubblicitario della Peyrani.



ben 750 tonnellate di portata ed una altezza di lavoro di 193 metri.

Una storia nata 100 anni che prosegue la sua avventura con una nuova sfida, affrontata con entusiasmo, coraggio e determinazione: è la Peyrani 2.0!

“A modern view of the past”: parla Verdiana Toma, responsabile Marketing e Comunicazione del Gruppo che ha sede a Sava

«SONO TRADIZIONE E INNOVAZIONE I NOSTRI PILASTRI DELLA MODA»

Uno dei settori trainanti dell'economia è sicuramente quello della moda, che in Puglia vanta non poche eccellenze. Fra queste il Gruppo Toma Italian Brands, leader nel settore fashion, nello specifico menswear, che ha il suo quartier generale a Sava e non poche diramazioni.

Con una storia giunta alla quarta generazione, all'interno del Gruppo tradizione e innovazione sono il binomio che caratterizza l'attività dell'impresa,

Attualmente il Gruppo, proprietario dei brand Angelo Toma, Celebrity e Havana&Co, è anche licenziatario del brand Alessandro Dell'Acqua e Ungaro Paris.

Il Gruppo ha una forza lavoro interna di 50 unità e di 400 addetti esterni (fasonisti e laboratori di manifatture pugliesi). Il fatturato si aggira intorno ai 10 milioni di euro.

I mercati - Il Gruppo Toma ha una presenza capillare nel mercato italiano e una distribuzione articolata nei mercati russo (soprattutto) asiatico ed europeo, tenendo così alto il prestigio del made Puglia, vero made in Italy.

Le nuove tendenze - “Oggi la moda - afferma Verdiana Toma, responsabile Marketing e Comunicazione del Gruppo Toma Italian Brands - non è più prodotta esclusivamente, diventa lifestyle, che include tutti quegli aspetti che riguardano la vita del consumatore finale. Si sceglie di vestire in maniera consapevole in un'ottica di coerenza con gli altri ambiti della vita, tra cui appunto il rispetto della natura nel contesto circostante”.

“

In Italia e all'estero, il Made in Puglia conquista i mercati

Sostenibilità - “Il tema della sostenibilità - rimarca Verdiana Toma - riguarda in maniera importante il settore del fashion. Il Gruppo Toma Italian Brands ha attivato azioni e protocolli all'interno dei propri processi produttivi volti a ridurre lo spreco, il consumo di plastica, dando peso al riutilizzo delle materie prime”. A proposito delle quali vanno purtroppo registrati aumenti che hanno toccato, come in tutti i settori, anche quelli del fashion. Aumenti che riguardano anche gli accessori:



LA SCHEDA VERDIANA TOMA

31 anni, sposata, responsabile Marketing e Comunicazione del Gruppo Toma Italian Brand. Figlia di Salvatore, “patron” del Gruppo, è promotrice dell'Innovazione a 360 gradi all'interno dell'azienda. Fa parte del Gruppo Giovani Imprenditori di Sistema Moda Italia.

La famiglia Toma

siamo intorno al 31-35 per cento di rincari. “L’incertezza che le aziende vivono è data dal continuo aumento di questi costi, che non si stabilizzano. Ci troviamo nella situazione di acquistare materie prime per i campionari autunno-inverno 2022 senza la garanzia che i prezzi restino stabili per la produzione delle stesse collezioni. Questa incertezza”, sottolinea Verdiana Toma, “ha una ricaduta sui listini di vendita. A tal proposito già per la passata stagione il Gruppo ha assorbito gli aumenti sopra citati non gravando sui propri clienti”.

Una moda che sia meno fast e che si faccia ricordare nel tempo, anche questa è la sfida che grandi brand come Toma stanno perseguendo. Nella cura dei particolari, nella ricerca di tessuti innovativi e in uno stile che demarca il carattere di ogni brand.



*Lo studio condotto da Davide Stasi,
responsabile dell'Osservatorio Economico Aforisma*

IMPRESE NELL'ARCO JONICO-SALENTINO

Decisivi il Superbonus, la diversificazione e il ritorno
dei flussi turistici nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce

Prosegue la ripresa economica e nel Salento il numero delle aziende continua ad aumentare. Le nuove iscrizioni al Registro imprese si confermano superiori rispetto alle cancellazioni. In provincia di Lecce, si contano 65.842 imprese attive contro le 64.936 di un anno fa. L'incremento è di 906 unità, pari a un tasso positivo dell'1,4 per cento.

È quanto emerge dall'ultimo studio condotto da Davide Stasi, responsabile dell'Osservatorio Economico Aforisma.

Nel corso dell'estate, nel trimestre luglio-agosto-settembre, sono state aperte più imprese di quante ne siano state chiuse. Il saldo della nati-mortalità delle attività economiche, dunque, resta positivo non solo in provincia di Lecce ma in tutto il Salento.

Nella provincia di Taranto si contano 43.166 imprese attive, contro le 42.339 di un anno fa. L'incremento è di 827 unità, pari a un tasso positivo del 2 per cento.

Nella provincia di Brindisi ce ne sono 32.645, contro le 31.941 di un anno fa. L'incremento è di 704 unità, pari a un tasso positivo del 2,2 per cento.

Lo studio ha preso in esame tutte le imprese registrate e quelle attive (cioè quelle iscritte in Camera di Commercio, che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto, come sotto-insieme

“
Continua
la ripresa
economica.
Le nuove
iscrizioni al
Registro
imprese si
confermano
superiori
rispetto alle
cancellazioni



Davide Stasi

dello stock totale di quelle registrate).

«L'impatto del Superbonus e degli altri bonus edilizi hanno incentivato la nascita di tante nuove ditte di costruzioni», spiega Davide Stasi, responsabile dell'Osservatorio Economico Aforisma. «Già durante la fase espansiva della pandemia gli ingranaggi dell'economia hanno iniziato a procedere a velocità molto diverse».

«Non tutti i settori arretravano e non tutti i territori registravano un saldo negativo delle imprese e degli addetti. Anzi, il Salento che è stato un po' meno esposto alle conseguenze della pandemia ha visto crescere le attività per una rapida diversificazione e per il ritorno dei flussi turistici. Anche le attività che sembravano più esposte alla crisi innescata dal Covid-19 hanno risentito meno degli effetti rispetto ad altri territori italiani. I parametri da tenere in maggiore considerazione – sottolinea Stasi – sono ricavi e costi. Se la produzione è ferma, i costi variabili saranno pari a zero. Più aumenta la produzione e più aumentano i costi in modo proporzionale. Le aziende maggiormente penalizzate (dai decreti del lockdown e delle zone "a colori") hanno registrato un calo più o meno marcato del loro fatturato, in relazione ai periodi delle restrizioni, ma contemporaneamente si sono abbassati i costi variabili».

«Gli scambi commerciali di beni e servizi

– spiega Stasi – continuano a crescere e sono tornati ai livelli pre-pandemici. Sono emerse, tuttavia, rilevanti strozzature dal lato dell’offerta, in parte indotte dalla stessa rapidità della ripresa, per la scarsità di alcune materie prime e le note criticità nella logistica e nei trasporti».

In provincia di Lecce, si contano 21.290 esercizi commerciali all’ingrosso e al dettaglio; 9.757 ditte di costruzioni; 9.400 aziende agricole; 5.705 attività di alloggio e ristorazione; 5.397 attività manifatturiere; 3.430 altre attività di servizi; 1.867 attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese; 1.792 attività professionali in forma imprenditoriale; 1.262 attività finanziarie e assicurative; 1.201 attività immobiliari; 1.128 ditte di trasporto e magazzinaggio; 1.126 servizi di informazione e comunicazione; 1.014 attività artistiche, sportive e divertimento; 713 operano nella sanità e assistenza sociale; 380 nel campo dell’istruzione e 380 non ancora classificate.

In provincia di Taranto, si contano 12.863 esercizi commerciali all’ingrosso e al dettaglio; 10.571 aziende agricole; 4.778 ditte di costruzioni; 3.306 attività di alloggio e ristorazione; 2.836 attività manifatturiere; 1.853 altre attività di servizi; 1.198 attività professionali in forma imprenditoriale; 1.185 attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese; 964 ditte di trasporto e magazzinaggio; 883 attività finanziarie e assicurative; 690 servizi di informazione e comunicazione; 673 attività immobiliari; 522 attività artistiche, sportive e divertimento; 385 operano nella sanità e assistenza sociale; 236 nel campo dell’istruzione e 223 non ancora classificate.

In provincia di Brindisi, si contano 9.762 esercizi commerciali all’ingrosso e al dettaglio; 7.444 aziende agricole; 4.245 ditte di costruzioni; 2.686 attività di alloggio e ristorazione; 2.143 attività manifatturiere; 1.490 altre attività di servizi; 916 attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese; 799 attività professionali in forma imprenditoriale; 759 ditte di trasporto e magazzinaggio; 539 attività finanziarie e assicurative; 474 attività immobiliari; 446 servizi di informazione e comunicazione; 333 attività artistiche, sportive e divertimento; 300 operano nella sanità e assistenza sociale; 152 nel campo dell’istruzione e 157 non ancora classificate.

Settore di attività economica	Imprese attive 31.03.2021	Quota Settim.	Imprese attive 31.03.2020	Variaz. annuale	Var. trend 31.03.2021
Totale imprese Attive	43.166		42.586	677	2,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. automobili e motocicli	13.863	32,1%	13.339	524	1,5%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.571	24,5%	10.472	99	0,9%
Costruzioni	4.778	11,1%	4.578	200	4,4%
Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione	3.206	7,4%	3.194	12	0,8%
Attività manifatturiere	2.836	6,6%	2.847	-11	-0,2%
Altre attività di servizi	1.867	4,3%	1.816	51	2,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.792	4,1%	1.723	69	4,0%
Alloggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.792	4,1%	1.716	76	0,8%
Trasporto e magazzinaggio	964	2,2%	957	7	0,7%
Attività finanziarie e assicurative	883	2,0%	862	21	2,4%
Servizi di informazione e comunicazione	883	2,0%	870	13	1,5%
Attività immobiliari	673	1,5%	638	35	5,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	713	1,6%	703	10	1,4%
Sanità e assistenza sociale	380	0,9%	380	0	0,0%
Istruzione	380	0,9%	380	0	0,0%
Altre Settori	236	0,5%	236	0	0,0%

Settore di attività economica	Imprese attive 31.03.2021	Quota Settim.	Imprese attive 31.03.2020	Variaz. annuale	Var. trend 31.03.2021
Totale imprese Attive	32.645		31.341	1.304	2,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. automobili e motocicli	8.762	26,9%	8.627	135	1,6%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.444	4,4%	1.348	96	7,1%
Costruzioni	4.245	12,9%	4.119	126	3,1%
Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione	2.686	8,2%	2.588	98	3,8%
Attività manifatturiere	2.143	6,6%	2.144	-1	-0,0%
Altre attività di servizi	1.490	4,6%	1.488	2	0,1%
Alloggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	916	2,8%	894	22	2,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	759	2,3%	732	27	3,6%
Trasporto e magazzinaggio	759	2,3%	749	10	1,3%
Attività finanziarie e assicurative	539	1,6%	510	29	5,7%
Servizi di informazione e comunicazione	446	1,4%	436	10	2,3%
Attività immobiliari	474	1,4%	438	36	8,2%
Servizi di informazione e comunicazione	446	1,4%	436	10	2,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	300	0,9%	304	-4	-1,3%
Sanità e assistenza sociale	152	0,5%	152	0	0,0%
Istruzione	152	0,5%	152	0	0,0%
Altre Settori	157	0,5%	157	0	0,0%

Settore di attività economica	Imprese attive 31.03.2021	Quota Settim.	Imprese attive 31.03.2020	Variaz. annuale	Var. trend 31.03.2021
Totale imprese Attive	65.842		64.936	906	1,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. automobili e motocicli	21.290	32,3%	21.285	5	0,0%
Costruzioni	9.757	14,8%	9.589	168	1,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.400	14,3%	9.312	88	0,9%
Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione	5.705	8,7%	5.571	134	2,4%
Attività manifatturiere	5.397	8,2%	5.483	-86	-1,6%
Altre attività di servizi	3.430	5,2%	3.438	-8	-0,2%
Alloggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.867	2,8%	1.786	81	4,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.792	2,7%	1.703	89	5,2%
Attività finanziarie e assicurative	1.262	1,9%	1.222	40	3,3%
Attività immobiliari	1.201	1,8%	1.150	51	4,4%
Trasporto e magazzinaggio	1.126	1,7%	1.122	4	0,4%
Servizi di informazione e comunicazione	1.126	1,7%	1.097	29	2,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.014	1,5%	1.002	12	1,2%
Sanità e assistenza sociale	713	1,1%	683	30	4,4%
Istruzione	380	0,6%	381	-1	-0,3%
Altre Settori	380	0,6%	381	-1	-0,3%



BIRRA PERONI E LA PUGLIA

UNA STORIA FATTA DI PERSONE E VALORI,
PROIETTATA VERSO UN FUTURO
DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ



Quello tra Birra Peroni e la città di Bari, ma in generale tutta la Regione Puglia, è un legame profondo che affonda le sue radici negli anni '20 del secolo scorso, arriva al presente e si proietta verso il futuro. Lo stabilimento barese è il cuore di un rapporto solido e duraturo, che coinvolge un intero territorio, mette al centro le persone e che viene coltivato nel tempo grazie agli investimenti che ne valorizzano sempre di più il ruolo in termini di performance produttive, innovazione e sostenibilità.

Birra Peroni, all'interno del suo impianto produttivo di Bari, attualmente impiega 180 dipendenti diretti e indiretti, ma se consideriamo l'intero indotto e la filiera agricola locale, complessivamente si arriva a contare circa 5.000 lavoratori. "La birra è un prodotto agricolo e tutto nasce da lì, dalla produzione della materia prima - dichiara Michele Cason, direttore dello stabilimento di Bari - Questo in Puglia si traduce in oltre 7.000 ettari coltivati a orzo distico, dai quali arriva il 40% di tutto l'orzo utilizzato per la produzione di birre Peroni. La centralità dello stabilimento barese e di tutto l'indotto è inoltre confermata da un impatto economico sul territorio che ammonta a circa 50 milioni di euro l'anno e che

“
All'interno
del suo
impianto
produttivo di
Bari
attualmente
impiega 180
dipendenti
diretti e
indiretti, ma se
consideriamo
l'intero indotto
e la filiera
agricola locale,
si arriva a
contare circa
5.000
lavoratori

si concretizza in beni e servizi acquistati”.

Lo stabilimento barese di Birra Peroni si estende su una superficie di 18 ettari circa, con una capacità produttiva media annua di oltre 2 milioni di ettolitri, e attualmente produce brand come Peroni, Peroni senza glutine, Nastro Azzurro, Raffo, Wührer e, da quest'anno, Nastro Azzurro Zero, la versione non alcolica della premium lager italiana più venduta al mondo. L'impianto ricopre inoltre un ruolo importante nelle strategie di sviluppo del gruppo. Negli ultimi dieci anni Birra Peroni vi ha investito circa 46 milioni di euro - il 40% dei suoi investimenti totali - contribuendo a renderlo uno tra i primi al mondo per innovazione applicata a tecnologie di lavorazione della birra sempre più moderne, efficienti e sostenibili. "Anche grazie a questi investimenti - prosegue Cason - lo stabilimento di Bari ha avuto un forte incremento nella produzione, che nel 2018 è passata a 1,8 milioni di ettolitri (+5,7% sul 2017, un record per il sito produttivo), crescita confermata nel 2020 con 1,9 milioni ettolitri di birra prodotti”.

Birra Peroni continua ad investire su Bari e ciò è confermato dai piani futuri che prevedono, nel triennio 2021-2023, investimenti per ulteriori 12,6 milioni di euro, focalizzati sull'innovazione e sulla sostenibilità. Una delle

LO STABILIMENTO DI BARI TUTTO INIZIÒ NEL 1924, IN VIA BITRITTO

Il primo sito produttivo di Birra Peroni a Bari risale al 1924, anno in cui l'azienda inaugurò il secondo stabilimento in Italia, dopo quello di Roma. L'impianto, fin da subito motore di un rapporto sempre più stretto con la città e la regione, fu al centro di un intenso programma di sviluppo industriale che culminò nella realizzazione, nel 1963, del nuovo stabilimento di Via Bitritto - l'attuale sede produttiva di Birra Peroni - operativo per l'intero ciclo produttivo. Realizzato su progetto dello Studio Harley-Ellington & Day di Detroit, in pochi anni, grazie anche a ampliamenti successivi previsti da un preciso piano industriale, arrivò a contare una capacità produttiva di 1 milione di ettolitri di birra, servendo quattro centri di imbottigliamento e 150 ditte concessionarie dislocate in Puglia, Abruzzo, Basilicata, Molise e Calabria. Attualmente lo stabilimento di Bari si estende su circa 18 ettari, all'interno dei quali trovano posto tre linee produttive dedicate a bottiglie, vuoto a rendere e perdere. La sua capacità produttiva annua ammonta ad oltre 2 milioni di ettolitri di birra, che contribuiscono per circa il 35% al valore economico diretto e indiretto generato da Birra Peroni in Italia.



prime realizzazioni, parte integrante dei piani, ha visto l'installazione di tre nuovi serbatoi di fermentazione, arrivati a destinazione lo scorso marzo grazie ad un'operazione complessa e spettacolare, che ha visto la collaborazione della Città Metropolitana di Bari. I fermentatori, con un diametro di 7 metri, una lunghezza di 19 metri, un peso di 29 tonnellate ed una capacità di 4.500 ettolitri, per un investimento complessivo di 1,6 milioni di euro, rappresentano un importante fattore di miglioramento nell'efficienza e nella sostenibilità produttiva dell'impianto. I nuovi fermentatori permettono di mantenere adeguati tempi di fermentazione e maturazione e di garantire la qualità dei prodotti Birra Peroni, supportando allo stesso tempo l'avvio di una nuova fase di sviluppo per il gruppo e per lo stabilimento di Bari, che vedrà l'introduzione di nuovi brand, in linea con i trend emergenti del mercato e con la strategia di differenziazione del portafoglio che risponde all'ambizione di affermarsi nel segmento delle birre analcoliche, per promuovere un consumo sempre più responsabile.

Gli investimenti attuati e programmati sullo stabilimento di Bari puntano a coniugare innovazione e sostenibilità, confermandone e rafforzandone il ruolo di capofila tra i siti produttivi del gruppo Asahi, in termini di riduzione dei consumi di energia e di contenimento dell'impatto ambientale.

“Complessivamente dal 2000 per ogni litro di birra prodotto siamo riusciti a ridurre il consumo di acqua del 60%, quello di energia termica del 75%, quello di energia elettrica del 40% e le emissioni di anidride carbonica dell'80% - afferma Cason - Performance eccel-



“

Un patrimonio
costruito nel
tempo e un
legame, quello
con la Puglia e
i pugliesi, che
si rinnova e si
rafforza

lenti a livello mondiale ed in continuo miglioramento, che assegnano allo stabilimento pugliese un ruolo di primo piano nella strategia definita dal piano Legacy 2030, che ha tra gli obiettivi rendere carbon neutral i birrifici del gruppo entro il 2030, e collaborare con tutti i partner per ridurre del 30% le emissioni di anidride carbonica lungo l'intera catena di approvvigionamento, fino ad arrivare al risultato finale delle zero emissioni di CO2 su tutta la filiera entro il 2050.

“Partendo da Bari e dalla storia del suo stabilimento - conclude Cason - Birra Peroni guarda al futuro pensando alle nuove generazioni e alla loro eredità, investendo, attraverso innovazione e sviluppo, su un patrimonio costruito nel tempo e su un legame, quello con la Puglia e con i pugliesi, che si rinnova e si rafforza”.





ITELYUM 
CASTIGLIA

Tel. + 39 099 880 7723
info.castiglia@itelyum.com
itelyum-ambiente.com



In un momento di importante trasformazione del ruolo delle Casse Edili

SERVIZI, ACCORDI E CONVENZIONI PER LAVORATORI E IMPRESE

L'associazione nazionale Costruttori Edili (ANCE Puglia) ha affidato ad Antonio Cassalia, attuale Presidente della Cassa ionica, il compito di guidare il coordinamento dei Presidenti ANCE delle Casse Edili pugliesi

L'incarico, giunto a valle del rilevante lavoro svolto alla guida della Cassa Edile tarantina, avrà come obiettivo quello di garantire il necessario coordinamento per lo sviluppo su tutto il territorio degli importanti servizi offerti a lavoratori e imprese dalle Casse Edili in esecuzione degli Accordi collettivi di settore.

Cassalia dovrà inoltre saper mettere a fattor comune le professionalità e le competenze espresse a livello territoriale da ciascun ente per stimolare quei processi di trasformazione del sistema delle Casse Edili resi necessari dalle novità che sono attese nel settore, fra le quali, in primis, la digitalizzazione dei servizi offerti e le funzioni svolte in materia di verifica della congruità in edilizia.

Proprio di recente l'Ance ha siglato una serie di accordi e convenzioni con diversi partners che consentono alle imprese associate di usufruire a condizioni vantaggiose di servizi a loro dedicati finalizzati a certificare i crediti fiscali derivanti da interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare a valere sul Superbonus 110%, la somministrazione di personale, la loro formazione e l'assistenza generale in materia di lavoro o per l'abbonamento annuale alla consultazione della raccolta completa delle norme UNI, EN e ISO e dei Prezziari DEI.

Nell'assicurare la più ampia collaborazione



Antonio Cassalia

e sostegno in questo importante percorso che vedrà impegnato il neo coordinatore nei prossimi anni, il Consiglio Generale di ANCE ha rivolto ad Antonio Cassalia i più sinceri auguri di buon lavoro per l'incarico assunto.

I due fondatori Collocola e Nicolotti spiegano le carte vincenti dell'impresa jonica

NI&CO GROUP: IDENTITÀ, INNOVAZIONE, ECOSOSTENIBILITÀ

«Crediamo fortemente nella nuova edilizia: ma bisogna rendere strutturali le forme di agevolazione»

L'edilizia è ripartita: di nuovo protagonista nel sistema economico del nostro paese grazie ad una serie di importanti agevolazioni.

Tra i nomi in primo piano c'è quello di Ni&Co Group srl, azienda con sede a Taranto che opera nel settore dell'edilizia e dell'impiantistica inglobando al suo interno servizi integrati di ingegneria.

L'azienda, operando in general contractor, garantisce una risposta importante alle tante richieste e esigenze che il mercato e il settore richiedono.

Merito dei due fondatori Giovanni Collocola e l'ing. Domenico Nicolotti, che hanno creduto fortemente nelle nuove forme di agevolazioni, attraverso gli sconti in fattura e le cessioni del credito; fondamentali anche le agevolazioni fiscali tuttora vigenti che hanno dato una scossa al settore:

Ni&Co Group srl si è organizzata alla per-

fezione per dare risposte certe a tutti i clienti.

«Crediamo – spiegano i due fondatori – in una nuova edilizia dedicata al miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili e il superbonus ha accelerato il processo. Rendere efficienti i nostri immobili significa ridurre le soglie di inquinamento e al tempo stesso creare una nuova economia sostenibile,

così come ristrutturare i nostri immobili con le nuove formule agevolanti rende gli stessi più sicuri da un punto di vista strutturale e soprattutto più consoni alle esigenze dei

nostri clienti. Queste agevolazioni, però, non possono e non devono essere limitate nel tempo ma devono diventare strutturali».

Ni&Co Group srl è nota, sin dalla costituzione, per il forte radicamento sul territorio, la grande capacità di innovazione, la totale attenzione per l'ecosostenibilità. Carte vincenti di un'impresa che nasce a Taranto ma è operativa su tutto il territorio nazionale.



Le imprese pugliesi premiate a Roma. Nei primi sei mesi dell'anno aumentano le aziende che pagano puntualmente

LE MIGLIORI 15 IN ITALIA DI INDUSTRIA FELIX

Cerved: «Entro il 2022 le pmi torneranno ai livelli del 2019»

Sono 15 le imprese pugliesi tra le migliori d'Italia distinte per settori per performance gestionali, affidabilità finanziaria e talvolta per sostenibilità, insignite delle Alte onorificenze di bilancio nell'ambito della seconda edizione nazionale del

prestigioso Premio Industria Felix - L'Italia che compete, svoltosi lo scorso 25 novembre a Roma all'Università Luiss Guido Carli, organizzato dal trimestrale diretto dal giornalista tarantino Michele Montemurro, Industria Felix Magazine, in supplemento al principale



Il direttore responsabile di Industria Felix Magazine, Michele Montemurro

quotidiano economico italiano Il Sole 24 Ore.

Queste le società premiate, distinte per provincia: Bari (6): **Acquedotto Pugliese S.P.A.**, **Azienda Municipale Gas S.P.A. (Retegas Bari)**, **Diciolla S.R.L.**, **Incentive Promomedia S.R.L.**, **Oropan S.P.A.**, **Soft Line S.P.A.**; Brindisi (1): **Vinicola Mediterranea S.R.L.**; Foggia (2): **Ecodaunia S.R.L.**, **Società Cooperativa A Responsabilit  Limitata Apulia**; Lecce (4): **Antica Azienda Agricola Vitivinicola Dei Conti Leone De Castris S.R.L.**, **Deghi S.P.A.**, **Leo Shoes S.R.L.**, **N & C S.R.L.**; Taranto (2): **Ecologica S.P.A.**, **Progeva S.R.L.**

Nel corso dell'evento, al quale hanno partecipato in uno dei due talk due pugliesi, il dirigente della sezione competitivit  della Regione Puglia Giuseppe Pastore e l'amministratore unico di Plus Innovation Giovanni Riefoli, Cerved ha indicato le sue previsioni. «Entro il 2022 le pmi torneranno ai livelli del 2019, ma   necessario accelerare crescita e produttivit , che gi  prima del Covid erano stagnanti». Ad annunciarlo   stato Guido Romano, corporate communication e research director di Cerved, che ha aggiunto: «Le nostre analisi - ha detto Romano - indicano che, di fronte al pi  grave shock economico dal Dopoguerra ad oggi, le pmi hanno dimostrato una buona tenuta finanziaria: sono stati de-

*Il sottosegretario
Assuntela Messina*

Una fase dell'evento



cisivi provvedimenti emergenziali, come i prestiti garantiti e le moratorie, e la fase di rafforzamento patrimoniale che ha preceduto il Covid. Industria Felix celebra il successo delle eccellenze italiane, con una particolare attenzione alla sostenibilit  e alla crescita, fornendo un importante contributo alla diffusione delle best practice e alla cultura della crescita».



Da destra Tentori, Pastore, Riefoli e Gabbiani

Decarbonizzazione (investimenti per 2 miliardi di euro) e sicurezza le priorità del più importante gruppo siderurgico italiano

ACCIAIERIE D'ITALIA PER LA PUGLIA E PER IL PAESE

Acciaierie d'Italia è il più importante gruppo siderurgico italiano, partecipato da ArcelorMittal e Invitalia. I siti e le strutture dell'azienda occupano una superficie complessiva superiore ai 17 milioni di metri quadrati e danno lavoro a più di 10.000 persone, a cui si aggiungono i dipendenti delle aziende dell'indotto.

Lo stabilimento di Taranto è l'unico a ciclo integrale presente in Italia e riceve le materie prime attraverso i 4 sporgenti in concessione presso il Porto di Taranto. La flotta, gestita da ADI Servizi Marittimi, è composta da 1 nave cargo, 4 spintori e 8 chiatte che consentono anche il trasporto verso il sito di Genova e da questo a Novi Ligure, Racconigi, Legnago e Paderno Dugnano.

Per verificare il rispetto degli obiettivi di sostenibilità, lo stabilimento di Taranto è sottoposto annualmente a più di 1.000 campionamenti ambientali.

Inaugurato il 27 novembre 1964, il sito di Taranto - il più grande d'Europa e tra i più grandi al mondo - vede sviluppare il ciclo integrale dalla lavorazione e trasformazione del carbon fossile e del minerale di ferro alla realizzazione di prodotti quali coil nero, laminato a freddo o zincato, lamiera, tubi SAW e tubi ERW. Oltre a fornire i prodotti finiti destinati al mercato nazionale ed estero, esso alimenta, anche tramite gli stabilimenti di Genova e



“

Lo stabilimento di Taranto è l'unico a ciclo integrale presente in Italia e riceve le materie prime attraverso i 4 sporgenti in concessione presso il Porto di Taranto

Novi Ligure, ampi settori dell'industria nazionale. Tra questi quella meccanica, automobilistica, infrastrutturale, dell'energia e delle costruzioni.

Oltre all'area di trasformazione primaria, il sito dispone di impianti di lavorazione di grandi prestazioni, tra i quali due treni di laminazione a caldo con i relativi impianti di finitura, un treno di laminazione per la produzione di lamiera, due impianti di zincatura e 3 tubifici.

Lo stabilimento, oltre ad utilizzare i moli portuali per la movimentazione delle materie prime e la spedizione di prodotti finiti, è dotato di 200 km di binari ferroviari, 50 km di strade e 90 km di nastri trasportatori. La sua posizione costiera ha inoltre permesso lo sviluppo di avanzate strutture industriali e logistiche per la ricezione delle materie prime e

la spedizione dei prodotti.

Le tecnologie per la decarbonizzazione

Lo stabilimento è dotato di numerose tecnologie all'avanguardia. Acciaierie d'Italia si sta dotando in particolare delle tecnologie necessarie per completare la transizione ambientale attraverso partnership strategiche con alcune delle principali realtà tecnologiche e infrastrutturali attive nel nostro Paese quali Snam, Fincantieri, Paul Wurth e Iren.

Sulla base delle best practice adottate in materia d'innovazione, l'azienda è già impegnata a migliorare le performance ambientali in aree fondamentali come le emissioni atmosferiche e il trattamento delle acque reflue. Il programma di risanamento ambientale di Acciaierie d'Italia attualmente in corso si inserisce nel solco delle iniziative promosse a partire dal 2018 nei suoi stabilimenti di Taranto, Genova e Novi Ligure, con particolare attenzione alla qualità dell'aria e dell'acqua che condivide con le comunità e i territori in cui opera. Il consumo di energia, l'abbattimento del rumore, il mantenimento e la protezione dei suoli, l'ampio riutilizzo di sottoprodotti rappresentano le altre aree chiave di intervento.

Gli investimenti in corso e previsti per lo Stabilimento di Taranto ammontano a un totale di 2 miliardi di euro.

Gli impegni per il risanamento ambientale delle unità produttive di Acciaierie d'Italia sono ampiamente supportati dalle competenze, dalle risorse e dai sistemi di gestione messi a disposizione dai membri della compagine societaria: il gruppo Arcelor-Mittal e Invitalia.

La sicurezza come priorità aziendale

Il programma per la sicurezza di Acciaierie d'Italia ambisce a raggiungere zero infortuni e zero incidenti. L'indice di frequenza infortuni è inferiore a 10, il dato più basso mai registrato nella storia dell'azienda.

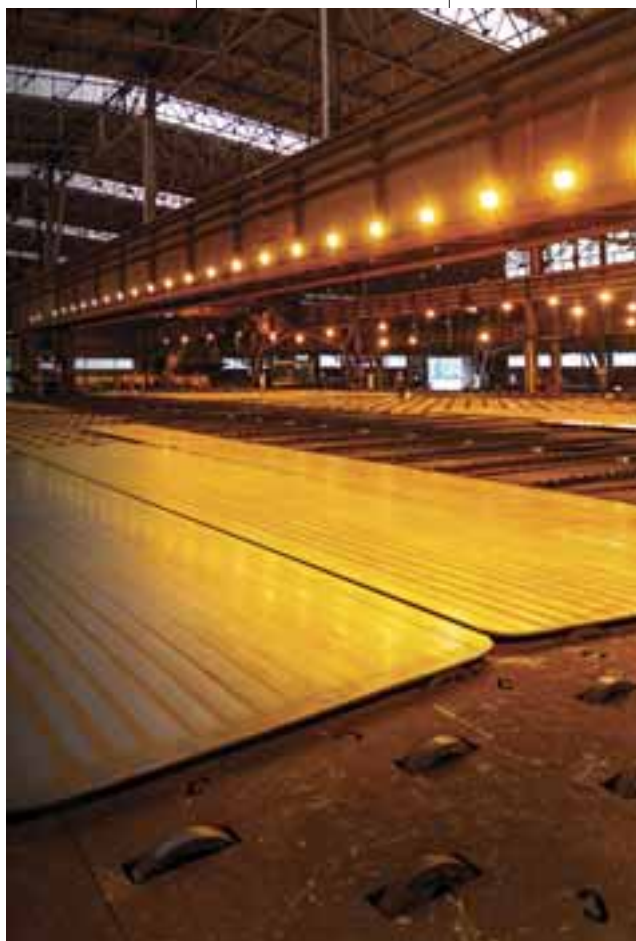
L'azienda promuove atti-

UN ACCORDO FORMATIVO PER CREARE SUPERTECNICI DELL'AUTOMAZIONE GREEN

Acciaierie d'Italia ha siglato un accordo con l'ITS Cuccovillo, una delle eccellenze formative del territorio pugliese, per dare vita al 1° corso Biennale denominato "Meccatronica Avanzata per l'Innovazione dell'Industria dell'Acciaio" che, in modo innovativo e secondo la metodologia Duale, prepari supertecnici specializzati nell'automazione avanzata, programmazione e telecomunicazione. Il focus verte sulle tecnologie digitali abilitanti 4.0. Una smart factory dove il lavoro sia più snello, efficiente, sostenibile, grazie ad una impostazione del rapporto uomomacchina sicuro nel rispetto per la gestione ambientale e l'efficientamento energetico. Il corso è rivolto a 25 studenti che sono stati selezionati dopo apposite prove. Gli studenti selezionati alterneranno oltre 1000 ore di didattica tra ore d'aula ed ore di alta specializzazione erogate all'interno dello stabilimento di Taranto da personale qualificato, utilizzando laboratori all'avanguardia.

vamente le best practice aziendali, il rispetto e il superamento costante degli standard di sicurezza e lo sviluppo di una cultura di vigilanza condivisa in cui rischi e pericoli sono individuati e segnalati e per i quali vengono prese le necessarie contromisure. La significativa e continua riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni (LTIF), alla data del 2020 migliore delle prestazioni medie indicate dalla World Steel Association, è la dimostrazione dell'impegno profuso in questa direzione.

Le procedure di sicurezza di Acciaierie d'Italia sono oggi disponibili a tutte le funzioni aziendali attraverso supporti digitali per i capi area e i team di lavoro - accessibili da totem e altri dispositivi dislocati nelle strutture e in dotazione alle singole persone - al fine di semplificare l'accesso alle informazioni e di favorire la diffusione di una cultura della sicurezza condivisa a tutti i livelli.



Parla Alberto Paglialunga, il “Re Mida” della vendita online di arredo bagno, giardino e interni

DEGHI SULLE ALI DELL'E-COMMERCE

L'ultimo prestigioso riconoscimento (“Insegna dell'anno”) certifica ancora una volta la bontà di un progetto frutto di passione e sacrifici (“lavoro 14 ore al giorno”)

Non c'è due senza tre. “Deghi”, l'azienda salentina leader in Italia per la vendita online di arredo bagno, giardino e interni, si è aggiudicato il prestigioso premio “Insegna dell'anno” nella categoria Mobili e Arredi. Un riconoscimento che conferma e consolida la crescita di un'ecceellenza italiana che ha anche sbaragliato giganti di livello internazionale. Artefice di questo “miracolo” è Alberto Paglialunga, che nel giro di dieci anni da disoccupato è passato ad amministrare un'impresa leader nel settore dell'e-commerce.

Il primo aprile del 1976 Steve Jobs con Steve Wozniak e Ronald Wayne fondarono in un garage di Los Altos, California, la Apple Computers. Da quel dì venne poi rivoluzionato il mondo dei computer e cambiato il modo in cui ascoltiamo musica e usiamo il telefonino.

Corsi e ricorsi. Nel Salento a partire da un garage ci ha pensato Alberto Paglialunga, che in dieci anni ha conquistato e poi rivoluzionato il mondo dell'e-commerce diventando leader nella vendita online.

Che effetto fa, presidente, battere colossi come Ikea e Amazon?

«Vorrei fare una precisazione: ok, è vero, siamo stati premiati più volte

DI
**PIERANGELO
PUTZOLU**





e abbiamo ottenuto dei grandi risultati rispetto ai colossi internazionali che hanno dato un'eco importante a Deghi. Ma l'accostamento a loro, oltre a generare interpretazioni bizzarre, è anche sbagliato, perché indipendentemente dai numeri e dalla multinazionalità dei loro brand, noi non siamo e non vogliamo essere come loro. Noi siamo diversi, e il mio/nostro più grande obiettivo è quello di crescere mantenendo un'identità forte e differenziata.

Ambire a diventare come Amazon suonerebbe puerile, miope e persino patetico.

Non siamo né Amazon né Ikea, loro hanno una storia che non ci appartiene».

In Italia l'eCommerce B2c torna a crescere con un ritmo simile a quello pre-pandemia. Da un lato gli acquisti di prodotto continuano ad aumentare, dall'altro gli acquisti di servizio, dopo la forte crisi del 2020, segnano una ripresa (+36%) e raggiungono gli 8,9 miliardi di euro. Ri-

“
L'accostamento
a Ikea e
Amazon? No,
non ci
interessa. Noi
abbiamo una
nostra identità
e quella
vogliamo
preservare ed
accrescere

mane però ancora significativo il divario rispetto al 2019 quando il comparto valeva 13,5 miliardi. Conferma questa tendenza?

«Non confermo né smentisco semplicemente perché noi siamo nella terra di mezzo: vendiamo prodotti e servizi, quindi non abbiamo la misura di una divisione netta.

Noi abbiamo un ufficio stile che pensa e sviluppa prodotti, ma comunque insistiamo sempre nel mass-market. Quando sei nel bosco fitto della selva dei prodotti hai due strade: personalizzare e dare un'identità ben definita a famiglie di articoli o differenziarti attraverso dei servizi di eccellenza o esclusivi.

Noi stiamo percorrendo entrambe le strade. La seconda strada, la percorriamo ormai da anni, con un customer care vicino al cliente, non esternalizzato, formato su ogni dettaglio aziendale, su territorio italiano.

La seconda l'abbiamo appena intrapresa e abbiamo enormi novità per il futuro».

Può farci un ritratto del consumatore digitale italiano?

«L'Italia è il paese più difficile al mondo per vendere. Perché al di là del canale, il consumatore italiano è diffidente e parte sulla difensiva, a differenza di quello anglosassone, per dire, che ha una posizione iniziale di fiducia a prescindere.

Quindi, per prima cosa, bisogna abbattere delle barriere e creare un rapporto di onestà, affidabilità, coerenza e rispetto. Sulla fiducia si costruiscono grandi relazioni.

Parlava di online, e io ho fatto un discorso generico perché il processo mentale non cambia in base al canale. Quello che cambia è l'educazione all'uso del canale, e in questo l'Italia ha ancora grandi passi da fare. Per fortuna, soprattutto per le tristi vicende legate alla pandemia, l'internet non viene più vista come una "dimensione altra" rispetto a 10 anni fa. Resta però ancora legata a un'aura di ineffabilità perché è comunque lontana dal contatto umano. Ed è quello che noi cerchiamo in tutti i modi di stabilire, avendo l'ambizione di farlo ancora meglio rispetto al retail fisico».

“

Il Salento,
dove ha sede
l'azienda:
«Serve
l'orgoglio di
essere
protagonisti
per battere
il disagio»

“Deghi” ha abbracciato anche il mondo dello sport e del calcio in particolare, con il Lecce proiettato verso la serie A...

«Io sono legatissimo al mio territorio, questo non è una novità. Il calcio è uno sport popolare che investe anche l'identità di un luogo, basti pensare al meraviglioso payoff del Barcellona, “mes que un club” (più di una squadra).

Bene, per noi la sponsorship con il Lecce è più che una sponsorship. Rappresenta il prendersi per mano con l'obiettivo di volare insieme in alto. Rappresenta il sostegno verso dei colori che riflettono la nostra terra e che abbracciano valori nei quali io credo da sempre: sacrificio, orgoglio, passione, riscatto.

Ribadisco, questo legame va oltre un contratto di visibilità su una maglia, seppur motivo di immensa emozione per me. Significa dare una casa nuova, efficiente e all'avanguardia alla Primavera del Lecce e agli allenamenti infrasettimanali della prima squadra, significa stendere un piano di marketing sinergico sul lungo periodo, significa metterci cuore e ragione. Credo che questa cosa sia venuta fuori



già dalla presentazione del progetto».

Importanti investimenti hanno consentito di triplicare le vostre cubature con l'obiettivo di avvicinare chi è ancora legato alle dinamiche dell'acquisto tradizionale al mondo dell'e-commerce, in una prospettiva di customer experience multicanale. E-commerce e logistica, ma serve anche una rete infrastrutturale importante, non solo stradale. Quella ferroviaria (vedi il caso-Surbo), ad esempio...

«A volte, quando si ha una visione ambiziosa si rischia di essere fraintesi e di estrapolare significati negativi da dichiarazioni che rappresentano semplicemente lo specchio della realtà e lo stato delle cose. Se si vuole correre, bisogna avere dei percorsi asfaltati con curvoni veloci e a 3 corsie. Vede? Per una volta, non ho fatto una metafora calcistica...Io credo semplicemente che il mio territorio abbia l'opportunità di creare qualcosa di mai visto in precedenza ma che soprattutto faccia da volano a delle imprese che vogliono seguire la nostra scia. Sono un accanito sostenitore della cooperazione, credo nello svi-

“

Il segreto è quello di lavorare 14 ore al giorno e di vedere la mia azienda ovunque

luppo complessivo di un ambiente e credo che se in una via ci sono il triplo dei clienti sia un bene per tutti i negozi di quella via, senza guerre di sorta o boicottaggi. Occorre una presa di coscienza e la consapevolezza di voler crescere e mi permetta, lo dico con tutto il mio cuore: l'orgoglio di essere protagonisti e di cancellare la retorica del disagio».

Il segreto del successo di “Deghi” e i sogni nel cassetto di Alberto Paglialunga...

«Il segreto è quello di lavorare 14 ore al giorno e di vedere la mia azienda ovunque: mentre mangio, mentre faccio una passeggiata, mentre abbraccio mio figlio...no forse quello no, mentre guido o mentre sono in bagno, soprattutto quando sono in bagno. Sono ossessionato? Probabilmente sì, ma mi creda, sono fermamente convinto che Deghi esistesse nella mia mente prima ancora della sua nascita.

Sono ancestralmente legato a quel nome e il mio sogno più grande è quello di vedere quel nome, me stesso e tutti i ragazzi che ci lavorano realizzati al loro meglio. Il resto viene matematicamente di conseguenza”.

STOMA

since 1977



LAVORAZIONI E COSTRUZIONI MECCANICHE



COSTRUZIONE MACCHINE A PROGETTO



GENERATORI EOLICI

Via Ciura s.n. - 74016 - Massafra [TA] - Italy
Tel. +39 099 880 4786 - Fax. +39 099 880 3485 - stoma@stoma.it
www.stomagroup.it

Parla l'onorevole Gianfranco Chiarelli, Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Taranto

«NOI, FACILITATORI DELLO SVILUPPO»

«PNRR, Cis e bandi messi a disposizione delle imprese costituiscono un'occasione irripetibile per il nostro territorio»

Il 2021 per l'intero arco jonico ha rappresentato un anno significativo nel quale numerosi sono stati gli interventi propeutici realizzati e volti a garantire i presupposti necessari ad una durevole e strutturata ripresa di tutti i comparti: dall'agricoltura alla manifattura.

In tal senso la Camera di Commercio di Taranto, come mai prima d'ora, ha interpretato un percorso dove la concertazione delle strategie e la condivisione degli strumenti sono diventati le fondamenta sulle quali costruire la visione futura di territorio.

Ne parliamo con l'onorevole Gianfranco Chiarelli nominato, da maggio scorso, Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Taranto dal Ministro per lo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti.

Onorevole, guardando al futuro dell'economia jonica, quali possono essere le soluzioni in grado di garantire una significativa ripresa capace di dare anche concrete risposte in termini occupazionali?

«È il mercato a porci dinanzi le soluzioni in grado di essere risposta concreta ai bisogni delle imprese e credo



sia compito delle Istituzioni anticiparne gli strumenti. Mi riferisco alla capacità di mettere in campo tutti quegli interventi utili affinché le aziende possano essere concretamente supportate: la Camera di Commercio durante questi primi sei mesi di commissariamento ha lavorato in questa direzione».

Obiettivamente l'ente camerale ha scelto di porsi quale facilitatore dello sviluppo: che ruolo hanno avuto i bandi fin qui messi in campo?

«Gli avvisi pubblici che, con la competente struttura tecnica della Camera di Commercio, abbiamo deciso di presentare hanno davvero riscosso un importante successo in termini di partecipazione. Rivendico con orgoglio quanto conseguito attraverso il "Punto Impresa Digitale": 400.000 euro messi a disposizione delle aziende della nostra Provincia per finanziare concreti interventi di innovazione. Per cercare di essere consequenziale alle scelte che sin dall'inizio ho inteso compiere, al solo scopo di riportare al centro del dibattito sociale ed economico la Camera di Commercio, in estate ho inviato una lettera alle Associazioni di categoria, ai sindacati ed ai Sindaci per immaginare insieme progetti condivisi nell'ambito del turismo. Abbiamo costituito un tavolo tecnico e di confronto tra imprenditori, amministratori ed esperti che porterà entro dicembre alla pubblicazione di un bando specifico su questo tema. È un impegno che ho preso il 9 giugno con il Ministro Garavaglia, che ci ha fatto l'onore di partecipare ad un convegno dal titolo "Il futuro del turismo in Puglia».

Dopo oltre dieci anni un ministro della Repubblica è tornato a varcare la soglia della Camera di Commercio di Taranto, e non è stato il solo ad aver scelto di confrontarsi con il più alto rappresentante dell'economia jonica.

«C'è stata da parte del Governo una significativa attenzione. La visita del Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni, On. Nicola Molteni, è stata l'occasione per dare luogo ad una iniziativa editoriale che abbiamo presentato lunedì 6 dicembre nel convegno intitolato "Legalità, trasparenza, partecipazione».

La presenza, in qualità di qualificati relatori, del Prefetto e del Questore ha ulterior-



“

Il futuro che è alle porte? Innovazione, ma anche eccellenze uniche al mondo, come il settore dell'aerospazio a Grottaglie

mente sottolineato l'importanza della Guida ai Servizi della Camera di commercio di Taranto. Questa brochure è stata pensata non soltanto quale necessario strumento informativo bensì come un'occasione per rilanciare il tema della trasparenza nella indicazione dei servizi offerti. Più è marcata la capacità delle Istituzione di essere prossime alla società, maggiore è la voglia di partecipazione alla vita sociale, politica ed economica che si può riscontrare nei cittadini. Decidere di distribuire questo opuscolo presso le Associazioni di categoria e negli assessorati alle attività produttive dei 29 comuni della Provincia di Taranto è stato un segnale chiaro che abbiamo voluto lanciare: la legalità parte della capacità delle Istituzioni di informare al meglio e dei dipendenti della PA di prestare un servizio efficiente al cittadino, lontano dai bizantinismi della burocrazia.

Commissario la sua è una "rivoluzione gentile": è riuscito in pochi mesi a far ri-crede chi pensava che un politico non potesse interpretare con terzietà un ruolo chiave in una delicata fare commissariale.

«Credo che quello che sta per accadere a Taranto è francamente irripetibile. Da un lato il PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dall'altro il CIS - Contratto Istituzionale di Sviluppo, porteranno sul territorio ingenti risorse economiche mai intercettate prima d'ora. Gli investimenti in innovazioni, che siano esse di prodotto o di processo, sono il fulcro delle strategie da supportare. Ho lavorato in Camera di commercio affinché le imprese e le loro associazioni, vere protagoniste di questa rinascita, fossero pronte a prendersi un piccolo pezzo di responsabilità: ne va del

nostro futuro e di quello dei nostri figli. Chi mi conosce sa che non amo gli anglicismi: il piano europeo per una economia sostenibile, la sua tabella di marcia ed i fondi stanziati, rappresentano davvero l'ultima opportunità per trasformare i problemi ambientali in opportunità e rendere la transizione ecologica giusta e inclusiva per tutti. Saremo istituzioni credibili se sapremo essere interpreti di queste volontà, se troveremo gli stimoli per creare un network propositivo capace di far dialogare competenze ed esigenze: sono convinto che Taranto possa essere catalizzatrice di energie positive al di là delle partigianerie partitiche».

Onorevole Chiarelli quale sarà per la nostra terra il settore del futuro?

«Quanto avvenuto a Grottaglie a fine settembre deve far riflettere: il Mediterranean Aerospace Matching è stata una tre giorni davvero unica. Siamo stati tra i promotori del MAM perché abbiamo ritenuto essenziale creare un luogo dove dibattere dei temi legati al ruolo dello spazio nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e realizzare dimostrazioni di volo di droni che hanno avuto il pregio di svelare i vantaggi dell'utilizzo di queste tecnologie per l'osservazione della Terra, le telecomunicazioni, la navigazione satellitare e tanto altro.

Inoltre MAM ha rappresentato un'opportunità di incontro tra startup, Pmi ed il sistema finanziario internazionale, quello dei fondi di investimento e delle più grandi imprese del settore aerospaziale. Attraverso la piattaforma digitale Fiera Smart 365, infatti, l'Ice-Agenzia, grazie alla propria rete di uffici all'estero, sta



mettendo le startup e le imprese italiane in contatto con operatori stranieri selezionati».

I dati Excelsior - frutto della collaborazioni Unioncamere, ANPAL e Camere di Commercio - ci consegnano evidenze confortanti ma anche qualche rammarico.

«Le 9000 assunzioni previste fino a gennaio sono certamente una boccata d'ossigeno in un territorio troppo spesso penalizzato proprio dal punto di vista occupazionale. Lascia riflettere come le aziende riscontrino comunque difficoltà nel reperire manodopera qualificata in grado di estrarre le competenze necessarie nell'espletamento delle proprie funzioni. Gli investimenti sul sistema ITS sono fondamentali per colmare questo gap e consegnare al mondo produttivo quelle professionalità di cui ha necessità».



IMPRESA DEL FIUME®

Via per San Giorgio Jonico, 6900
74121 Taranto

www.cpgruppo.com

La Puglia dispone di una piattaforma produttiva importante nei settori-chiave. Ma anche altri settori crescono, pur aspettando,

PROGEVA LA SOSTENIBILITÀ È UN'IMPRESA VINCENTE



«**C**ioè che è sano e giusto conviene anche. Questa convinzione è stata il faro che ci ha guidato e ci ha aiutato a compiere scelte imprenditoriali, sociali, ambientali ed economiche che si sono rivelate vincenti».

Nelle parole di Lella Miccolis, Amministratore Unico di Progeva, azienda leader nel Sud Italia nel campo della produzione di fertilizzanti organici mediante compostaggio industriale c'è tanta grinta, motivazione ed orgoglio. L'orgoglio di chi è riuscito ad avviare e consolidare negli anni attività imprenditoriali che hanno scelto di puntare sulla sostenibilità, concependola come mezzo attraverso cui dare al lavoro un volto umano e come fine in grado di generare crescita e ricchezza condivisa.

“Oggi siamo fieri di poter seminare, raccogliere e condividere i frutti dei successi derivanti da questa intuizione e dal conseguente percorso virtuoso realizzato.”

A riconoscere il merito di una così bella impresa dapprima il Sole 24 Ore e Statista, che ad aprile 2021 hanno conferito a Progeva,

“
Siamo fieri di
poter
seminare,
raccolgere e
condividere i
frutti dei
successi
derivanti da
questa
intuizione e
dal
conseguente
percorso
virtuoso
realizzato

dopo aver effettuato un'analisi dei parametri ambientali, sociali e di governance aziendali della stessa, il Riconoscimento Leader della Sostenibilità 2021.

Progeva è stata l'unica impresa italiana operante nel sistema rifiuti ad essere rientrata nella classifica delle 150 aziende più etiche e green della penisola.

Qualche mese dopo, è stato il programma Imprese Vincenti, promosso da Intesa Sanpaolo a riconoscere all'azienda la capacità di adeguamento progressivo ai criteri di Sostenibilità espressi dalle metriche ESG, premianola nell'ambito dell'evento in live streaming tenutosi il 21 ottobre.

Delle 3500 imprese che si sono inizialmente candidate all'iniziativa di Intesa Sanpaolo, soltanto 112 sono risultate vincenti, poiché in grado di accogliere e vincere la sfida delle sfide: la ripartenza.

Ripartenza, che è stata il fil rouge anche della 49° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, tenutasi a Taranto dal 21 al 24 ottobre. Un'ulteriore fonte di orgoglio per Progeva deriva dall'essere stata inserita tra le buone pratiche protagoniste della prestigiosa iniziativa

che ha chiamato a raccolta esperti, esponenti del mondo politico, ecclesiale, civile e culturale ai quali l'azienda ha mostrato come sia concretamente possibile custodire la terra e praticare la sostenibilità.

Ultimo traguardo del 2021, ma non certo per importanza, è l'acquisizione del Premio Industria Felix- l'Italia che compete, conferito all'azienda giovedì 25 novembre presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma.

Il Premio Industria Felix è uno dei più autorevoli riconoscimenti nazionali concessi alle Società di capitali con bilanci virtuosi, individuate attraverso analisi oggettive da Industria Felix Magazine in collaborazione con il Centro Studi Economici di Cerved Group S.p.A.

Anche quest'anno Progeva ha ottenuto un'Alta Onorificenza di Bilancio con la seguente motivazione:

L'azienda è Tra le Top imprese con sede legale in Italia per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved del settore Am-

biente.

Ma non è questo l'unico riconoscimento che Industria Felix ha destinato a Progeva nell'arco de 2021. L'impresa è infatti stata segnalata tra le migliori aziende a conduzione femminile per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved con sede legale nella regione Puglia, nell'ambito dell'evento di premiazione regionale tenutosi il 2 luglio a Taranto.

Un riconoscimento, quest'ultimo, particolarmente caro a Progeva, concretamente impegnata a promuovere e difendere il diritto delle donne all'inserimento dignitoso nel mondo del lavoro.

Misurare, implementare, comunicare, diffondere. Queste le azioni fondamentali per trasformare la sostenibilità in un'impresa vincente. Progeva l'ha fatto e continuerà a farlo attraverso una sana collaborazione e cooperazione con il territorio.



*Nicola Delle Donne, presidente reggente di Confindustria Lecce.
Il Salento, la Puglia e il Sud: essere competitivi è un obiettivo primario*

LE INFRASTRUTTURE E IL TURISMO **I VOLANI** DELLO SVILUPPO

Occorre partire da una visione chiara e condivisa del futuro. I nodi da sciogliere: alta velocità, scalo merci di Surbo, porti turistici. E non solo

Le sfide che il Paese e il nostro territorio devono affrontare sono molteplici ma non insuperabili, a patto di avviare un vero dialogo di coordinamento tra istituzioni pubbliche e private e dare corso a riforme che portino sviluppo e occupazione. E' ormai chiaro che senza un Mezzogiorno forte l'Italia non potrà ritornare su consistenti sentieri di crescita. Viviamo in piena emergenza economica e sanitaria e, in questo clima, siamo chiamati, con senso di responsabilità, a lavorare con una visione unitaria di medio e lungo periodo su progettualità comuni che portino, attraverso il PNRR, ad una crescita logistica, infrastrutturale e sociale dell'intero Paese.

Necessita pertanto partire da una visione chiara e condivisa del futuro, che non può essere preda di bagarre politiche, ma solo il frutto di un confronto serio e costruttivo per un Mezzogiorno competitivo in un'Italia forte e inclusiva. Il PNRR e gli altri Fondi destinati allo sviluppo del sud costituiscono la più grande occasione per colmare finalmente quei gap di sviluppo che lo separano dal resto del mondo. Occorrerà però un cambio di paradigma determinante che veda, da un lato, la

DI
NICOLA DELLE DONNE

Presidente reggente
Confindustria Lecce

classe dirigente impegnata nel liberare tempestivamente gli investimenti e, dall'altro, maggiore protagonismo da parte delle imprese in qualità di partner credibili e affidabili del sistema pubblico. Su questi aspetti ci attendiamo un coinvolgimento diretto delle im-





prese per mettere a fattore comune gli innumerevoli talenti di cui dispongono e realizzare investimenti, moltiplicatori di sviluppo, occupazione e crescita sociale.

Il PNRR, ma è un imperativo categorico valido per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione, richiede iter autorizzativi semplificati, snellimento decisionale, responsabilità delle azioni. E, in tale ottica, l'inserimento di nuove figure professionali adeguatamente preparate appare un passaggio sostanziale. Inoltre, il nostro territorio ha urgenza di infrastrutture a sostegno delle imprese e dei cittadini: la vera alta velocità fino a Lecce sembra ancora un miraggio, così come le Zes; occorre migliorare la viabilità su ferro e gomma all'interno della provincia; bisogna collegare, in modo celere, l'aeroporto e il porto di Brindisi con la stazione del capoluogo salentino. Le Ferrovie del Sud est hanno una potenzialità incredibile, a patto di comprendere e, soprattutto, definirne la funzione: è necessario decidere se attrezzare treni lenti, dal fascino indiscusso (che ha colpito anche una star internazionale come Madonna), per permettere un viaggio culturale ed immersivo nel paesaggio salentino, con una fruizione visiva di grande effetto o se, al contrario, rafforzare un'infrastruttura veloce e capillare per raggiungere i comuni della provincia, con particolare riferimento a quelli a vocazione turistica ed economica. D'altronde l'attuale condizione dell'infrastruttura ferroviaria, con pochi interventi, consentirebbe di poter disporre di entrambe le soluzioni. Si tratta di operare una scelta strategica nell'ambito di una visione e di un progetto generale di sviluppo del territorio, dai quali le imprese non possono in alcun modo essere escluse. Lo

stesso dicasi per lo scalo merci di Surbo, sul quale permangono notevoli incertezze e dubbi sulle reali possibilità di ripristino e che, invece, rappresenta un'occasione fondamentale di sviluppo con la realizzazione della piattaforma logistica, nonché per l'avvio, già da Lecce, dell'autostrada viaggiante su ferro.

Per quanto attiene al turismo, occorre finalmente realizzare su Otranto e Gallipoli porti turistici attrezzati, in grado di intercettare - forti di un crescente appeal del Salento - flussi crocieristici e di navi di lusso, dando vita ad una serie di servizi e ad un indotto interessante dalla costa fino all'entroterra, che porterebbero valore aggiunto all'economia.

Sono tutte occasioni straordinarie da concretizzare tramite il PNRR, purché si acceleri il processo decisionale e quello di azione. Solo così potremo contribuire a cambiare il volto della nostra provincia, avviandola verso una transizione efficiente, foriera di nuova competitività, sviluppo, occupazione, inclusione sociale.





CEA

Construction S.r.l.

**RESTAURO
BENI MONUMENTALI**

EDILIZIA CIVILE
RISTRUTTURAZIONE CHIAVI IN MANO

RECUPERO EDIFICI STORICI

**EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO**

PROGETTAZIONE INTEGRATA
SISTEMI IMPIANTISTICI TECNOLOGICI ED ARCHITETTURA



Sede Legale: Via Sistina, 121 – 00187 Roma (RM);

Sede Operativa: Via A. Murri, 8 – 72023 Mesagne (BR);

C.F. e Part. IVA 02404500742 - Numero REA: RM - 1534333

Tel. 0831 772141 - Fax 0831 735267 - e-mail: info@ceaconstruction.com

www.ceaconstruction.com

Parla Michele Dioguardi, presidente del Consorzio che ormai da anni sostiene le piccole e medie imprese

«SI METTANO IN CAMPO PROGETTI, IDEE E STRATEGIE»

«Interfidi in quanto Confidi accreditato al Medio credito centrale ha accolto e fatto proprie le nuove direttive dell'UE»

È un osservatorio strategico per tastare il polso all'economia jonica, e non solo: il Consorzio Interfidi, presieduto dal dottor Michele Dioguardi, che ormai da tempo ha avviato una sinergia con Bartolo Mililli, Amministratore delegato di Confeserfidi. E proprio al dottor Dioguardi abbiamo chiesto una "fotografia" della situazione economica durante la fase pandemica e quella, ancora complicata, del possibile rilancio in relazione alle occasioni che il PNRR ci offre.

Nato da sempre con l'obiettivo di aiutare il comparto delle pmi ad interagire e connettersi con il mondo bancario, Interfidi prosegue con le proprie attività a supporto delle realtà locali anche e soprattutto in questa fase ancora pandemica. Come, presidente?

«L'epidemia da COVID-19, manifestatasi nei primi mesi del 2020 e tutt'ora in corso, ha rappresentato e continua a rappresentare un grave shock per le economie mondiali in tutti i contesti: i

**“
Siamo convinti
che le misure
adottate
dall'UE in
primis e quindi
dal Governo
possano dare
un nuovo
slancio
all'economia**

luoghi di lavoro, le imprese, le persone e le relazioni professionali, le famiglie e le abitazioni, le scuole, i servizi in generale ed i territori.

Proprio per far fronte a questa emergenza, tra le misure adottate in sede europea a sostegno dell'economia dell'UE, rientra certamente tra le principali l'adozione di norme maggiormente flessibili in materia di aiuti di Stato. Con il cosiddetto "Temporary framework", gli Stati membri sono stati autorizzati ad adottare misure di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. Lo stato di emergenza ha subito un'ulteriore proroga fino al 30 giugno 2022 del Quadro temporaneo, precedentemente fissato al 31/12/2021 ed ha definito nel contempo un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi alla luce

della ripresa in corso dell'economia europea.

Interfidi in quanto Confidi accreditato al Medio credito centrale ha accolto e fatto proprie le nuove direttive dell'UE in materia di

INTERfIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

rilascio garanzie e l'insieme delle misure adottate per supportare le esigenze di liquidità delle imprese utili a superare la fase di lockdown e accompagnare la fase di riapertura delle attività produttive.

Inoltre con l'emanazione del Decreto legge CURA ITALIA e i successivi decreti, Interfidi ha ulteriormente semplificato le procedure per dare maggiore speditezza operativa alle richieste rientranti in questa categoria e accolto le richieste di moratorie. Consapevole del quadro generale di difficoltà in cui si sono trovate le imprese socie, ha inoltre stabilito di non richiedere alle stesse alcun tipo di commissione per il maggior rischio assunto».

Cosa ci riserva il futuro? Quali strumenti state considerando?

«Siamo convinti del fatto che nonostante una situazione ancora complessa, le misure adottate dall'UE in primis e quindi dal Governo...e faccio riferimento al Recovery Plan, trasformato in PNRR per quanto concerne l'Italia, possano dare un nuovo slancio all'economia e per questo vogliamo creare una sinergia sempre più forte con l'industria e l'imprenditoria locale da un lato e tutte le banche che con cui collaboriamo dall'altra, proprio per far sì che i momenti di difficoltà possano diventare opportunità per il futuro ma anche per il presente.

Ci stiamo attivando per comprendere al meglio tutte le opportunità che certamente si presenteranno con l'apertura dei Bandi PNRR sperando e confidando però in una evoluzione della realtà del territorio, che sappiamo essere composta per la maggior parte di aziende che gravitano attorno alla grande industria che in questo, come purtroppo anche in altri momenti sta vivendo un ennesimo periodo pieno di criticità.

Oggi la chiave di lettura per lo sviluppo territoriale a mio avviso è quella di evolversi e per evolversi bisogna conoscere bene la strada da percorrere verso il futuro, il che chiede non solo di guardare al lato economico ma di dare rilevanza ai progetti, alle idee ed alle strategie. Il Confidi può essere determinante perché oltre che consentire anche a piccole imprese di accedere al credito, quindi assicurando un sistema di garanzie, conosce maggiormente il territorio e le sue peculiarità, e può quindi valutare minuziosamente e preventivamente la bontà di un progetto, col-



Michele Dioguardi

mando quel gap informativo che spesso rallenta l'erogazione dei finanziamenti e quindi la riuscita di un'operazione».

Da sempre accanto alle imprese nell'apporto di garanzie verso le banche, Interfidi rilancia l'importanza dei contributi della regione puglia affidati ai confidi e dei fondi dedicati alle pmi, con un occhio però a nuove forme di collaborazione.

«Tra i principali strumenti di accesso al credito abbiamo continuato ad operare principalmente con la concessione di garanzie legate ai fondi Por messi a disposizione dei confidi dalla Regione Puglia.

E questo sia attraverso istituto di credito locali come BCC di San Marzano con cui da

anni vige una forte collaborazione ma anche Banca di Taranto e BPPB e grazie al contratto di rete in essere con Confeserfidi, uno dei più importanti Confidi vigilati del sud italia, anche con Istituti nazionali come MPS, Unicredit e adesso anche nuovamente Intesa San Paolo che ha addirittura raddoppiato la dotazione disponibile.

In questi anni abbiamo avuto accesso ad un platfond importante di fondi con i quali siamo riusciti a concedere credito a diverse decine di imprese locali, finanziandole per le proprie differenti e specifiche finalità e sviluppando inoltre per alcune di loro contestualmente anche progetti di finanza agevolata.

Nello specifico mi riferisco ad iniziative come il Titolo II capo 3 e 6, misura che prevede aiuti agli investimenti delle pmi per progetti che partono da 30.000€ e importanti dotazioni anche a fondo perduto che proprio a Ottobre di quest'anno ha visto l'ampliamento delle categorie ammesse (liberi professionisti e farmacie) e un aumento degli importi in conto impianti previste dal bando».

Insomma nonostante le difficoltà.....Interfidi si mostra sempre attenta al cambiamento degli scenari economici e sociali e alle nuove esigenze delle imprese.

«Certamente, infatti in un contesto di rilancio economico una delle prerogative delle imprese è quella della disponibilità di liquidità immediata, soprattutto in questa fase dove,

“

Abbiamo da poco firmato un accordo con Banca Aidexa, prima fintech ad ottenere licenza bancaria dalla BCE e dunque ad operare come una banca a tutti gli effetti. Elementi distintivi sono velocità, prontezza, semplicità

faccio l'esempio del settore dell'edilizia, è importante disporre quanto prima di materie prime a prezzi vantaggiosi.

Proprio per cercare di ottemperare a questa esigenza abbiamo da poco firmato un accordo con Banca Aidexa, prima fintech ad ottenere licenza bancaria dalla BCE e dunque ad operare come una banca a tutti gli effetti.

Elementi distintivi sono velocità, prontezza, semplicità.

L'open banking e la normativa PSD2 danno infatti la possibilità alle imprese di condividere i propri dati finanziari a soggetti terzi per erogare servizi più efficienti, creando di fatto una situazione di concorrenza all'interno del sistema creditizio, a beneficio dell'imprenditore. Il diritto alla condivisione dei dati consente all'impresa di condividere liberamente le proprie transazioni bancarie con partner finanziari e, per esempio, di ottenere un finanziamento istantaneo senza dover preparare i documenti tipici di una richiesta di affidamento.

Un'autentica rivoluzione quella del finanziamento per le imprese X Instant resa possibile grazie alla condivisione dei dati bancari dei clienti introdotta dalla PSD2 e dall'utilizzo di tecnologie di intelligenza artificiale e machine learning per l'analisi dei dati, grazie alle quali la modulistica richiesta è ridotta al minimo, poiché è sufficiente presentare partita iva, carta d'identità o passaporto, codice fiscale e credenziali del conto corrente».





CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TARANTO



Sindacato
Assistenza Legale
Formazione
Servizi per il Lavoro
Igiene
Sicurezza sul Lavoro
Credito
Marketing
Pianificazione Commerciale
Nuove Tecnologie

*Confcommercio,
il partner
delle imprese*



V.le Magna Grecia, 119
74121 Taranto



wordpress.confcommerciosa.it



taranto@confcommercio.it



+39 099 7796334

seguici su



SistemaImpresa

Grazie ai lavori per l'innalzamento dell'air-draft e l'avanzamento della pista dello scalo aeroportuale

BRINDISI, PORTO E AEROPORTO VIAGGIANO FINALMENTE INSIEME

Un risultato frutto del lavoro sinergico di tutte le componenti che operano nel settore. La soddisfazione del presidente Patroni Griffi



A Brindisi, porto e aeroporto eliminano le storiche interferenze e avviano un viaggio comune e condiviso in grado di produrre ricadute e prospettive rilevanti per tutto il territorio.

Dopo un iter lungo e complesso, infatti, nello scorso mese di luglio sono entrati in vigore i nuovi limiti di ingombro, a seguito dell'innalzamento dell'air-draft, dopo l'esecuzione dei lavori della direttrice pista 13/31, finalizzati alla modifica dell'inclinazione del sentiero di discesa aeroportuale.

Un risultato al quale hanno lavorato sinergicamente, accanto all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Aeroporti di Puglia, Capitaneria di Porto di Brindisi ed ENAC.

L'Aeroporto del Salento è stato interessato da importanti interventi di adeguamento che hanno consentito di avanzare di circa 200 metri la soglia pista dello scalo aeroportuale, ciò sta consentendo al porto di Brindisi di operare con limiti di ingombro in altezza delle navi ben diversi da quelli che sino a ieri avevano costretto lo scalo marittimo ad una operatività fortemente condizionata.

Al termine dei lavori, ENAV aveva con-

“
Dopo un iter
lungo e
complesso
nello scorso
mese di luglio
sono entrati in
vigore i nuovi
limiti di
ingombro

dotto uno studio che aveva consentito, appunto, di rivedere, aumentandoli, i limiti di ingombro in porto. Tre le modifiche sostanziali apportate: i limiti di ingombro (air-draft delle navi) all'ormeggio che passano da 36 a 45 metri (fino ad arrivare a 50 metri presso le banchine di Punta delle Terrare e a 62 metri a Punta Riso, Costa Morena Est Testata Nord, Sant'Apollinare, ecc.); il limite air-draft per il transito delle navi senza coordinamento (ossia senza l'emanazione di notam appositi per navi che superavano tale altezza) che passa da 30 metri a 41 metri; infine, la posizione del limite per il transito delle navi senza coordinamento. In sostanza, la posizione della nuova congiungente che determina il limite del transito delle navi, con air-draft 41 metri senza coordinamento, corre, ora, dal fanale verde del canale Pigionati al Castello Alfonsino. Pertanto, le navi del tipo Eurocargo, che oggi scalano il porto di Brindisi, sono esonerate dalla necessità di notam operativo, in quanto, appunto, caratterizzate da un'altezza sul livello medio del mare pari a 41 metri.

“Per anni, abbiamo lavorato tutti in un'unica direzione – commenta il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi – con l'obiet-

tivo di realizzare quello che inizialmente appariva come un progetto utopistico. L'arrivo di Eco-Catania ed Eco-Livorno, le nuove Ro-Ro messe in linea da Grimaldi, è stato il primo, rilevante effetto. Entrambe, infatti, possono approdare a Brindisi, anche in ore notturne, a seguito dell'innalzamento dei limiti di aircraft determinati dal cono di atterraggio aeroportuale che consente, quindi, alle navi di ormeggiare alle banchine delle Terrare, pur essendo alte 47,80 metri.

Porto e aeroporto, quindi, non si limitano più ma hanno iniziato a vivere osmoticamente e simbioticamente. Due eccellenze in grado di potenziare l'offerta turistica con tratti di unicità determinati dalla vicinanza geografica e dalla contiguità dei due scali. Il prodotto ha



potenzialità enormi che saranno ancor di più sviluppate con la realizzazione dei progetti di infrastrutturazione dello scalo portuale, previsti dai Documenti di Pianificazione e Programmazione dell'Ente. Le ricadute economiche e sociali per tutto il territorio saranno estremamente significative”.


TECNOLOGIA, INNOVAZIONE E SERVIZI PER L'EDILIZIA



**CENTRO DI TRASFORMAZIONE
FERRO LAVORATO**

**PRODUZIONE
SOLAI PRECOMPRESSI**

**DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO
MATERIALI EDILI**

CUTROFIANO (LE)
Prov.le per Cuneo - Zona Industriale
Tel. 0135 545002 | info@ito-group.it

ZONA OPERATIVA
ITALIA MERIDIONALE



[ito-group.it](https://www.ito-group.it)


Giuseppe Acierno, presidente e direttore generale del Distretto tecnologico aerospaziale, ricorda il lavoro svolto nel 2021 per rafforzare il sistema, consolidare la strategia e far crescere i risultati nel triangolo Brindisi-Bari-Grottaglie. Gli appuntamenti di successo del Mam e del Drone Beyond

IL DTA GIÀ PRONTO ALLE SFIDE DEL FUTURO

«In collaborazione con l'Agenzia spaziale italiana (Asi) ed europea (Esa) siamo riusciti ad avviare lo sviluppo del programma Space Rider, candidando lo spazioporto jonico a diventare la porta di accesso italiana ed europea allo spazio»

La Puglia è una regione fortemente impegnata nello sviluppo del proprio sistema aerospaziale integrato, cooperante ed interconnesso su scala globale grazie alle tante collaborazioni industriali e scientifiche in corso. Tale risultato è stato raggiunto grazie all'azione condotta nell'ultimo decennio dalle istituzioni territoriali, dal sistema industriale e dal mondo della ricerca e formazione che ha permesso una esponenziale crescita dei principali macroindicatori economici e scientifici (Pil, export, addetti, addetti, brevetti, laboratori investimenti in R&S e formazione, ecc..)

Il Dta (Distretto tecnologico aerospaziale) ha contribuito a stimolare la crescita e l'evoluzione del settore in termini di sistema attraverso un piano strategico, definito nel 2010 in aderenza alla legge regionale sui distretti,

Giuseppe Acierno

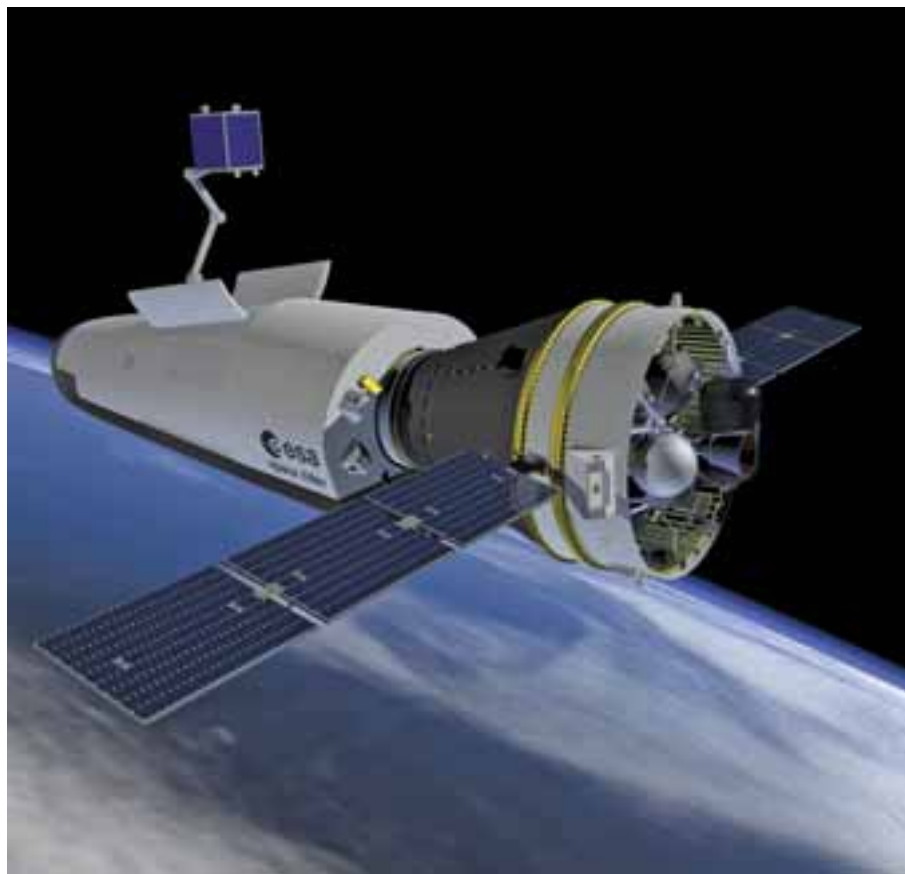


che ha avuto negli anni una continua evoluzione, tenendo conto dei risultati raggiunti e delle nuove sfide. Oggi il Distretto snoda la sua strategia nel triangolo Brindisi-Bari-Grottaglie dopo un decennio di attività con l'obiettivo di spalmare su tutta la regione il valore precedentemente concentrato su Brindisi e sulla sua provincia.

Il Distretto Tecnologico Aerospaziale, nella sua natura di consorzio pubblico-privato no-profit i cui soci sono i principali operatori industriali e della ricerca aerospaziale regionali e nazionali, ha messo in campo strategie per incrementare la capacità competitiva del sistema aerospaziale pugliese attraverso lo sviluppo e l'estensione delle conoscenze e delle competenze scientifiche, il rafforzamento delle capacità tecnologiche e l'implementazione di una strategia per l'internazionalizzazione.

«Ci avviciniamo a chiudere un ulteriore anno di crescita che ha visto ampliare il campo delle attività della società, avviare nuove partnership nazionali ed internazionali, sviluppare e consolidare competenze e forza lavoro», spiega Giuseppe Acierno, presidente e direttore generale del Distretto sin dalla costituzione. «Nonostante il settore aeronautico, a causa del Covid 19, risenta di una forte contrazione dei volumi di produzione e di lavoro, in particolare nelle aerostrutture, gli investimenti per nuovi servizi e prodotti corrono velocemente, spinti dalla forza del digitale e dall'avvento di tecnologie dirompenti quali big data, intelligenza artificiale e blockchain. In questo quadro il Dta ha continuato a sviluppare a Grottaglie il suo programma di aeroporto test bed, attraendo per la prima volta aziende internazionali per lo svolgimento di test nell'utilizzo dei droni e rafforzandosi grazie all'arricchimento dell'infrastruttura tecnologica di supporto alle prove per mezzo di Telespazio e Leonardo», aggiunge. «Il 2021 è stato un anno in cui sono iniziate nella città di Bari le prime attività di sperimentazione di servizi con droni a cui si è aggiunto lo sviluppo della Casa delle tecnologie. Allo stesso tempo è stata avviata un'intensa campagna nel settore agritech».

Acierno ricorda ancora che «sul fronte spazio, dopo un intenso lavoro di animazione in raccordo con l'Agenzia spaziale italiana (Asi) ed europea (Esa) si è riusciti ad avviare lo sviluppo del programma Space Rider, can-



“

Nel 2021 abbiamo concorso alle gare per la realizzazione dei Digital innovation hub europei e degli incubatori europei dell'Asi e nel 2022 ci concentreremo sulla loro implementazione per far crescere ulteriormente il respiro internazionale del Distretto, il volume degli investimenti e degli addetti, la sua natura di generatore di innovazione

didando lo spazioporto di Grottaglie a ospitare il rientro della navicella che sarà messa in orbita dall'Esa nel 2023. Durante il Mediterranean Aerospace Matching, iniziativa realizzata sotto l'egida del G20, attori istituzionali e imprenditoriali hanno candidato Grottaglie a essere porta italiana ed europea di accesso allo spazio. Siamo orgogliosi che Space Rider sia diventato uno dei punti di forza dell'evento. Ulteriore entusiasmo ha suscitato all'interno del Mam l'organizzazione del Drone Beyond 2021, la prima manifestazione in Italia dedicata all'esibizione di droni in scenari operativi, che ripeteremo nel 2022».

«È stato un anno in cui abbiamo avuto modo di concorrere alle gare per la realizzazione dei digital innovation hub europei e degli incubatori europei dell'Agenzia Spaziale Italiana e di poterci concentrare sulla loro implementazione nel 2022, aumentando ulteriormente il respiro internazionale del Distretto e il posizionamento, il volume degli investimenti e degli addetti, la sua natura di generatore di innovazione, rilanciando ancora una volta l'immagine e la reputazione di un Puglia pronta a correre sul sentiero delle sfide più ambiziose e moderne», conclude il presidente del Dta.

La pandemia ha inciso sui dati economici e del traffico aereo, ma non si è fermata mai l'attività di AdP. Anzi. Lo spiega il vice presidente Antonio Maria Vasile

LA PUGLIA VOLA. IN ITALIA E NEL MONDO

L'intera rete regionale, da Bari a Brindisi, da Foggia a Grottaglie, è stata attraversata e lo è tutt'ora da importanti interventi logistici e infrastrutturali

Imprenditore nel settore edile civile, con specializzazione nel settore turistico - alberghiero, laureato in economia aziendale. Antonio Maria Vasile, 47 anni, barese, è vice presidente di Aeroporti di Puglia dall'11 ottobre 2019, carica che, in qualità di presidente vicario, ricopre dal settembre scorso, dopo le dimissioni del presidente Tiziano Onesti. Ed è proprio il dottor Vasile a tracciare in questa intervista il percorso che sta compiendo una delle più importanti realtà economiche della nostra regione.

Il sistema aeroportuale pugliese, civile e militare, è strategico per l'intero Paese: quali sono le nuove sfide e su quali nuove rotte state lavorando?

«La rete aeroportuale pugliese rappresenta, per infrastrutture e network, un'eccellenza del nostro sistema nazionale. Ciò ne ha fatto in questi anni un forte catalizzatore per i vettori che hanno investito con convinzione sul mercato pugliese al punto che oggi, le due più importanti compagnie low cost europee hanno istituito delle proprie basi sui nostri scali. Segno, questo, di una forte vitalità del nostro mercato. Una forza che ha permesso

“

Le due più importanti compagnie low cost europee hanno istituito delle proprie basi sui nostri scali





foto di Nicola Cipriani

agli aeroporti di Bari e Brindisi di registrare un calo del traffico meno sensibile rispetto alla media nazionale nel 2020, l'anno più disastroso per il trasporto aereo mondiale, e di essere stati tra i primi aeroporti in Italia a riprendere l'attività, sia pure in un contesto ancora segnato da una sensibile riduzione del traffico. Un risultato non casuale, ma fortemente inseguito che ci mette nelle migliori condizioni per guardare alle prossime importanti sfide da cui il Sistema Puglia, nel suo complesso, è atteso. Fondamentale, mi piace sottolinearlo, il supporto e la vicinanza della Regione Puglia, da sempre al fianco di Aeroporti di Puglia nel supportare le scelte strategiche finalizzate a ricreare le migliori condizioni per la stabile ripresa dei collegamenti che assicurino eccellenti condizioni di mobilità aerea da/per la nostra regione».

La fase pandemica, non ancora debellata, come ha inciso e come avete affrontato questa emergenza?

«Mi ricollego a quanto già detto in precedenza. La pandemia, i cui strascichi continuano a condizionare ancora pesantemente il nostro lavoro, ha inciso fortemente sia sui

“

Per le nuove rotte si punta molto sul turismo, anche su quello religioso, culturale e dell'enogastronomia: la Russia è in prima fila, anche per lo storico legame con Bari per il culto di San Nicola

dati economici sia sul piano del traffico. Ciò nonostante le nostre strutture hanno continuato ad operare con grande impegno anzi, se possibile, con ancor più determinazione, affinché in sede di ripartenza tutto fosse pronto: abbiamo intensificato i contatti con i vettori, abbiamo cantierizzato e completato importanti interventi di riqualificazione e potenziamento delle nostre infrastrutture, come nel caso delle infrastrutture di volo di Brindisi, Grottaglie e Foggia. Anche durante il periodo più duro del lockdown i nostri aeroporti sono stati fondamentali per supportare l'attività della Protezione Civile regionale in materia di approvvigionamento dei dispositivi sanitari. Non ci siamo mai fermati consapevoli dell'importanza che i nostri aeroporti, anche in uno scenario caratterizzato da un'estrema incertezza e difficoltà, rivestono per il territorio e per il benessere delle nostre comunità».

Il turismo religioso (si pensi ai collegamenti con la Russia) può essere un valore aggiunto per ampliare la rete dei voli?

«Seguiamo con grande attenzione le dinamiche di sviluppo di tutti i segmenti che possano generare traffico o che, piuttosto, pos-



foto di Nicola Cipriani

sano rafforzarsi grazie alla disponibilità di collegamenti rapidi, economici e funzionali. Nello specifico Il mercato russo presenta elevati margini di sviluppo sia per l'Italia che per la Puglia. I russi, big spender interessati prevalentemente all'offerta artistica/culturale e al buon cibo, stanno allargando i loro orizzonti di viaggio in Puglia: dal 2016 il mercato russo ha registrato una costante crescita con una media annuale pari al 10%. In particolare nel 2018, rispetto al 2017 la crescita è stata del +28% per gli arrivi e del + 27% per le presenze. Con il vettore S7 prima e con Pobeda Airlines successivamente, avevamo finalizzato accordi che avevano consentito l'avvio di regolari collegamenti di linea. Un risultato importante per la nostra industria del turismo, bruscamente interrotto dalla pandemia. Siamo fiduciosi, tuttavia, che quando la situazione migliorerà definitivamente si possa ricominciare. Stiamo parlando di legami tra due Paesi che vanno al di là di semplici flussi turistici, ma che affondano le proprie radici nei sentimenti di venerazione di popolo dei fedeli ortodossi verso il vescovo di Myra. Nel corso dei secoli, proprio nel nome di San Nicola, è stato possibile mantenere aperto un canale di dialogo ecumenico tra chiesa cattolica e chiesa ortodossa che ha facilitato l'incontro tra popoli così diversi tra loro, ma legati da profonda

“
Il nostro
impegno è
focalizzato
allo sviluppo di
ogni scalo
della nostra
rete

amicizia. Così confidiamo che quanto prima questi profondi legami di amicizia possano consolidarsi, anche in chiave di modernità e di efficienza, con la ripresa dei voli».

Bari e Brindisi gli scali di riferimento, ma continuano a pervenire richieste e iniziative per i voli civili da e per Grottaglie e Foggia...

«La Rete aeroportuale pugliese è stata la prima a essere designata in Italia recependo la Direttiva UE 2009/12, legge n. 27/2012 e in conformità al Piano nazionale degli aeroporti che prevede l'incentivazione alla costituzione di reti o sistemi aeroportuali, che consentano di superare situazioni di inefficienza, ridurre i costi e consentire una crescita integrata degli aeroporti, con possibili specializzazioni degli stessi. Una logica di rete aeroportuale, nel caso pugliese, che inserita in un contesto di diffusione e specializzazione ha individuato per ogni singolo scalo peculiarità operative e di traffico che hanno permesso di fronteggiare al meglio le crisi che, periodicamente, interessano il trasporto aereo. Per questo motivo il nostro impegno è focalizzato allo sviluppo di ogni scalo della nostra rete. Anche su Foggia e Grottaglie. Su Foggia abbiamo completato il prolungamento della pista di volo, grazie a un lavoro di squadra che ha coinvolto

l'Amministrazione regionale, ENAC, ENAV e Stato Maggiore dell'Aeronautica e che ha permesso di chiudere una vicenda che si è trascinata per anni. Tuttavia la disponibilità di un'infrastruttura di volo adeguata di per sé non significa avvio di collegamenti di linea: è bene chiarirlo per evitare confusione. Vanno affrontate e risolte situazioni - categoria antincendio, reale potenzialità del mercato, sostenibilità economica dei collegamenti - senza la cui soluzione l'avvio dei voli non può realizzarsi. Stesso discorso di base, sia pur con sfumature diverse, anche per Grottaglie. Siamo consapevoli delle grandi attese dei territori e per questo non lasciamo nulla di intentato affinché, non appena se ne determineranno le condizioni, anche Foggia e Grottaglie possano essere inserite nel network dei collegamenti aerei. Un impegno assunto pubblicamente e al quale non intendiamo sottrarci».

Il “Marcello Arlotta” e la sfida dei voli suborbitali: il 2023 sarà l'anno della svolta?

«Nell'ambito della rete aeroportuale regionale l'aeroporto di Taranto Grottaglie riveste una preminente funzione cargo-logistica, un esempio di respiro internazionale di integrazione tra trasporto aereo e industria aerospaziale. Lo scalo, già parte integrante del programma internazionale di Leonardo per la produzione di sezioni del B787 “Dreamliner”, è interessato da un suo ulteriore sviluppo quale infrastruttura strategica per l'Europa per la crescita del sistema industriale ed accademico al servizio del comparto aeronautico e aerospaziale, come confermato dall'individuazione dello stesso quale primo spaziorporto italiano destinato ad accogliere voli suborbitali. Vincendo scetticismo e perplessità Aeroporti di Puglia ha accettato la sfida di fare di Grottaglie un centro di eccellenza di livello internazionale in campo aeronautico e spaziale. Una scelta lungimirante, sempre sostenuta dalla Regione Puglia e dall'Enac, che ha fatto sì che l'aeroporto di Grottaglie divenisse prima test bed per lo sviluppo, la sperimentazione e certificazione di progetti in campo aeronautico aerospaziale e, successivamente, l'unico spaziorporto italiano per lo sviluppo strategico dell'autonomo accesso allo spazio. Con eguale determinazione abbiamo ospitato, in quella che per noi ne è la sede naturale, la prima edizione del MAM - Mediterranean

“
Vincendo
scetticismo e
perplessità,
abbiamo
accettato la
sfida di fare di
Grottaglie un
centro di
eccellenza di
livello
internazionale
in campo
aeronautico e
spaziale

Aerospace Matching - evento internazionale aerospaziale nato in Puglia che ha messo la nostra regione al centro dell'universo aerospaziale mondiale. Un comparto che per la Puglia significa oltre 80 aziende, 7 mila addetti, un valore dell'export di oltre mezzo miliardo di euro, ma soprattutto un connubio sempre più stretto tra ricerca, innovazione e formazione. Per questo non può sorprendere la possibilità che ESA (Agenzia spaziale europea) scelga proprio Grottaglie per il rientro, nel 2023, dello Space Rider. Un primo tangibile riconoscimento a un'infrastruttura di eccellenza che si sta preparando al meglio per ospitare i primi voli suborbitali. Oggi seguiamo con grande attenzione le difficoltà dello stabilimento Leonardo di Grottaglie, auspicando un'immediata ripresa dell'attività industriale. La recente nostra partecipazione all'Expo di Dubai ha dato nuovo slancio al già forte impegno di ricerca di ulteriori possibili investimenti su Grottaglie, cogliendo ogni opportunità, anche con speciali agevolazioni e sempre in linea con le direttive ENAC, per favorire l'insediamento nel sito di Grottaglie di innovative imprese aerospaziali. Grottaglie guarda con fiducia e ottimismo ai prossimi 20 anni del trasporto aereo!».



*CDP Venture Capital Operative nella blue economy.
Eni partner con la scuola di impresa Joule*

NASCE FAROS L'ACCELERATORE PER STARTUP

Saranno selezionate le migliori startup in ambito logistica e automazione portuale, utilizzo sostenibile delle risorse marine, turismo costiero

CDP Venture Capital Sgr annuncia la nascita di Faros, l'Acceleratore per startup che operano nell'ambito della Blue Economy, parte della Rete Nazionale Acceleratori CDP, il network di acceleratori fisici sul territorio italiano focalizzati nei distretti più innovativi per aiutare la crescita di startup specializzate negli ambiti ad alto potenziale di mercato.

Faros nasce da un'iniziativa di CDP Venture Capital Sgr tramite il suo Fondo Acceleratori, ed è realizzato insieme ad alcube, acceleratore e incubatore focalizzato su realtà ad elevato impatto sociale e ambientale e con il coinvolgimento dell'acceleratore internazionale PortXL, leader mondiale nell'accelerazione di startup in ambito portuale e marittimo.

Il programma beneficia dell'importante supporto dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto, in qualità di partner istituzionale e territoriale orientato alla promozione a livello globale dello scalo ionico, nonché al rilancio del sistema industriale-logistico e turistico tarantino e del Comune di Taranto in qualità di partner istituzionale.

Sono inoltre coinvolti in qualità di corporate partners del programma Eni, attraverso la Scuola di Impresa Joule nata con l'obiettivo di supportare

“

Fino al 15
febbraio 2022
è possibile
candidare la
propria
startup al sito
farosaccelerat
or.com per
prendere parte
al primo ciclo
di
accelerazione
che inizierà a
marzo 2022



Marcello Tarantino,
direttore della Raffineria Eni di Taranto

l'imprenditoria innovativa sostenibile, JV Tempa Rossa*, BCC San Marzano e Marraffa. Altri partner dell'ecosistema portuale e logistico tarantino, di livello nazionale e internazionale sono in fase di adesione.

Con una dotazione iniziale di circa 3 milioni di euro stanziati dal Fondo Acceleratori di CDP Venture Capital per gli investimenti in accelerazione e per successivi follow on post accelerazione, oltre a 1 milione di euro da parte dei corporate partners e dei partner istituzionali, l'acceleratore Faros mira a potenziare la crescita di startup che sviluppino prodotti o soluzioni innovative negli ambiti della logistica e automazione portuale, dell'utilizzo sostenibile delle risorse marine e del turismo costiero che rappresentano ambiti con grandi potenzialità di sviluppo.

Saranno selezionate ogni anno per tre anni circa 8 startup in fase seed e pre-seed, che potranno accedere ad un percorso strutturato di supporto dai partner dell'acceleratore, che le guiderà verso la validazione del proprio modello di business. I migliori team avranno inoltre accesso ad ulteriori investimenti già stanziati dai promotori dell'iniziativa.

“Il trasporto marittimo è uno dei principali facilitatori dell'economia globale e le aree portuali italiane, che hanno guidato per secoli lo sviluppo del nostro Paese, rimarranno un asset strategico anche nel prossimo futuro, pur andando incontro a forti cambiamenti tecnologici e di modello produttivo”, commenta Francesca Bria, Presidente di CDP Venture Capital Sgr, “Per questo motivo crediamo sia fondamentale aprire un percorso di accelerazione dedicato alle startup e giovani imprese innovative che operano nell'ambito della Blue Economy, in modo che possano sviluppare nuovi paradigmi di gestione sostenibile delle risorse e nuove soluzioni in un settore così fortemente integrato nell'ecosistema”.

LA BLUE ECONOMY IL FUTURO

Il trasporto marittimo è uno dei principali facilitatori dell'economia globale e le aree portuali italiane, che hanno guidato per secoli lo sviluppo del nostro Paese, rimarranno un asset strategico anche nel prossimo futuro, pur andando incontro a forti cambiamenti tecnologici e di modello produttivo. Per questo motivo è fondamentale aprire un percorso di accelerazione dedicato alle startup e giovani imprese innovative che operano nell'ambito della Blue Economy, in modo che possano sviluppare nuovi paradigmi di gestione sostenibile delle risorse e nuove soluzioni in un settore così fortemente integrato nell'ecosistema.

La call per la selezione delle prime startup è aperta da oggi fino al 15 febbraio 2022 al sito farosaccelerator.com

Le startup selezionate parteciperanno a un percorso di accelerazione e mentoring della durata di circa 4 mesi, durante il quale potranno accedere ad attività di open innovation, allo sviluppo di un progetto pilota con alcuni dei corporate partners coinvolti e a un investimento pre-seed in equity sino a € 65.000.

Le startup saranno inoltre supportate in attività trasversali quali networking con stakeholder di rilevanza nazionale e internazionale ed accesso ad eventi ad-hoc nell'ambito della blue economy. In conclusione, del programma, le startup più promettenti avranno la possibilità di intercettare ulteriori investimenti da parte dell'acceleratore e/o direttamente da CDP Venture Capital SGR.

*la JV Tempa Rossa è presente in Basilicata nel territorio della concessione Gorgoglione, dove nel 1989 è stato individuato il giacimento di Tempa Rossa, con TotalEnergies EP Italia S.p.A., operatore al 50%, Shell Italia al 25% e Mitsui E&P Italia B S.r.l. al 25%.



Dal Piano Marshall al PNRR; come cambia lo scenario economico e quale ruolo ha il sistema creditizio

UNO SGUARDO AL PASSATO **E UNO** **AL FUTURO**

Emanuele di Palma, presidente della Bcc San Marzano: «Siamo usciti dal tunnel della fase pandemica, un ruolo-chiave lo svolge anche la finanza agevolata»

«Il presidente del Censis Giuseppe De Rita spesso ricorda come negli anni 50' - 60' il principale oggetto del desiderio era la casa, non per fare un buon investimento ma per costruire una famiglia e un futuro; erano gli anni successivi al piano Marshall che spesso viene paragonato al PNRR dei nostri giorni. Le differenze sono notevoli, ma credo che possano essere lette in una chiave comune di speranza e di fiducia nel domani». Così il presidente della BCC San Marzano Emanuele di Palma ha commentato il contesto congiunturale attuale, ancora segnato dagli effetti della pandemia, seguendo in qualche modo il filo che ha percorso la banca dalla sua nascita sino ad oggi per lanciare un messaggio di ottimismo.

«Gli anni Cinquanta-Sessanta sembrano lontanissimi - ha dichiarato il presidente - era l'Italia del dopoguerra che si stava rialzando con fatica e sacrifici, ma in fondo anche oggi si cerca di uscire dal tunnel dell'emergenza sanitaria, dei lockdown, di una crisi economica che ha visto prima scendere il PIL di oltre l'8%, e poi risalire nel 2021 ad un + 6%, con percentuali da Far East. Anche l'occupazione sta crescendo - ha sottolineato di Palma - sebbene



Il Presidente Emanuele di Palma



ancora con timidi segnali, ma con questi tassi di sviluppo e soprattutto se si sapranno utilizzare al meglio le risorse del Piano di ripresa e resilienza, in un processo di innovazione digitale ed energetica per un armonico sviluppo produttivo e ambientale, si può sperare in un nuovo boom economico».

In questo scenario, decisivo sarà anche il ruolo del credito e non a caso la BCC San Marzano continua a guardare al futuro e ad anticipare il cambiamento, anche all'interno della propria struttura organizzativa. Recente è la nomina del nuovo direttore generale, Salvatore Nardiello, 53 anni dirigente bancario di lungo corso, già direttore generale nel movimento cooperativo, con lunga esperienza manageriale nel mondo delle banche popolari. «Al nuovo direttore generale auguriamo buon lavoro - ha commentato il presidente Emanuele di Palma - nella convinzione che la banca potrà proseguire il percorso di crescita degli ultimi decenni. Questa nomina è ispirata da un lato alla continuità gestionale e dall'altro al consolidamento di un processo di sviluppo innovativo e resiliente, nel quadro di un progetto di lungo termine che ci ha portato finora a conseguire risultati sempre più apprezzabili, nelle nostre aree di competenza come anche nel panorama più ampio del credito cooperativo italiano. Salvatore Nardiello conosce le dinamiche del sistema cooperativo e sono certo che la sua esperienza valorizzerà ulte-

“

Siamo in un periodo non facile ma di grandi opportunità, molto dipenderà dalla capacità di utilizzare al meglio le risorse, pubbliche e private, che saranno messe a disposizione

riormente la mission della BCC San Marzano e il suo ruolo di motore di sviluppo del territorio».

Intanto emergono positive le anticipazioni sui dati di bilancio che nei primi 9 mesi dell'anno vedono la raccolta sfiorare i 700 milioni di euro (+8%), in particolare quella indiretta (+11%) mentre gli impieghi, grazie ai finanziamenti a sostegno di famiglie e imprese, hanno superato i 334 milioni (+8%), con un significativo indice di copertura dei crediti deteriorati, che al 30 settembre 2021 ha raggiunto il 71%, rispetto al 65% dei primi 9 mesi del 2020, mettendo in evidenza la centralità della qualità del credito. Il CET 1 Ratio pari 24,8% si conferma molto al di sopra dei requisiti regolamentari, testimoniando la sana e prudente gestione di una banca solida al servizio della comunità. «Sono numeri importanti - ha precisato il Presidente - che sono stati raggiunti durante mesi difficili, in piena pandemia e con le risorse del Next Generation Ue solo in fase di elaborazione. La BCC San Marzano è andata oltre il tradizionale fare banca promuovendo, per soci e clienti, una consulenza a 360 gradiche negli anni ha assunto un ruolo centrale nel piano strategico della Banca». Un esempio tra tutti è la finanza agevolata che in questa fase di ripresa e di rilancio è risultata sicuramente decisiva: la BCC San Marzano non a caso si è organizzata con una struttura di 15 unità dedicate a garantire assistenza a

smia spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS *in Motion*



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

tempo pieno per lo sviluppo delle imprese e delle professionalità del territorio, dall'analisi dei progetti alla selezione delle agevolazioni disponibili sino alla rendicontazione. Basti pensare che col cosiddetto Titolo II Regione Puglia nel 2020 la Banca ha erogato alle piccole e medie imprese pugliesi oltre 40 milioni euro, circa il 10% del totale degli impieghi dell'anno. «Siamo in un periodo non facile ma di grandi opportunità – ha concluso il presidente di Palma – molto dipenderà dalla capacità di utilizzare al meglio le risorse, pubbliche e private, che saranno messe a disposizione. Il sistema delle banche locali avrà un ruolo chiave per guidare da protagoniste, assieme ai loro soci ed alle loro imprese, una nuova fase di sviluppo in cui poter finalmente ridurre il gap tra Nord e Sud del Paese, ma anche le eccessive disuguaglianze tra territori e livelli sociali. L'entità delle risorse è importante, ma lo è ancor più il salto di qualità culturale necessario per garantire un futuro più green e più sostenibile alle nuove generazioni. Noi siamo pronti a fare fino in fondo la nostra parte».



Il Direttore Generale Salvatore Nardiello





Consorzio Bonifica
Arneo

ECCO GLI INTERVENTI DEL CONSORZIO BONIFICA ARNEO

Il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo occupa la parte centrosettentrionale della penisola salentina e gestisce 730 km di reti di canali, pubblici e di bonifica, che assicurano lo scolo delle acque nell'intero territorio amministrativo.

Nel corso degli ultimi anni, è stata avviata una attenta attività di ricognizione delle criticità dei reticoli idrografici che lambiscono l'intero territorio amministrativo gestito dall'ente, che ha consentito la definizione di un programma di interventi infrastrutturali sui bacini idrografici principali e sul relativo reticolo sotteso finalizzati al ripristino delle condizioni idrauliche dei canali di bonifica, alla riduzione del rischio idraulico di esondazione e alla riqualificazione ambientale delle aste principali.

Sono stati cantierizzati numerosi interventi finanziati dai fondi comunitari e tra questi, (vedi foto) la "Sistemazione idraulica del canale INFOCACIUCCI in agro di San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Torchiarolo" che ha consentito la realizzazione di una vasca di laminazione finalizzata a contenere le por-

“

Sono stati cantierizzati numerosi interventi finanziati dai fondi comunitari come ad esempio la "Sistemazione idraulica del canale infocaciucci in agro di San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Torchiarolo"



Intervento di ripristino spondale del Canale Infocaciucci



Vasca di laminazione del Canale Infocaciucci

tate idrauliche di rilievo rinvenienti da eventi meteorici estremi che caratterizzano l'intero territorio del brindisino.

L'Ente ha inoltre sviluppato la progettazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del canale Patri e nei canali ricadenti in agro di Ostuni, Carovigno, San Pietro, Torchiarolo e Cellino San Marco per finanziamenti a valere sulle risorse comunitarie per un importo complessivo di 9M€.

Nel 2021 sono stati completati i lavori finalizzati al riuso delle acque reflue affinate dell'impianto di San Pancrazio Salentino per un importo di € 2.5M€ (fondi comunitari) e avviati i lavori per la ristrutturazione dei distretti irrigui ricadenti nel territorio di Manduria per un importo di 2.5 M€ a valere sui finanziamenti del POR Puglia 2014/2020.

Il 15.07.2021 l'Ente ha sottoscritto il Con-

“

L'Ente ha
progettato la
mitigazione
del Canale
Patri.
Sottoscritto
anche il
Contratto di
Fiume del
Canale Reale

tratto di Fiume del Canale Reale che rappresenta lo strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela della corretta gestione della risorsa idrica e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico contribuendo in tal senso allo sviluppo locale.

Il Consorzio ha sviluppato la nuova programmazione comunitaria POR Puglia 2021/2027 per un importo di investimenti pari a circa 80M€.

Anche nel campo del riutilizzo delle acque reflue per irrigazione è stato avviato un processo di riconversione del territorio rurale con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa con progettualità per interventi per importi di investimento pari a circa 10 M€.





Consorzio di Bonifica
Stornara e Tara

CONSORZIO BONIFICA STORNARA E TARA: DAL 1934 AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

La prima azione coordinata di bonifica è dovuta, in provincia di Taranto, all'avvento dell'Opera Nazionale per i Combattenti, che operava, come nel resto del Paese, per assegnare terreni e sostenere economicamente i reduci della prima guerra mondiale.

L'O.N.C. ottenne la concessione dell'attuazione della bonifica nel comprensorio della Stornara nel 1921 e costituì un primo insediamento logistico presso lo scalo ferroviario di Ginosa (attualmente sviluppatasi nel centro turistico-residenziale di Marina di Ginosa), iniziando il risanamento idraulico del territorio e la lotta contro la malaria.

L'attività dell'Opera Nazionale Combattenti continuò, quindi, sempre con interventi di bonifica sanitaria e con opere di valorizzazione agraria fin oltre il secondo conflitto mondiale e l'avvenuta costituzione del Consorzio di Bonifica (1934).

Il Consorzio di Bonifica acquisì dall'O.N.C. lo scheletro essenziale della rete idraulica e stradale del comprensorio, che per sommi capi rimane tutt'ora, intensificando l'azione di risa-



(Manutenzione ordinaria)
COLLETTORE MEZZANA ORIENTALE
IN AGRO DI CASTELLANETA

namento idrico ed igienico del territorio e delle difese dei terreni pianeggianti dalle ricorrenti inondazioni e straripamenti.

Atto di nascita del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara va considerato il R.D. costitutivo n. 1090 del 23.3.1934.

Il complesso consortile a quella data era delimitato in relazione al vecchio concetto strettamente riservato alle paludi della Stornara ed a qualche altra delimitata area limitrofa di ristagno idraulico e si stendeva su Ha 17.800.

In seguito e con successive iniziative e provvedimenti, motivati sia dalle esigenze di maggiore organicità e competenza degli interventi che da quelle indotte dall'Attività di Riforma Fondiaria e dei programmi di irrigazione, il comprensorio originario venne ampliato fino a raggiungere l'attuale estensione di 142.949 ettari territoriali, interessando in tutto o in parte l'agro di 24 comuni ed investendo l'area delle Murge occidentali per circa 75.000 ettari, la conca di Taranto ed i terreni ad oriente di questa.

Il comprensorio consortile di Stornara e Tara con il suo efficace e complesso impianto infrastrutturale di bonifica, con le opere e gli interventi realizzati ha assunto grande importanza nella geografia fisica ed economica del Tarantino. Oggi appare come una grande pianura. Sessanta chilometri da Occidente ad Oriente lungo una fascia larga dai 13 ai 15 chilometri, dalla Basilicata e al Salento, un perimetro amministrativo di HA 142.889 che salda a sé i consorzi di "Terre d'Apulia" a Nord, Arneo ad Est, della Basilicata (ex Bradano e Metaponto) ad Ovest e lo Jonio a Sud.

Lo Stornara e Tara è l'unico Consorzio pugliese interregionale pugliese in quanto insiste su due Regioni, Puglia e Basilicata e due Province Taranto e Matera.

Il comprensorio si estende su n.24 Comuni: Ginosa - Laterza - Castellaneta - Palagiano - Palagianello - Massafra - Mottola - Taranto - Statte - Carosino - Grottaglie - Monteiasi - Leporano - Pulsano - S. Giorgio J. - Montemesola - Lizzano - Monteparano - Roccaforzata - Fragagnano - Faggiano - Crispiano - S.Marzano - Bernalda (MT).

Attualmente l'organico consortile è composto di n. 50 unità così distinto: n. 40 a tempo indeterminato e n. 10 a tempo determinato.

L'attività dell'Ente è rappresentata da:



“

Grazie agli interventi realizzati, il comprensorio consortile ha assunto grande importanza, apparendo come una grande pianura. Insiste su due regioni: Puglia e Basilicata

- a) difesa idraulica;
- b) irrigazione;
- c) acquedotti rurali.

A) DIFESA IDRAULICA

Potenza complessiva degli impianti Kw 1500 per 18 mc/sec.

Lunghezza dei canali di bonifica realizzati e mantenuti Km. 438.

I Bacini Imbriferi di Bonifica: Fiume Bradano (Ha 12892); Fiume Galaso (Ha 6926); Bacino Impianto Galaso (Ha 1317); Fiume Lato (Ha 2685); Bacino Impianto Destra Lato (Ha 3780); Bacino Impianto Sinistra Lato (Ha 842); Bacino Impianto Vega (Ha 599). Fiume Lenne (Ha 13651) Fiume Patemisco (Ha 7212) Bacino Impianto Patemisco (Ha 1526) Fiume Tara (Ha 10508) Bacino Impianto Fiumetto (Ha 575) Bacino Aiedda (Ha 30200) Bacino Ostone (Ha 5400).

IDROVORE ATTIVE:

- 1) Galaso a salvaguardia del litorale dal Fiume Bradano a Marina di Ginosa;
- 2) Sinistra Lato a salvaguardia del litorale da Marina di Castellaneta a Palagiano;
- 3) Destra Lato a salvaguardia del litorale da Marina di Castellaneta a Palagiano;
- 4) Vega a salvaguardia del litorale da Marina da Castellaneta a Palagiano;
- 5) Patemisco a salvaguardia del litorale di Massafa.

Inoltre vi è l'impianto di sollevamento Fiumetto in agro di Taranto che forniva acqua all'ILVA.

Il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara raccoglie anche le acque provenienti dal comprensorio di bonifica Terre d'Apulia e Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto con dislivello verso il mare Jonio, area Taranto.

B) IRRIGAZIONE

Aree Irrigue attrezzate Tot. Ha 42.022 di cui in esercizio Ha 22.914, così suddivise: Impianto Sinistra Bradano Ha 9.500; Impianto Sinni Vidis Ha 9.200; Impianto Sinni Metaponto Uno Ha 4.214.

Fonti di derivazione acqua ad uso irriguo: Diga S. Giuliano; Diga Sinni.

Lunghezza delle reti irrigue realizzate Km. 2.700, di cui in esercizio Km. 1460.

Impianti di sollevamento in esercizio: n.11 Vasche di compenso realizzate per complessivi 510.000 mc.

Piano di gestione e tributo irriguo.

La gestione irrigua nel comprensorio jonico avviene attraverso gli impianti di seguito riportati.

L'impianto irriguo SINISTRA-BRADANO è alimentato dalla diga di S. Giuliano in compartecipazione tra i Consorzi Stornara e Tara e della Basilicata di Matera, a cui Stornara riconosce, per convenzione, il 50% delle spese di manutenzione della diga ed il 36% delle spese di manutenzione del Canale Adduttore.

L'impianto irriguo SINNI è alimentato dalla diga di Montecotugno gestita dall'Ente Irrigazione a cui, in virtù della L. 205/2008, viene corrisposto il costo industriale secondo il volume (mc.) di acqua derivata.

A tale Costo Industriale dell'acqua, in virtù

“
Il Consorzio
raccoglie
anche le
acque che
provengono
dal
comprensorio
di bonifica
Terre d'Apulia
e dal
Consorzio
Bonifica
Bradano e
Metaponto

dell'Accordo di Programma Puglia-Basilicata ex art. 17 L. 36/94 e s.m.i. si aggiunge un ulteriore costo, riconosciuto alla Regione Basilicata, derivante dal “Costo Ambientale”. Tale ulteriore importo rappresenta circa il 50% della spesa sostenuta per l'esercizio irriguo Sinni.

C) ACQUEDOTTI RURALI

Fonte di derivazione acqua ad uso idropotabile: AQP S.p.A. da acquedotto del Pertusillo.

Il Consorzio è dotato di n. 4 serbatoi di compenso per 3.500 mc. e n. 3 impianti di sollevamento.

Comuni serviti n° 9: Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Montemesola e Grottaglie.

Lunghezza Condotta Km. 400 per n.877 utenti.

Incidenza media territoriale delle infrastrutture consortili:

Canali di bonifica 22,4 Km. per Comune; Impianti idrovori n°1,2 per Comune servito direttamente; Attivi (Marina di Ginosa - Castellaneta - Palagianello - Massafra - Zona Industriale Taranto);

n°0,75 per l'intero territorio orientale;

Reti Irrigue Km. 117 per Comune; Reti Potabili Km. 44 per Comune

LAVORI IN CORSO

Attualmente sono incorso i seguenti interventi:

“lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto acquedottistico zona NA3-SA2” nei



comuni di Laterza, Castellaneta e Crispiano, per l'importo di € 1.471.170,00.

Entro i prossimi mesi verranno espletate le operazioni di gara e successivamente cantierizzate le seguenti opere:

“Progetto di ripristino del Ponte Tubo dell'impianto irriguo consortile Sx Bradano ubicato in attraversamento nella Lama di Laterza nel Comune di Castellaneta” per l'importo di € 3.000.000,00;

“Interventi di miglioramento sui recapiti costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo - Canale Ostone dei Cupi “ in agro di Lizzano e Taranto per l'importo di € 1.470.000,00.

Inoltre sono stati predisposti, e inseriti sulla piattaforma DANIA per i relativi finanziamenti, le seguenti opere:

“Interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza delle torri di disconnessione della rete alimentata con le acque del fiume Sinni invase a Monte Cotugno,” in agro di Ginosa, per l'importo di € 2.238.000,00;

“Lama di Pozzo lavori urgenti di demolizione e ricostruzione dell'opera d'arte di attra-

“
Tante le gare e
le opere in
fase di
cantierizzazione:
Lama di
Laterza,
Castellaneta,
Canale Ostone
dei Cupi,
Monte
Cutugno,
Lama di Pozzo,
Lago d'Anice
ed altre

versamento del canale Chiaradonna ubicato in agro di Ginosa”, per l'importo di € 4.563.774,45;

“Progetto di ripristino della rete idraulico scolante del bacino Lago d'Anice in agro di Ginosa e Castellaneta” per l'importo di € 2.880.798,00;

“Progetto di manutenzione straordinaria per la sostituzione della condotta principale B DN 1600-1300” in agro di Ginosa, per l'importo di € 6.023.000,00;

“Progetto per la messa in sicurezza dei canali Ingegna, Levrano d'Aquino, e Visciolo a seguito dell'evento alluvionale del 16.10.2015 in agro di Montemesola e Taranto”, per l'importo di € 1.726.147,47.

Infine è in corso la progettazione relativa alle seguenti opere:

“Intubazione del canale a cielo aperto “Adduttore San Giuliano, vetusto, finalizzata al recupero della risorsa idrica”, in agro di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Palagiano, per l'importo di € 69.768.200,00.

“Sostituzione delle tubazioni in acciaio delle condotte di acquedotto rurale NA4, NA5 e Premente Nord”, in agro di Laterza e Castellaneta per l'importo di € 4.780.086,00.





Consorzio di Bonifica
Terre d'Apulia

COMPRENSORIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA: LO SPAZIO RURALE RICONQUISTA CENTRALITÀ

Dopo la ripresa delle manutenzioni sui canali, sull'acquedotto rurale e sugli impianti irrigui, riparte la fase attuativa dei progetti sulle grandi opere. Sono trascorsi tre anni da quando, all'interno di un'analisi approfondita della situazione sociale ed economica della Puglia e con un approccio rivolto al futuro del comparto agricolo pugliese, tracciammo le linee programmatiche di un impegno che oggi può essere riletto in chiave di concreta attuazione delle cose annunciate e in misura significativa realizzate.

«Sebbene non si sia ancora concretizzato il varo del Consorzio di Bonifica "Centro Sud Puglia", alla cui definizione concorrono una pluralità di volontà, abbiamo continuato ad agire secondo una logica di incisivo e puntiglioso coordinamento delle scelte e della operatività nell'attuazione di programmi finalizzati al recupero di efficienza dell'intero sistema consortile attualmente commissariato».

Così Alfredo Borzillo, Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica "Terre D'Apulia", si esprime a proposito del suo impegno alla guida di uno dei quattro Con-

“
Il Commissario
Borzillo: «La
variabilità
climatica
rende
l'irrigazione
un'opzione
irrinunciabile
per la
produzione
agricola
pugliese»

sorzi di Bonifica dei quali è Commissario Straordinario nella Regione Puglia. In questi anni si è profondamente rinnovata la consapevolezza del ruolo e dell'importanza dei Consorzi di Bonifica in relazione alle funzioni svolte per garantire la disponibilità di acqua alle aziende agricole e la difesa e sistemazione idraulica dei terreni. Nel corso di quest'ultima stagione irrigua abbiamo registrato la crescita esponenziale della domanda d'acqua da parte del settore agricolo che fortunatamente non ci ha trovati impreparati a seguito degli sforzi per investimenti che abbiamo sostenuto in questi ultimi anni. Siamo ormai consapevoli che la variabilità climatica, che va sempre più affermandosi, rende l'irrigazione una opzione irrinunciabile per la produzione agricola pugliese sotto il duplice aspetto qualitativo e quantitativo. Non si può certo ignorare come il carattere strategico dell'acqua si sia fortemente accentuato negli ultimi anni e assumerà sempre di più maggiore rilevanza negli anni che verranno. Lo sanno bene quegli olivicoltori non serviti da irrigazione dell'Area metropolitana barese e della Provincia di Bar-

letta, Andria e Trani che hanno visto deperire il prodotto per mancanza di acqua e gli allevatori murgiani costretti a fare i conti con le continue rotture delle reti di distribuzione idrica dell'Acquedotto Rurale.

Ormai non è più concepibile immaginare ordinamenti produttivi senza il supporto dell'irrigazione; come pure non è più immaginabile una zootecnia, un'agricoltura multifunzionale e un agroalimentare moderno che faccia fatica a disporre di acqua potabile a costi sostenibili. Per questo ci siamo concentrati in una attenta attività di intercettazione di opportunità mirate al recupero di sistemi efficienti di adduzione e distribuzione dell'acqua, ottimizzando l'esistente e con uno sguardo proiettato all'allargamento delle superfici irrigabili. Attività di ammodernamento e manutenzione straordinaria sono state realizzate sui nostri impianti di sollevamento di acqua di falda e sulle loro reti di distribuzione, non potendo ignorare che in Puglia il 70 % delle imprese agricole fa uso di acqua proveniente da pozzi.

Oggi possiamo affermare, senza tema di smentita, che l'attività di manutenzione delle opere pubbliche nelle aree rurali è ripartita a seguito di nuova progettualità per decine di milioni di euro già in fase esecutiva, di appalto, di consegna e collaudo lavori che ha interessato la manutenzione dei canali, la messa in sicurezza della Diga del Locone, il miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione del comprensorio di circa 5000 ha di Minervino Alto, la messa in sicurezza di oltre una cinquantina di impianti elettrici di notevole importanza per la funzionalità dell'intero sistema irriguo e dell'acquedotto rurale. Per quest'ultimo, nonostante le innumerevoli criticità che lo caratterizzano nella murgia Tarantina, oltre ad esserci sforzati di assicurare l'acqua per tutti gli utenti, abbiamo elaborato un progetto esecutivo, finanziato con i fondi del Patto per la Puglia (FSC 2014-2020) per un ammontare di 10 mil. di euro per il rifacimento dell'impianto di sollevamento della condotta premente e per la sostituzione di circa 20 km. di reti ammalorate del serbatoio di testa e di diversi chilometri di condotte di adduzione e distribuzione. La recente Conferenza di Servizi decisoria a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini della conclusione della procedura di autorizzazione unica am-



bientale ha posto le condizioni per l'avvio della procedura di appalto e la successiva cantierizzazione delle opere entro il 2022. Ciò ci consente di guardare la luce in fondo al tunnel e di restituire la speranza a migliaia di persone e imprese di poter fare affidamento su servizi più puntuali e efficienti che riteniamo siano alla nostra portata.

Si sono altresì rivelati alla nostra portata i lavori di ristrutturazione di pozzi e serbatoi dell'Acquedotto della murgia nei diversi agri. Nel mese di settembre di quest'anno, si è con-

cluso l'iter autorizzativo ed è stato avviato l'appalto dei lavori di ristrutturazione dei serbatoi a servizio dell'Acquedotto Rurale e rifunzionalizzazione delle opere annesse. Con quattro milioni di euro a valere sul Patto per la Puglia ha trovato accoglimento il nostro progetto di messa in sicurezza e adeguamento funzionale alle norme igienico sanitarie dei serbatoi di accumulo delle acque destinate al consumo umano e animale.

I lavori avranno inizio nel primo semestre del 2022 dopo l'aggiudicazione prevista entro l'anno in corso.

E' infine di questi giorni l'attesa notizia dell'approvazione della graduatoria provvisoria, suddivisa per aree territoriali a livello nazionale, che vede premiata la nostra rinnovata capacità progettuale. Con Decreto del Mini-

“

Ammesso a finanziamento per 10 milioni di euro il progetto di ristrutturazione dell'adduttore principale nel comprensorio irriguo di Minervino Alto

sterio delle Politiche Agricole e Forestali, infatti, l'Autorità di Gestione del Sotto Piano Operativo 2 POA 2014-2020 ha ammesso a finanziamento per circa 10 milioni di euro il nostro progetto per la ristrutturazione dell'adduttore principale nel comprensorio irriguo di Minervino Alto. Unitamente a sole altre otto progettazioni approvate per l'intero Mezzogiorno, possiamo con orgoglio affermare che finalmente vengono poste le basi per un prezioso rilancio degli investimenti e per la crescita della nostra dotazione infrastrutturale e di una parte importante del nostro Paese.

Siamo consapevoli che il nostro impegno deve essere orientato a offrire puntuali risposte alle nostre Comunità alle quali ci sforzeremo di far sentire la vicinanza delle Istituzioni.





**Consorzio di Bonifica
Ugento e Li Foggi**

CONSORZIO UGENTO E LI FOGGI, PROGETTI IN MOVIMENTO

Il Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi gestisce circa 430 km di reticolo idrografico ricadente in 78 dei 94 comuni della provincia di Lecce e 32 settori irrigui, per un totale di oltre 10.000 Ha irrigati.

Nel corso del 2021 sono stati appaltati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul reticolo idrografico per circa € 2.000.000 e sono in fase di appalto interventi per ulteriori € 500.000.

Di notevole interesse l'intervento di ristrutturazione dell'idrovora di Frigole, importante esempio di architettura industriale risalente ai primi del 900, realizzata per la bonifica delle aree del litorale leccese, oggetto di un intervento di restauro sia della parte impiantistica, sia della parte architettonica.

Tra gli interventi sul comprensorio irriguo è in fase di appalto un importante progetto di importo pari a € 5.600.000 che consente di adeguare l'esistente sistema infrastrutturale irriguo per pervenire ad una più razionale gestione delle risorse idriche disponibili, mediante contenimento delle perdite e riduzione dei costi di gestione.

In merito all'attività di progettazione, il Consorzio sta sviluppando, nell'ambito dei finanziamenti per il Patto per la Puglia FSC 2014-2020 progetti strutturali di 3 tipologie: riduzione del rischio idraulico, ammodernamento delle reti irrigue esistenti, riutilizzo irriguo delle acque affinate, cioè acque reflue che a valle della depurazione subiscono un ulteriore trattamento che le rende idonee all'utilizzo irriguo in agricoltura. Appartengono a quest'ultima tipologia di opere, gli impianti già realizzati per il collegamento delle reti ir-

rigue con il depuratore di Gallipoli e il depuratore di Casarano.

Sono inoltre in fase di sviluppo progetti da candidare ai finanziamenti del PNRR e POR 2021-2027 finalizzati alla tutela del territorio, in termini di riduzione del rischio idraulico e di manutenzione straordinaria delle opere esistenti, nonché all'efficientamento delle opere irrigue consortili.



In alto, lavori di ripristino della funzionalità e messa in sicurezza della Vora "FRANZI" in agro di Melissano



A destra, lavori di messa in sicurezza e di ripristino della funzionale della Idrovora 2^ zona in agro di Frigole (LE)

Le rilevazioni del Centro Studi ANCE confermano il buon momento del settore edilizio: ma i problemi non mancano

«CARO MATERIALI E RISORSE UMANE, I NODI SU CUI INTERVENIRE»

«C'è un futuro da costruire. Ma servono risorse umane pronte e qualificate, da immettere prontamente nei cantieri del territorio»

Le ultime rilevazioni di novembre del Centro Studi ANCE confermano quella che è a tutti gli effetti una solida ripresa del settore. Gli investimenti in costruzioni sono al +55,6% nel secondo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020, per effetto dei notevoli incrementi registrati negli investimenti in abitazioni (+58,3%) e in quelli in fabbricati non residenziali e altre opere (+52,9%).

Se sulla variazione pesa il confronto con la prima esplosione della pandemia nel 2020, resta sempre un +13% rispetto all'analogo periodo del 2019, a testimonianza di un settore che progressivamente sta risalendo la china dopo lunghi anni di crisi. E la dinamica dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi, "Per l'anno in corso, secondo le prime anticipazioni, il Cresme stima un aumento degli investimenti in costruzioni del +17,6% rispetto all'anno precedente. Tale crescita risulta trainata soprattutto dalla componente di rinnovo residenziale (+25,2%); un contributo rilevante deriva anche dagli investimenti in nuove opere pubbliche (+15,4%)" (ANCE Direzione Affari Economici e Centro Studi - Edilizia Flash Novembre 2021).

DI
**FABIO
DE BARTOLOMEO**
Presidente ANCE Taranto

Restano sul tavolo alcune questioni che se non affrontate rischiano di compromettere tutti i positivi effetti moltiplicatori, in termini di investimenti ed occupazione, connessi alla ripresa ed alla effettiva capacità di spesa delle ingenti risorse a disposizione.

Per prima cosa, c'è bisogno di porre un argine alle impennate nei prezzi delle materie prime, e su tale fronte i meccanismi compen-



sativi messi in campo nel settore pubblico ci sembrano non del tutto sufficienti ed inoltre, eventuali soluzioni andrebbero individuate anche per il mercato privato, alle prese anch'esso con incrementi spesso non sostenibili dalle imprese esecutrici.

La situazione ad oggi è diventata insostenibile, molte imprese non ce la fanno a portare avanti i lavori per i costi ormai alle stelle di molte lavorazioni e si rischia di andare incontro alla sospensione dei cantieri se i ristori con il sistema revisionale e di compensazione introdotto con il DL 73/2021 non dovessero arrivare tempestivamente e proseguire poi per il secondo semestre 2021.

Oltre a ciò, vi è da dire che il rimedio comunque riguarderà i soli lavori eseguiti ed in corso, nulla è stato ancora previsto su come affrontare gli eccezionali rincari per le opere future.

Per questo come ANCE Taranto auspichiamo, da un lato, che la Regione Puglia nell'aggiornamento del nuovo prezzario regionale, principale riferimento anche cogente per le amministrazioni del territorio, tenga conto delle mutate condizioni dei principali mercati delle materie prime e contenga agili meccanismi di adeguamento.

Dall'altro, ci auguriamo che le amministrazioni chiamate a progettare le opere, del PNRR e non solo, predispongano progetti con prezzi allineati quanto più possibile ai valori correnti e prevedano quadri economici adeguati a far fronte alle eventuali necessità di compensazione.

Queste scelte dovranno essere attentamente compiute, non vorremmo infatti ritrovarci alle prese con progetti insostenibili, in cui tutto il peso è sulle delle imprese esecutrici e sulla intera filiera a valle dell'affidamento.

C'è poi un altro allarme a preoccupare molte nostre imprese. Dopo oltre un decennio di contrazione e crisi, sta emergendo il problema della scarsità di manodopera e della difficoltà di ricostituire organici adeguati, per consistenza e livello di competenze, alla nuova programmazione delle imprese.

La crisi ha negli anni un po' nascosto le questioni connesse ad un ricambio generazionale mai avvenuto, ad una età media del personale assai avanzata, ad una difficoltà nel reperire alcune figure professionali chiave ed a costruire competenze aggiornate alle nuove tecnologie ed ai nuovi processi costruttivi.



“
La situazione
ad oggi è
diventata
insostenibile,
molte imprese
non ce la
fanno a
portare avanti
i lavori per i
costi ormai
alle stelle di
molte
lavorazioni e si
rischia di
andare
incontro alla
sospensione
dei cantieri

Oggi, ribadiamo, tutto questo sta emergendo in tutta la sua gravità e le imprese non possono esser lasciate da sole. Negli anni tanto è stato fatto, grazie allo sforzo dei nostri Formedil, ma oggi si tratta di affiancare la nostra bilateralità, di mettere in campo azioni pubbliche e risorse nuove per far fronte all'emergenza.

Non servono sussidi e disincentivi al lavoro, serve invece con i giusti argomenti far comprendere che il lavoro edile sta profondamente cambiando e molto ancora cambierà, che imprese e lavoratori molto stanno facendo insieme per far sì che l'edilizia sia un settore sicuro nel quale trovano applicazione i contratti nazionali e territoriali di lavoro.

Anche a Taranto, con la grande trasformazione urbana ormai avviata ed in piena corsa e con una importante programmazione di lavori pubblici messa in campo dal comune capoluogo e dalle diverse stazioni appaltanti territoriali, c'è un futuro da costruire. Per farlo, servono risorse umane pronte e qualificate, da immettere prontamente nei cantieri del territorio. Per questo riteniamo si debba da subito cominciare a discutere operativamente e concretamente di come individuare e formare rapidamente le tante figure professionali di cui il settore ha urgente bisogno.

È stato svolto un intenso lavoro a livello locale e nazionale, abbiamo una dotazione di risorse straordinaria ed obiettivi ambiziosi di riqualificazione ed ammodernamento del territorio che dobbiamo assolutamente centrare. Tutto questo, ad ogni modo, deve poter avvenire mettendo le imprese nella condizione di poter realizzare le opere, avvalendosi di risorse umane qualificate e di progetti realmente sostenibili.

Le novità di Formare Puglia per il 2022

ARRIVA LA SCUOLA DI CUCINA E UNA NUOVA SEDE

La regione Puglia pesa il 4% sul PIL totale della manifattura italiana e sull'intera filiera Legno-Mobile. La manifattura pugliese opera principalmente nel settore alimentare, seguito dalla metallurgia, e con il Legno-Mobile al terzo posto. Si tratta di una filiera piuttosto rilevante specie per la presenza di aziende leader di mercato che grazie al tessuto produttivo locale sono in grado di realizzare prodotti richiesti in tutto il mondo, soprattutto nel comparto degli imbottiti (fonte: *Centro Studi FederlegnoArredo*).

Cosa bolle nella pentola di Formare Puglia Aps per il 2022? Il riferimento è quanto mai azzeccato visto che la novità che sta per arricchire ulteriormente l'offerta formativa dell'Ente ha proprio a che fare con la cucina, con la preparazione dei pasti, con i profumi e i sapori di quella che a tutti gli effetti va considerata un'arte ma anche una ragione di gioia e di piacere e, non in ultimo, caratterizza e qualifica l'immagine della Puglia rappresentando un motore importante della sua economia.

Sta infatti per nascere, all'interno del grande quadrilatero situato tra via Calabria e via Vaccarella, in quello che è diventato il polo della formazione a Taranto, e non solo metaforicamente, una Scuola di Cucina, un luogo cioè attrezzato e dotato di un laboratorio che permetterà lo svolgimento di corsi, lezioni, stage, dimostrazioni, show cooking, meeting, un luogo insomma aperto a tutte le iniziative legate al mondo del Cibo.

Per il prossimo anno è programmata l'apertura, sempre a Taranto, di una nuova sede in via Diego Peluso. Un altro importante sforzo di Formare Puglia aps per rendere ancora più solido l'impegno a favore di giovani, disoccupati, cassaintegrati, dipendenti di imprese.

Per chi desidera conoscere il mondo e le offerte formative di Formare Puglia, che opera su tutto il territorio pugliese con sedi a Taranto, Fasano e Monopoli ecco i contatti: www.formarepuglia.com

099-330081 Taranto | 080-2055585 Fasano
080-9142719 Monopoli

i formare puglia Lab
Il Mito della Formazione
Scuola di cucina

WORK IN PROGRESS

SCUOLA DI CUCINA

Via Calabria 21 - 25-27a - 29
74121 Taranto
099330081
info@formarepuglia.com
formarepuglia@pec.it
Lun - Ven 8:30 - 13:30 / 14:30 - 17:00



**GRUPPO
SALVATORE DELPRETE**

LAVORI EDILI STRADALI

Via Orsini, 31 - Tel. 0994716631 - 74100 Taranto (T) Italy



Ripristino della C.B.M.C. s.r.l.



Ripristino della G.R.L. s.r.l.



C.B.M.C. s.r.l.

CONGLOMERATI BITUMINOSI
SACCHI TAPPETINO BITUMINOSO A FREDDO
Via Ariosto, 5/A Taranto - Tel. 0994716631



**SBC SEMPLICE AGRICOLA
GROTTAFORNARA**
Via Grottafornara 31 - Stato (TA)
Tel. 0994716631



G.R.L. s.r.l.
CAVE E CONGLOMERATI
Via Grottafornara - Stato (TA)
Tel. 0994716631



Edil Stok
S.P. Taranto - Stato Km 5
Via Grottafornara 31
Tel. 0994716631
Email: edilstok@libero.it



Valentino Gennarini srl

AGENZIA MARITTIMA RACCOMANDATARIA



Corso Vittorio Emanuele II, 31 - 74123 - Taranto - Italy
Tel +39 099 4707484 - Fax +39 099 4714682
E-mail: agency@gennarini.net



**CAFFÈ
FADI®**

PROVIDEO
Broadcast Consultant & Dealer

www.pro-video.it



Il Futuro Oggi

PROVIDEO s.r.l. - Sede legale in Marina Franca in Via Taranto 31
Sede operativa in Via L. D'Arangelo 3N - Tel./Fax +39 080 483 95 39

*Cantieri non-stop per il più grande ospedale pugliese a Taranto.
A capo della costituenda azienda Michele Pelillo*

SANITÀ D'ECCELLENZA E LAVORO: AVANTI TUTTA CON IL SAN CATALDO

In campo 330 unità e 33 aziende, più cinquanta tecnici.
Il raggruppamento di imprese impegnato con competenza
e orgoglio per assicurare la realizzazione della prestigiosa opera

Sanità ed economia s'intrecciano e danno valore aggiunto ad una Puglia che punta molto sulle eccellenze. Tra le quali va annoverato il "San Cataldo", il più grande ospedale pugliese in fase di realizzazione e per il quale di recente il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha designato quale commissario della costituenda azienda ospedaliera Michele Pelillo, che nel 2012 firmò la delibera di giunta con la quale si dava avvio al progetto che oggi sta vedendo la luce

Nei cantieri c'è gran fermento, solo il grande caldo della passata stagione e Giove Pluvio hanno rallentato per forze di cose un cronoprogramma che, comunque, non subisce soste e che vede in campo il raggruppamento

“
Finanziato
nell'ambito
dell'Accordo
Quadro
“Benessere e
Salute” per un
importo pari a
circa 122
milioni di euro

di imprese composto dalla capofila DEBAR Costruzioni SpA di Bari insieme al Consorzio stabile COM Scarl, alla EDILCO Srl in collaborazione con la ICOSER Srl e la Orfeo Mazitelli Srl.

Finanziato nell'ambito dell'Accordo Quadro “Benessere e Salute” per un importo pari a circa 122 milioni di euro (altri 105 milioni sono stati predisposti dalla Regione per la fornitura ed allestimento di apparecchiature elettromedicali, grandi macchine sanitarie ed arredi) il nosocomio è ubicato in via Sordi, nel quartiere Solito Corvisea, sulla direttrice verso San Giorgio Jonico e vicino all'area già interessata dai lavori per la realizzazione della Tangenziale Sud Taranto-Avetrana, a ridosso del centro abitato di Taranto e fuori dal nucleo



urbano più congestionato.

La realizzazione di un nuovo complesso ospedaliero a servizio della città di Taranto si è resa necessaria a seguito dell'insorgenza di svariate problematiche di natura strutturale normativa e logistica connesse alle strutture attualmente messe a disposizione del territorio comunale e provinciale. Nel nuovo Ospedale confluiranno le attività attualmente espletate negli ospedali Ss. Annunziata di Taranto, Moscati di Statte e San Marco di Grottaglie garantendo in tal modo l'eliminazione della duplicazione dei servizi e la concentrazione di attività di gestione amministrativa

Posizionato su una superficie di circa 260 mila metri quadrati la struttura si erge su quattro livelli. Saranno disponibili 715 posti letto, 70 ambulatori, 28 sale di diagnostica, 19 sale

operatorie e un eliporto. La struttura sarà circondata da un'area verde attrezzata di oltre 81 mila quadrati comprendente anche due parcheggi.

Le aree esterne giocano, in tal senso, un ruolo importante: il nuovo ospedale nasce, infatti, inserito, all'interno di un ampio 'green context' in cui le aree a verde, attrezzate e non, sono concepite come zona di sosta e destinate allo svago dei pazienti e dei loro accompagnatori.

Sanità ed Economia, dunque, si sposano. Sì, perché realizzare una struttura di così grande portata genera lavoro ed occupazione; sui vari cantieri lavorano centinaia di maestranze che operano 24 ore su 24 su più turni. I tecnici ed assistenti tecnici presenti quotidianamente in cantiere sono circa 50. La Di-

reazione Lavori è presente in cantiere quotidianamente al fine di eseguire le verifiche di competenza sia per quanto attiene le opere strutturali che per quelli edili ed impiantistiche.

Attualmente è stato completato il 40% delle opere e nei prossimi giorni si raggiungerà il 60% con l'arrivo di alcune importanti apparecchiature.

La domanda è ricorrente: a che punto è la costruzione del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto? Quando è previsto il suo completamento? A fare il punto della situazione sulla struttura è stata la Commissione Bilancio della Regione Puglia nel corso delle recenti

specifiche audizioni.

“Il nuovo termine per l'ultimazione dei lavori di costruzione è il 2 maggio 2022. Da contratto il completamento era fissato al 24 gennaio 2022, dopo 399 giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori. Lo slittamento è dovuto al gran caldo della scorsa estate che ha imposto la sospensione delle attività tra le 10 e le 17, anche in virtù della specifica ordinanza della Regione Puglia (la n. 182 del 26.06.2021), a tutela dei lavoratori”.

Nonostante ciò, risultano emessi 9 stati di avanzamento lavori per complessivi 44,4 milioni di euro, pari a circa il 52% dei lavori. L'im-



porto complessivo, contrattuale ammonta a 122,3 milioni di euro di cui: 119,7 per lavori a corpo (derivanti dall'applicazione del ribasso d'asta del 24,747% sull'importo lordo dei lavori di progetto pari a 159.097.924,50 euro); 2,6 milioni per costi per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetti a ribasso). Sul cantiere, in media sono presenti circa 330 unità lavorative che operano su più turni. I lavori proseguono anche di notte con circa 70 maestranze impegnate nelle varie lavorazioni. Circa 50 sono tecnici ed assistenti presenti in cantiere, mentre finora per l'esecuzione dei lavori sono state autorizzate 33 imprese.

Sono in corso una serie di varianti rispetto al progetto originario. Le modifiche sono migliorative e riguardano prevalentemente l'implementazione e l'integrazione degli impianti tecnologici finalizzate alla prevenzione e al contenimento degli eventi pandemici e delle infezioni ospedaliere in genere. Sono stati chiesti anche 20 posti aggiuntivi (rispetto al progetto originario) nel reparto di rianimazione”.

Il dettaglio dei lavori effettuati - Sono stati completati gli allacciamenti dell'energia elettrica, idrici e del gas metano per l'alimentazione del Nuovo Ospedale. È stato recentemente ultimato l'ultimo tratto dell'allacciamento fognario alla rete di Taranto. Sono stati svolti nell'ultimo periodo gli incontri con gli Enti (energia elettrica, metano e fonia/dati) al fine di definire le posizioni e la realizzazione dei punti di fornitura (armadi e opere accessorie). È in progress da parte del Comune di Taranto l'attività progettuale della fermata presso il Nuovo Ospedale San Cataldo della linea del Bus Rapid Transit (BRT), sulla base di quanto indicato dalla ASL di Taranto e dai Progettisti del Nuovo Ospedale San Cataldo. Sono in fase di completamento i lavori edili dei diversi corpi di fabbrica che compongono il nuovo ospedale.

Il nuovo Ospedale San Cataldo è un'opera di vitale importanza per il territorio ionico. Quando si utilizzano e si amministrano risorse pubbliche deve prevalere il principio della massima trasparenza. I cittadini hanno il diritto di sapere e, in tal senso, le audizioni in Commissione Bilancio alla Regione Puglia hanno assicurato questo principio, in uno con la continua e costante collaborazione con il raggruppamento di imprese che è al lavoro per concretizzare la prestigiosa opera.



*Il punto di vista del Presidente Nazionale Aggiunto di FMPI Sanità,
Alessandro Saracino*

«NECESSARIA LA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO»

Importante la presenza del sottosegretario alla Sanità Costa, che ha visitato il Centro Diurno Disabili e il Dopo di Noi “Amici” di Grottaglie, di proprietà della Cooperativa Sociale New Dreams

Il giusto riconoscimento. Che deve, necessariamente, preludere ad una maggiore attenzione per il mondo della sanità privata: fondamentale per la cura dei pazienti soprattutto lì dove il “pubblico” mostra le sue evidenti lacune e la collaborazione con i privati diventa l'unico orizzonte possibile per raggiungere livelli accettabili di efficienza.

Tematiche divenute d'attualità, una volta di più, nel giorno della visita del Sottosegretario di Stato alla Salute Andrea Costa, che ha raggiunto la Puglia per visitare il Centro Diurno Disabili e il Dopo di Noi “Amici” di Grottaglie, di proprietà della Cooperativa Sociale New Dreams.

Qui ha incontrato Alessandro Saracino, il dinamico Presidente Nazionale Aggiunto di FMPI Sanità, fautore della visita e tra i massimi esperti nazionali del mondo della sanità privata. L'occasione è stata propizia: l'efficienza delle strutture visitate ha confermato la virtuosa collaborazione pubblico-privato, ma anche il bisogno di supporto manifestato dagli imprenditori della sanità



Da sinistra: Vinci, Saracino, Costa, Mazzarano e Sardano

privata. Costretti, soprattutto nel quasi-bienno della pandemia da Covid-19, a sacrifici enormi per aiutare il settore pubblico e consentire a tutti i cittadini di essere curati nel modo giusto per una patologia tanto nuova quanto pericolosa.

Il centro diurno disabili ed al Dopo di Noi "Amici" accolgono complessivamente 30 disabili provenienti dall'ambito sociale e territoriale di Grottaglie e sono fra le più longeve del territorio. In particolare il "Dopo di Noi" jonico è stato il primo della Puglia in ordine cronologico e venne inaugurato dall'allora presidente della Regione Nichi Vendola.

Padre fondatore è stato l'ormai defunto Prof. Dante Torracco, medico e genitore di un bambino affetto da disabilità cognitiva, dottore appassionato e indimenticabile nel ricordo dei suoi pazienti.

Da qualche anno le strutture sono gestite da nuove professionalità manageriali, che hanno apportato un'impronta del tutto innovativa all'offerta didattica-educativo-riabilitativa destinata agli utenti fruitori, por-

“

Da qualche anno le strutture sono gestite da nuove professionalità manageriali, che hanno apportato un'impronta del tutto innovativa all'offerta didattica-educativo-riabilitativa destinata agli utenti fruitori

tando lo staff professionale a 25 operatori sanitari e sociosanitari.

All'evento hanno partecipato anche la Presidente della cooperativa Sara Sardano, che ha fatto gli onoridi casa, l'assessore alle politiche educative, istruzione, partecipazione, cultura e turismo del Comune di Grottaglie, Antonio Vinci, il consigliere regionale del Pd, Michele Mazzarano.

Costa, commosso e divertito dalle dimostrazioni d'affetto dei ragazzi, ha commentato così la giornata: «Le attività come queste devono essere sostenute perché c'è bisogno di questi servizi. Abbiamo bisogno di proseguire su questa strada con un percorso condiviso tra pubblico e privato: al giorno d'oggi i servizi sanitari hanno bisogno della disponibilità di tutti gli attori».

Saracino ringrazia il Sottosegretario e ne condivide il punto di vista: «Costa ha dimostrato attenzione e sensibilità: la sua presenza ci ha onorato e ci dà coraggio, ci dà speranza affinché la politica non abbandoni questo settore, necessario, per la vita stessa delle famiglie italiane».

F. E. A. T. S.R.L.

**PRODOTTI SIDERURGICI
MATERIALI PER EDILIZIA**

Via per Martina Franca Km. 3 - 74121 TARANTO (TA)

C.F. e P. IVA: 02228730731

Telefono +39 099.4725937 – 099.4725993 – +39 099.4725910 – 099.4721729

Fax Diretto: 099.4729045

E-mail: feat.srl@libero.it – Sito: www.featsrl.it

L'analisi di "Terna", la società che gestisce la rete elettrica nazionale

AUMENTANO CONSUMI ELETTRICI E INDUSTRIALI



In Puglia cresce il fabbisogno mensile: +0,9% su ottobre 2020.
L'indice IMCEI sale dell'1,9% rispetto al 2020: positivi i settori
di siderurgia, lavorazioni plastica e gomma, alimentare e chimica

Aumentano in Puglia i consumi elettrici e industriali. Secondo le analisi di Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale, l'energia elettrica consumata nel mese di ottobre 2021 è in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso mese del 2020. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 57% della domanda elettrica regionale.

L'indice IMCEI fa registrare, inoltre, un aumento dei consumi industriali regionali dell'1,9% rispetto ai valori di ottobre dello scorso anno. In linea con le tendenze nazionali, il comparto che fa registrare la crescita più significativa è quello della siderurgia. In aumento il settore di lavorazioni plastica e gomma. Positivi anche i comparti di alimentare e chimica.

A partire da questo mese Terna ha ampliato il campione monitorato nell'indice IMCEI, che prende in esame i consumi dei grandi clienti industriali cosiddetti "energivivori" del nostro Paese nei settori 'cemento, calce e gesso', 'siderurgia', 'chimica', 'meccanica', 'mezzi di trasporto', 'alimentari', 'cartaria', 'ceramica e vetraria', 'metalli non ferrosi'. Nella sua nuova configurazione, l'IMCEI è più rappresentativo in quanto analizza ora anche i

“
Secondo le
analisi di Terna
l'energia
elettrica
consumata
nel mese di
ottobre 2021
è in crescita
dello 0,9%
rispetto allo
stesso mese
del 2020.
Le fonti
rinnovabili
hanno coperto
il 57% della
domanda
elettrica
regionale
”

dati di 435 clienti industriali connessi in media tensione, in aggiunta ai 530 connessi all'alta tensione, per un totale di circa mille clienti. Con tale ampliamento del campione si ha un incremento di circa 550 GWh mensili monitorati (nel mese di ottobre si passa da 2.800 GWh a circa 3.400 GWh).

A livello nazionale, l'indice così calcolato fa registrare un aumento dei consumi industriali dell'1,3% rispetto ai valori di ottobre dello scorso anno. Nel contesto complessivamente positivo, con la crescita dei settori della siderurgia, della meccanica e dei materiali da costruzione, si registrano segnali di flessione limitati ai comparti dei mezzi di trasporto, della chimica, dell'alimentare e dei metalli non ferrosi. Con dati destagionalizzati e corretti dagli effetti di calendario, l'indice IMCEI ha fatto registrare una variazione congiunturale negativa dell'1,4% rispetto al mese precedente (settembre 2021).

Nel mese di ottobre, la domanda di energia elettrica in Italia è stata pari a 26,5 miliardi di kWh. Secondo le analisi di Terna, si tratta di un valore in crescita dell'1,1% rispetto allo stesso mese del 2020.

Nel dettaglio, il mese di ottobre ha avuto

un giorno lavorativo in meno (21 vs 22) e una temperatura media mensile superiore di circa 0,4°C rispetto allo stesso mese del 2020. Il dato della domanda elettrica, destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura, risulta in crescita del 2,3%. A livello territoriale, la variazione tendenziale di ottobre è stata ovunque positiva: +0,7% al Nord, +1,5% al Centro e +1,8% al Sud. In termini congiunturali, il valore destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura ha fatto registrare una crescita dello 0,9% rispetto a settembre di quest'anno. Nei primi dieci mesi del 2021, la domanda elettrica in Italia è in aumento del 5,6% rispetto all'omologo periodo del 2020 (in termini rettificati la variazione diventa +5,8%).

Nel mese di ottobre, la domanda di energia elettrica in Italia è stata soddisfatta per circa l'85% con produzione nazionale e per la quota restante (15%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. In particolare, la produzione nazionale netta (22,3 miliardi di kWh) ha registrato una crescita dello 0,9% rispetto a ottobre del 2020. Le fonti rinnovabili hanno coperto complessivamente il 32% della domanda mensile. In aumento le fonti di produzione ter-

66

Nel mese di ottobre, la domanda di energia elettrica in Italia è stata pari a 26,5 miliardi di kWh. Secondo le analisi di Terna, si tratta di un valore in crescita dell'1,1% rispetto allo stesso mese del 2020

moelettrica (+10,7%) ed eolica (+5,4%); in flessione tutte le altre (idroelettrica -31,4%; fotovoltaica -1,7%; geotermica -1%). Per quanto riguarda il saldo import-export, la variazione è pari a +2,4% per un effetto dell'aumento sia dell'import (+3,5%) sia dell'export (+29,7%).

Considerato che dall'estate di quest'anno i valori della richiesta elettrica in Italia si sono riportati sui livelli pre-covid, da questo mese Terna ha ritenuto non più significativo condurre un'analisi statistica supplementare prendendo come riferimento l'anno 2019.

L'analisi dettagliata della domanda elettrica mensile provvisoria del 2021 è disponibile nella pubblicazione "Rapporto Mensile sul Sistema Elettrico", consultabile alla voce "Sistema elettrico >> Dispacciamento >> Dati esercizio" del sito www.terna.it

I dati in tempo reale sull'esercizio del sistema elettrico nazionale sono inoltre consultabili sull'app di Terna disponibile sui principali store:

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.terna.energia&hl=it>

<https://apps.apple.com/it/app/terna/id1458535498>



SOCRATE
CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA

- ◎ TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
- ◎ LCA - LIFE CYCLE ASSESSMENT
- ◎ CONSULENZA AMBIENTALE

SOCRATE ADERISCE AL **DIPAR**

SOCRATE S.R.L. - DAL 2003, SOCIETÀ OPERANTE NEL SETTORE DELLA CONSULENZA IN CAMPO AMBIENTALE E SERVIZI D'INGEGNERIA
P.IVA 02475930737 - SEDE LEGALE: VIA UMBRIA 136
SEDE OPERATIVA: VIALE VIRGILIO 142 - 74121 TARANTO - TEL. 099.739.9442 - 340.1403021

FINANZIATO IL SERVIZIO CIVILE DIGITALE IN PUGLIA

L'assessore Alessandro Delli Noci: «Un'esperienza importante di crescita personale e professionale»

Con il decreto del Dipartimento delle Politiche Giovanili e il SCU dello scorso 7 dicembre sono stati finanziati in tutta Italia 45 programmi per l'impiego di 1007 volontari, di cui 16 programmi - sui 20 presentati - saranno realizzati nelle sedi pugliesi coinvolgendo 95 volontari.

L'Avviso sul SC digitale invitava gli enti accreditati all'Albo unico del Servizio Civile Universale alla presentazione di progetti per la costruzione o il potenziamento del servizio di "facilitazione digitale" presso l'Ente e/o la realizzazione di un'attività di "educazione digitale", un'occasione per accelerare l'evoluzione digitale dei nostri servizi e della nostra comunità.

"I numeri indicati - dichiara l'assessore alle Politiche giovanili, Alessandro Delli Noci - evidenziano una risposta significativa in Puglia che ha visto il coinvolgimento anche di altri soggetti sul territorio, come nel caso di tre programmi a titolarità pugliese - di cui due finanziati - finalizzati a migliorare la digitalizzazione in ambito sanitario con l'apporto di rete dell'ARESS, Agenzia strategica regionale per la salute e il Sociale Puglia. Investire sui giovani e il digitale, sull'alfabetizzazione

digitale è un obiettivo di questa amministrazione regionale e sapere che, attraverso questa occasione, alcuni giovani potranno vivere un'esperienza di crescita professionale e personale ci rende particolarmente orgogliosi".



Alessandro Delli Noci



CONFINDUSTRIA TARANTO

**"Impegniamoci a cambiare gli eventi
prima che gli eventi cambino noi"**

L'ASSOCIAZIONE

- **Offre** consulenza alle imprese associate
- **Tutela** gli interessi del sistema imprenditoriale
- **Favorisce** lo sviluppo delle attività industriali
- **Promuove** la diffusione della cultura di impresa;
- **Organizza** dibattiti e convegni su temi economici, sociali e istituzionali



LA NOSTRA SEDE

Via Renato Dario Lupo, 65
74121 Taranto - Tel. 099 7345111
Fax. 099 377902

www.confindustria.ta.it
info@confindustria.ta.it

**L'IMPRESA NEL
FUTURO, IL FUTURO
NELL'IMPRESA**

DEDICATO A CHI NON LO SA.



 **DEGHI®**

Arredo bagno, giardino, interni.

Più di 200.000 clienti ci hanno scelto nel 2021.

42.523

Hanno trovato ispirazione
seduti sui nostri WC

65.665

Hanno cantato
dentro i nostri box doccia

22.531

Si sono addormentati
sotto i nostri ombrelloni

 **DEGHI®**

degishop.it